

Otello Quaino

1923 – 2023

Da Chicago al Nordest

Cento anni di Rotary in Italia
(dal primo Club di Milano al Distretto 2060)

Introduzione di Tiziana Agostini



© Copyright Supernova® 2023

Otello Quaino, *Da Chicago al Nordest. Cento anni di Rotary in Italia*

Supernova è un marchio registrato,
proprietà di Supernova Edizioni srl
via Orso Partecipazio, 24
30126 Venezia Lido
tel./fax 041.5265027
e-mail: info@supernovaedizioni.it
website: www.supernovaedizioni.it

Impaginazione di Luigina Di Giusto Quaino

Le immagini sono tratte da internet dominio pubblico e/o di proprietà dell'autore

Stampato per conto di Supernova
nel mese di giugno 2023

È vietato qualsiasi tipo di riproduzione

ISBN 978-88-6869-345-9

Sono entrato nel Rotary nel settembre 2003, con la *spillatura* da parte del Governatore 2060 Armando Mosca durante la sua visita a quello che è tuttora il mio Club.

Ho cominciato subito a interessarmi di Rotary, in ambito sia internazionale sia locale, acquistando libri, documenti e oggettistica varia.

Considerato il discreto materiale raccolto è nata allora l'idea di scrivere una storia del Distretto 2060 che ora vede la luce inserita nel contesto più ampio delle vicende, precedenti e contemporanee, del Rotary in Italia.

Un aspetto che ho particolarmente voluto e curato è quello relativo alle biografie e ai volti dei Governatori, molti dei quali poco o per nulla conosciuti (*Ascanio Pagello! Chi era costui?*). A questo riguardo ho il rammarico di non essere riuscito a reperire, per alcuni di loro, informazioni esaurienti e neppure talvolta le date certe di morte e/o di nascita. Un esempio: Achille Bossi (? – 1960).

In conclusione devo dire che non è stato un percorso facile, anche perché non sempre ho potuto disporre della documentazione che sarebbe stata necessaria e utile.

Due amici, il PDG Luciano Kullovitz e la Governatrice Tiziana Agostini, sono stati fondamentali per il supporto che mi hanno dato e per l'incoraggiamento continuo a portare a termine il lavoro. A loro il mio sincero grazie.

Sento anche l'obbligo di ringraziare mia moglie Luigina per la preziosa collaborazione nella revisione del testo e nella scelta del layout.

Sono il primo a riconoscere i difetti e le mancanze dell'opera come è stata data alle stampe, ma credo ed anzi auspico che possa rappresentare una base di partenza su cui lavorare per future integrazioni ed aggiunte.

Otello Quaino



La via italiana al Rotary

di Tiziana Agostini

GOVERNATRICE ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2060
 FRIULI VENEZIA GIULIA, TRENTINO ALTO ADIGE /SÜD TIROL, VENETO
 ANNATA ROTARIANA 2022-2023

Il 23 febbraio 1905 vedeva la luce a Chicago, su iniziativa del giovane avvocato di provincia Paul Harris una forma inedita di associazione, il club service, che prese il nome di Rotary.

La data ufficiale fu la sintesi di un lavoro iniziato almeno un anno prima, volto a creare uno strumento grazie al quale il desiderio di protagonismo dei suoi partecipanti si sostanziasse di spirito civico, a vantaggio della comunità. Il sodalizio raccoglieva la lezione migliore dei pionieri americani quanto a spirito di iniziativa, propensione all'associarsi e restituzione in parte di quanto ricevuto grazie al successo professionale.

Nella visione del suo fondatore quattro erano stati gli ingredienti con cui si era costruita la nuova realtà, ovvero una mescolanza di idealismo, ambizione, entusiasmo e determinazione.

Come è noto, il club Rotary riscosse un immediato successo tanto che nel volger di pochi anni non solo se ne costituirono altri negli Stati Uniti, ma in Canada e in Sud America. Quasi contemporaneamente, senza legami con Chicago, furono creati club Rotary in Irlanda e in Gran Bretagna, accolti poi dalla casa madre statunitense.

Il Rotary sbarcò nel vecchio continente alla fine del Primo Conflitto Mondiale; primo club quello di Madrid, avviato nel 1920, a seguire gli altri Paesi.

Dopo la Grande Guerra l'Europa guardava con un nuovo interesse agli Stati Uniti perché ne erano risultati non solo determinanti per l'esito finale, ma di fatto i veri vincitori. Alla vittoria sul campo si era aggiunto il primato economico sugli altri stati vincitori, tra cui l'Italia, per gli aiuti forniti e i crediti offerti.

L'affermarsi del prestigio americano in Europa si intrecciò con l'interesse per il Rotary, che si mostrava l'espressione più innovativa della sua classe imprenditoriale e degli affari.

Rotary e genesi italiana

La pianta italiana del Rotary che ne sarebbe derivata fu molto diversa, però, da quella che l'aveva generata, per la differente società italiana del tempo, il sistema di valori allora imperante e la difficile contingenza sociale, politica ed economica del Primo Dopoguerra italiano, seguita a breve dall'avvento del fascismo.

Il primo club Rotary di Chicago era scaturito in conseguenza al tumultuoso e spesso anomico sviluppo economico della città, passata da presidio militare di poche unità a metropoli di un milione di abitanti nel volger di un secolo, con l'obiettivo di ricreare un tessuto di comunità e promuovere l'azione personale di servizio. Il Rotary approdava invece in un'Italia stremata dalla guerra, dove l'economia non sembrava ripartire e la vittoria era percepita come *mutolata*. Le istanze operaie, che avevano trovato qualche forma di mediazione nell'epoca giolittiana, erano drammaticamente esplose nel *biennio rosso*, anche per lo sforzo bellico maggiormente pagato dalle classi inferiori, che per anni avevano rischiato la vita ed erano rientrate nella ordinarietà della pace senza concrete possibilità.

Sul piano politico, le prospettive liberali post-risorgimentali erano destinate a naufragare, mentre riscuoteva successo l'audace colpo di mano di Gabriele D'Annunzio, che con i suoi legionari occupava Fiume.

La violenza squadrista, le minacce, le intimidazioni del nascente movimento, poi partito, fascista, guidato da Benito Mussolini, già irredentista e socialista, riportavano un ordine apparente, ottenuto con la violenza, che metteva a tacere tutta una serie di problemi e questioni irrisolte.

Pur rappresentando una forza politica minoritaria, Mussolini aveva ottenuto la maggioranza necessaria per governare, grazie all'appoggio delle forze liberali, che avevano guidato il paese nel primo Novecento, e che lo considerarono un male necessario, transitorio e transeunte, per fare uscire l'Italia da una grave situazione di crisi.

Dopo aver organizzato la marcia su Roma, in cui i suoi seguaci il 28 ottobre 1922 erano entrati nella capitale in armi attentando allo Stato, Mussolini da Milano veniva chiamato dal re Vittorio Emanuele III a formare il nuovo governo.

Guardavano con simpatia al tentativo di Mussolini di riportare l'ordine in Italia anche gli industriali del Nord come Giovanni Agnelli (futuro presidente del Club Rotary di Torino), per aver messo a tacere ogni forma di rivendicazione salariale e sindacale.

Rotary italiano: esclusività e selettività

Nel periodo in cui il fascismo si andava consolidando, il 20 novembre 1923 nacque ufficialmente presso il Caffè Cova di Milano il primo club Rotary italiano. Prima di Milano si era mossa Napoli ad opera di Biagio Borriello, ma il tentativo non aveva temporaneamente sortito effetti concreti (il club di Napoli sarebbe comunque sorto poco dopo).

La genesi milanese si mostrò coerente con le caratteristiche socio-economiche della città, la cui classe imprenditoriale sembrava determinata ad agire per rilanciarne il ruolo di motore economico del paese, cogliendo anche le suggestioni e i modelli culturali provenienti dall'estero.

Trovare persone disposte ad entrare nel nuovo sodalizio non fu però semplice, tanto che i promotori del club furono stranieri: un irlandese (Culleton), un canadese (Clarke), un inglese (Mountney) ed uno scozzese (Henderson). A questi si aggiunsero alcuni italiani, tra cui l'avvocato Achille Bossi, non milanese di origine, cofondatore della Camera di Commercio americana a Milano, capace di esprimersi indifferentemente in italiano e in inglese, fornito di grande intraprendenza e collaboratore di grandi aziende statunitensi, capacità che avrebbe applicato al Rotary lungo tutta la sua esistenza. Culleton conosceva già l'ambiente rotariano irlandese e gli fu agevole prendere contatti diretti con la casa-madre del Rotary a Chicago per ottenere l'autorizzazione a creare il primo club.

Il 28 marzo 1924 nacque il secondo club a Trieste, da poco italiana, già porto della Mitteleuropa e crocevia di culture. L'apertura internazionale dei primi promotori fu confermata anche da uno dei fondatori del club di Roma: Omero Ranelletti, presidente dell'Associazione italo-americana. La scelta degli aderenti, a differenza delle indicazioni internazionali del Rotary, non si basò solo su profilo e talento professionale, perché predilesse la chiara appartenenza all'élite della società. L'estrazione sociale, specie se aristocratica, fu considerata requisito prioritario. Lo status esclusivo degli aderenti derivava non solo dalla condizione personale e professionale, ma dalla capacità di essere parte di una rete di legami diretti ed esclusivi dentro al mondo degli affari e della politica. Nel Rotary si accentuava così la fusione, già in atto nella società italiana, fra il tradizionale ceto aristocratico e possidente e la nuova aristocrazia dell'industria e dell'economia, a cui si aggiunsero i massimi dirigenti di stato. Ecco quanto scriveva nel 1924 il Rotary nel numero di apertura del Bollettino, ancora ciclostilato, sotto il titolo *Gli uomini migliori*:

Il Rotary considera l'organizzazione industriale della vita moderna come una necessità immanente nel processo dell'evoluzione umana [...]

Vuole eliminare l'egoismo, così diffuso nei vari strati sociali, per addivenire all'equa conciliazione di tutte le giuste aspirazioni [...]

E si è voluto che ciò avvenisse per mezzo dei più degni esponenti della società, nei quali è facile trovare i requisiti di alta coscienza, moralità, competenza, senso di responsabilità civile necessari perché la pratica rotariana possa avere una effettiva applicazione.

I caratteri originari del Rotary italiano furono così l'esclusività e la selettività, mettendo insieme distinzione sociale, relazioni amicali, vita pubblica e professionale. L'appartenenza dei soci al mondo dell'aristocrazia in quanto tale e a quello della grande industria e dell'alta finanza rendevano la nuova associazione molto solida dal punto di vista del prestigio, autonoma e meno intimorita di fronte alla forza progressiva del fascismo, mettendo contemporaneamente i soci al riparo dai sospetti del Regime. Per rafforzare e dare prestigio ai club man mano che si formavano, vennero chiamati a farne parte i membri della casa Savoia, compreso il re

Vittorio Emanuele III, nominato presidente onorario. Mussolini aveva invece fatto cadere ogni proposta ricevuta.

L'adesione individuale e volontaria collocava comunque i rotariani in una posizione *altra* rispetto al potere costituito; l'idea universalistica su cui si basava il sodalizio suscitò non solo sospetti politici, ma ostilità nella gerarchia ecclesiastica.

L'istanza democratica e pluralista, insita nei caratteri costitutivi del Rotary, era insomma *ab origine* in contraddizione con il modello di società fascista, dove la libertà, anche di iniziativa economica, sarebbe stata progressivamente limitata e soppressa.

Il *peccato originale* dei rotariani, agli occhi del fascismo, era di essere espressione di una classe plutocratica, di forti frequentazioni internazionali, antinazionale, *longa manus* del capitalismo internazionale e in combutta con lo straniero.

Difficile stabilire il punto di discriminazione tra l'adesione convinta dei rotariani al regime e l'imprescindibile omaggio diventato sempre più insistito di fronte ad un progressivo e minaccioso controllo del Rotary, che alla fine sarebbe stato costretto alla chiusura.

A riattraversare comportamenti e scritti, l'interrogativo non si scioglie mentre le differenti ricostruzioni storiche, per lo più superficiali, con poche meritorie eccezioni, si sono finora polarizzate tra l'eroica alterità al fascismo dei rotariani italiani e la loro insistita e proclamata deferenza al Regime. Per una corretta valutazione è opportuno ricordare che i rotariani costituivano parte della classe dirigente del paese e in quanto tali si trovavano in relazione diretta con il potere costituito. Inoltre già nel 1925 il varo delle *leggi fascistissime* aveva fortemente limitato la libertà di associazione e da questa data cominciò il governo fascista a controllare direttamente il Rotary, con una prima richiesta della prefettura, su indicazione del Ministero dell'Interno, dell'elenco degli iscritti.

Quanto ai soci italiani del Rotary International, pochi ma molto convinti, declinavano la loro appartenenza mostrando di apprezzare proprio l'apertura verso altri paesi e la possibilità di scambio e confronto con i soci stranieri, con cui intesere amicizia e affari. Distante dalla loro mentalità, e dunque di difficile applicazione, l'idea di servizio, *service*, tratto costitutivo dell'essere rotariani, basato sul *civic work*: in Italia le classi alte erano abituate a praticare al più carità e beneficenza. L'idea di servizio divenne in Italia servirsi del Rotary per confrontarsi con persone qualificate su temi di ordine generale, in particolare quelli legati all'innovazione tecnologica e industriale, al potenziamento delle infrastrutture, cominciando col sostenere anche economicamente la creazione di autostrade. La promozione degli interessi dei soci quale parte propulsiva degli interessi della comunità rientrava nell'attività rotariana. Il primo *service* del club milanese fu la creazione di un campo da golf, cui seguirono altre iniziative maggiormente allineate all'idea di servizio.

Dal punto di vista organizzativo, fu preoccupazione dei rotariani italiani sottolineare l'impronta nazionale e "patriottica" – aggettivo che richiamava la spinta nazionalista del Regime senza piegarsi ai suoi dettami -, con il riconoscimento di un *distretto* italiano Rotary, che si dotò di un Consiglio Nazionale, non contemplato dal regolamento internazionale.

Così si esprimeva nel 1935 il Governatore Guido Carlo Visconti di Modrone nel discorso di apertura della sua annata, riportato nel numero 7 del 1935 – XII anno dell'era fascista, della rivista ufficiale *Il Rotary*:

A Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, giunga ancora insieme col nostro saluto augurale l'espressione di una profonda gratitudine per aver Egli seguito e favorito con lungimirante comprensione gli sviluppi di questo sodalizio.

Italiano, italianissimo, per lo spirito che lo informa, per gli uomini che lo compongono, tutti indistintamente assertori delle più pure idealità nazionali, il nostro Rotary, come quello di tutte le altre nazioni, è parte di quel vasto organismo che nacque in America, che dall'America diffonde in Europa, in Africa, in Asia, in Australia, lo spirito e la legge di una benintesa fraternità umana.

Il ruolo internazionale ricoperto dal Rotary italiano a 12 anni di distanza dal suo avvio fu evidenziato dalla III^a Conferenza del Rotary d'Europa, Asia minore e Africa del Nord, che si tenne a Venezia dal 16 al 18 settembre 1935, alla presenza del presidente internazionale Johnson. Il presidente del locale club ospitante era allora Giuseppe Volpi di Misurata, impegnato nel rilancio della "Grande Venezia" e figura centrale del Regime nel campo dell'industria e della finanza.

Pochi giorni dopo la conferenza, l'Italia attaccò l'Etiopia, a cui le altre nazioni reagirono isolandola dal contesto internazionale. Il Rotary italiano, attraverso il suo segretario Achille Bossi, responsabile dell'editoria, provò a sostenere nel saggio *Note di un italiano sulla questione etiopica*, stampato nell'annata rotariana 1936-37 la legittimità della "conquista civilizzatrice" dell'Etiopia, con un'opera tradotta in più lingue.

L'adozione delle leggi razziali e l'espulsione degli ebrei dal sodalizio minarono anche dall'interno la vita dei club; intanto il regime organizzò una campagna stampa contro il Rotary, che provò in qualche modo a difendersi presso i massimi gerarchi fascisti. Ma dopo l'ordine di chiusura del Rotary, già attuata in Germania, analogo provvedimento colpì i club italiani. La chiusura ufficiale fu il 31 dicembre 1938.

La rinascita del Rotary italiano

Nonostante la chiusura, non erano venuti meno i legami tra i soci, alcuni dei quali continuarono discretamente a incontrarsi.

La rinascita del Rotary avvenne formalmente alla fine del Secondo Conflitto Mondiale e concorse al generale disegno di ricostruzione dell'Italia e di

riorganizzazione della sua classe dirigente economica, per consolidarne il ruolo di fronte alle spinte massimaliste e per mantenere l'Italia nell'ambito della futura alleanza atlantica. I vecchi rotariani in realtà si erano già messi in moto senza attendere la formale autorizzazione statunitense, man mano che le truppe alleate risalivano la penisola dopo lo sbarco in Sicilia, nell'ultima tragica fase del conflitto, con una progressione temporale che seguì la stessa avanzata anglo-americana.

Fin dal 18 maggio del 1944 il Rotary Club Messina, primo tra i vecchi club Rotary, riprese a riunirsi regolarmente, sotto la guida del Rettore della locale università Gaetano Martino. Argomento principe delle discussioni conviviali la ricostruzione di Messina, il cui tessuto abitativo era stato distrutto al 90%. Anche il club di Napoli ripartì dopo la liberazione ad opera degli alleati, a guerra ancora in corso, con l'avallo delle autorità alleate occupanti; primo incontro l'8 luglio 44, presso la Banca Commerciale Italiana, alla presenza del commissario regionale alleato, colonnello John W. Chapman. Seguì Firenze, il 17 ottobre 44, sempre con l'approvazione del comando militare alleato.

I club avevano ripreso l'attività incuranti dell'autorizzazione formale del Rotary Centrale, a questa provvede *motu proprio* nel 1946 Achille Bossi, sentita la volontà dei vecchi amici rotariani, in particolare milanesi, di ripartire. Si recò direttamente negli Stati Uniti, presso gli uffici centrali, trattenendosi con il presidente internazionale e ottenendo l'incarico di commissario straordinario per la ricostruzione del Rotary in Italia.

Il 14 e 15 settembre 1946 riunì a Pallanza, sul Lago di Como, i rotariani superstiti che era riuscito a contattare; si tenne un articolato confronto incentrato solo sulle modalità organizzative con cui rilanciare il Rotary. La discussione di quei giorni, e quella che ne seguì, si svolse all'insegna della continuità con il Rotary precedente; la preoccupazione prevalente fu rimuovere quanto accaduto. Lo stesso l'organo ufficiale del Rotary d'Italia mantenne la numerazione progressiva dall'anno di fondazione, il 1924. Rimaneva quasi immutata anche la preoccupazione per l'inserimento troppo repentino di nuovi soci e la creazione di nuovi club, che avrebbero potuto snaturare le caratteristiche dell'associazione. Il commissario Bossi avrebbe comunque rivisto tutte le liste di soci dei vari club. Così la nuova dirigenza rotariana fu quasi la stessa precedente alla chiusura fascista, sia per un atto di risarcimento sia per una volontà di conservazione.

Sul piano dell'attività, il neo-nato Rotary, sotto la guida del governatore Achille Bossi, assunse subito una impronta internazionale, con un primo incontro italo-svizzero sul Lago di Como, seguito da analogo con la Francia. Lo slancio internazionalista serviva anche per aggiornare culturalmente l'Italia e darne una nuova immagine di apertura al mondo.

Il sostegno alla causa europeista divenne il tratto distintivo del Rotary e la realizzazione della *Maison de l'Italie* nella cittadella universitaria di Parigi il simbolo concreto.

Il Rotary contribuì al rilancio economico, con il suo pragmatismo, le colazioni di lavoro, la rete di rapporti locali e internazionali e ancora una volta Milano si collocò temporaneamente alla testa del movimento.

La significativa crescita di club e di soci nel corso degli anni successivi mantenne il carattere di elitarismo autorevole del Rotary.

Contro le élite di una società chiusa, che non offriva eguali possibilità a tutti, si scagliarono nel 1968 i giovani. I rotariani italiani risposero in modo attivo alla crisi di modelli e valori, cercando di comprenderne le ragioni e riallineare la loro leadership economica e sociale alle nuove esigenze. Risalgono a questo periodo la creazione dei programmi rivolti ai giovani, le borse di studio, la creazione di nuove occasioni formative e professionali.

Ciò nonostante la crisi della società borghese, con i suoi valori e i suoi modelli, cominciò a colpire dagli anni Settanta anche il Rotary e il suo appeal. Il rilancio del Rotary International, dentro al quale ormai si collocava il Rotary italiano, si deve ad un ripensamento collettivo della sua declinazione concreta, il *service*, con la realizzazione non più di piccoli progetti a vantaggio della comunità locale o dei rotariani stessi, ma di grandi interventi umanitari di cui il programma End Polio Now è diventato il simbolo.

Un simbolo costruito sulla generosità di Sabin, che non brevettò il vaccino e sullo slancio di Sergio Mulisch de Palmenberg che con il Rotary di Treviglio avviò nel 1979 in Marocco la prima campagna vaccinale, avendo prodotto con la sua azienda il packaging necessario per distribuire capillarmente le dosi, che andò di persona a somministrare.

L'ingresso delle donne nei club ha portato non solo nuovi numeri, ma un modo più pragmatico di intendere il Rotary. Certamente l'elitarismo rimane al fondo come una sorta di tratto genetico del Rotary italiano, mentre la necessità di agire si mostra oggi l'unica via possibile per dare attrattività ad un sodalizio con una storia lunga, ma non sufficiente a decretarne un sicuro futuro.

Valga in prospettiva l'orgoglio di rotariani come Omero Ranalletti, governatore nel 1954-55, giovane e brillante direttore del Ministero dell'Istruzione negli anni precedenti l'avvento del fascismo, e consapevole costruttore, anche attraverso il Rotary, di un'Italia migliore, espresso nel saluto di apertura del 1° luglio 1954 nella rivista *Rotary*:

Ci sentiamo legati a quella sana borghesia lavoratrice che può legittimamente rivendicare a sé il merito di avere dato all'Italia la unità e la indipendenza, di aver instaurato quelle libertà politiche e civili che ne fecero un paese democratico, e di avere promosso, in un breve periodo di storia nazionale, turbato per giunta dalle tragedie di guerre, di cui due mondiali, uno sviluppo culturale, tecnico ed economico che ha consentito al nostro Paese un progresso che ogni anima buona, sensibile alle istanze sociali, al di sopra di ideologie, partiti e pretese di monopolio, non può non volere più esteso e più alto, ma che deve in ogni modo riconoscersi una grande

conquista, avuto riguardo alla sovrappopolazione del paese e alla modestia del reddito e delle risorse naturali del Paese.

Nel 1955, in seguito ad una riorganizzazione generale del Rotary International, grazie alla progressiva crescita del numero dei soci, l'unico Distretto italiano è ripartito in quattro ulteriori Distretti, il numero 87 Italia Nord-Occidentale, il numero 88 Italia Nord-Orientale con l'Emilia Romagna, il numero 92 Italia centrale e Sardegna, il 93 Italia del Sud e Sicilia.

E qui la storia del Rotary italiano comincia a farsi più dettagliata, con molti protagonisti, spesso costruttori anche della migliore storia italiana, che crea sviluppo, solidarietà e socialità.



Le pagine che seguono si devono al puntuale e pluriennale impegno di Otello Quaino, del Rotary Club di Gemona Friuli Collinare, volto a ricostruire in modo preciso la progressione della storia del Rotary, partendo dalla sua genesi statunitense e seguendone lo sviluppo, dapprima italiano e, dal 1955, nel Nordest, assunto a soggetto autonomo con i numeri 88, 186, 206 e oggi 2060. Per l'Italia si tratta di un cammino lungo cento anni, dalla genesi del primo Club di Milano del 20 novembre 1923, 18 anni dopo il primo club Rotary di Chicago, qui il racconto si focalizza in particolare sulla storia nazionale per concentrarsi poi sul Nordest, che rappresenta uno dei Distretti Rotary più grandi al mondo per numero di soci, certamente il più numeroso in Italia, che da solo conta più affiliati dell'intera Spagna. Prima ancora di diventare autonomo, il Rotary del Nordest ha espresso alcune delle figure di maggior rilievo del Rotary italiano e internazionale, che qui sono puntualmente ricordate e descritte. Quando poi questo territorio inizia ad operare con una propria fisionomia autonoma, Otello Quaino ricostruisce lo sviluppo dei fatti rotariani rilevanti, seguendo lo schema storiografico di tradizione romana degli annales, coerente all'avvicendamento della successione dei Governatori, figure apicali poste alla guida di un Distretto, il cui incarico dura dodici mesi, dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno seguente.

Il Rotary da sempre opera come soggetto collettivo, ma mani, testa e cuore appartengono alla persona che li mette a disposizione altrui: qui è possibile ritrovare volti, pensieri e azioni di molti interpreti della causa rotariana. Il racconto dei fatti più rilevanti si integra infatti con i profili dei protagonisti, in modo da rendere questo

libro uno strumento essenziale di informazione, da leggere, sfogliare e compulsare all'occorrenza.

A cento anni dalla sua genesi italiana e a 118 dalla sua fondazione, il Rotary continua ad essere un formidabile strumento per apportare cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine e lontane e in ciascuno di noi. Con l'auspicio che questo saggio sia di ispirazione a quanti vorranno mettersi al servizio sotto l'egida del Rotary, per trascorrere ore liete tra amici di elezione, ringrazio Otello della preziosa fatica e auguro buona e soprattutto proficua lettura.



L'antefatto

Nasce il Club service e si chiama Rotary

Anni 1905-1923

1905

Il Rotary nasce ufficialmente a Chicago (USA) il 23 febbraio 1905. I fondatori sono Gustave (Gus) H. Loehr, Silvester Schiele, Hiram E. Shorey e Paul P. Harris.



1910 – agosto

Chicago: primo Congresso

I Club, tutti statunitensi, sono diventati 14. A Chicago dal 15 al 17 agosto si tiene il primo Congresso (*Convention*) nazionale, con 60 partecipanti.



1910-novembre

Nasce il primo Club non statunitense a Winnipeg in Canada. Il Rotary diventa International.

1911-1912

Si formano i primi Club anche nelle Isole Britanniche: Dublino, Londra e Glasgow.

1912

Le Divisioni

Alla Convention di Duluth (Minnesota) nel 1912 si decide che gli allora 50 Rotary Club in attività siano raggruppati in 8 Divisioni: cinque negli Stati Uniti (Eastern, Southern, Central, Western, Pacific), due nel Canada (Eastern, Western) ed una nelle Isole Britanniche. A capo di ogni Divisione viene nominato un Vice Presidente, non facente parte del Board dei Direttori.

1915

I Distretti

Si abbandonano le *Divisioni* geografiche e in loro luogo si istituiscono i *Distretti*: complessivamente 19 (15 negli Stati Uniti, 3 in Canada e nelle Isole Britanniche), designati con un numero e con alla guida un *Governatore*.

1916 - 1923

Espansione nel mondo

- 1916 - **L'Avana**. Primo Club latino-americano
- 1918 - **Montevideo**. Primo Club sudamericano
- 1919 - **Manila**. Primo Club asiatico
- 1920 - **Madrid**. Primo Club europeo continentale
- 1921 - **Johannesburg**. Primo Club africano
- 1921 - **Melbourne**. Primo Club australiano
- 1923 - **Milano**. Primo Club italiano



L'Associazione approda in Italia

Anni 1923-1943

1923

Primo Club italiano

Il 20 novembre 1923 viene inaugurato a **Milano** il primo Rotary Club d'Italia¹. Figura ispiratrice e primo Presidente del Club è James Henderson, cittadino britannico, ma italiano d'adozione.² La Carta del Rotary International è consegnata ufficialmente il 19 dicembre.

1924 - 1925

L'anno dopo **Trieste** tiene a battesimo il secondo Club della penisola. La data ufficiale di ammissione nel Rotary International è il 2 maggio 1924, ma la data di fondazione indicata nello statuto del Club è il 28 marzo dello stesso anno. Promotore e primo Presidente è il neozelandese Victor A. Amodeo.³ Il 16 marzo 1925 il Rotary ammette ufficialmente il Club di **Venezia**,⁴ anche se la data di costituzione risale al 16 dicembre 1924.

Primo Presidente è il conte Giuseppe Volpi di Misurata,⁵ in seguito Ministro delle Finanze del Governo Mussolini.



VICTOR A. AMODEO



GIUSEPPE VOLPI DI MISURATA

¹ Sulle vicende del Rotary Club di Milano, a partire dalla nascita, va fatto riferimento a due testi fondamentali: 1) **Armando Frumento**: *Nascita e Rinascita del Rotary a Milano ed in Italia*, 1975 e 2) **Amelia Belloni Sonzogni**: *Rotary di Milano 1923-1993*, 1993. Vedere a pag. 27 - *Il Rotary a Milano*.

² Una breve biografia di James Henderson, assieme con quelle di tutti i Governatori di Distretto citati in questo volume, è leggibile in *Appendice 3*, pag. 175.

³ Vedere a pag. 28 - *Il Rotary a Trieste*.

⁴ Vedere a pag. 32 - l'articolo di *The Rotarian*, giugno 1928, sul Rotary Club di Venezia.

⁵ Per un approfondimento su Giuseppe Volpi di Misurata vedere pag. 32

1925

Costituzione del Distretto 46 e del Consiglio nazionale

L'Italia è il primo paese dell'Europa continentale ad ottenere il riconoscimento di un proprio Distretto (il 46° del Rotary International),⁶ la cui riunione costitutiva si tiene a Milano il 3 febbraio 1925. James Henderson è nominato Governatore.

Nello stesso anno viene istituito il Consiglio nazionale⁷.

I Club che costituiscono la prima ossatura del Distretto sono 8: Milano, Trieste, Genova, Torino, Roma, Napoli, Palermo, Venezia. Nei mesi successivi se ne aggiungono altri 5: Firenze, Livorno, Bergamo, Parma e Cuneo, per un totale alla fine del 1925 di 13 Club e 460 soci.⁸

Nel 1926 i Club diventano 15 e i soci 587, nel 1927 18 Club e 752 soci, nel 1928 22 Club e 892 soci, nel 1929 ancora 22 Club ma 972 soci, nel 1930 25 Club e 1093 soci.

A Trieste e a Venezia nel 1928 si aggiunge, nel nostro attuale Distretto, **Verona**.⁹

⁶ Contemporanea è comunque la creazione di un Distretto in Francia, il 49°, formato da quattro Club: Parigi, Nizza, Lione, Tolosa. La data ufficiale di nascita del Rotary Club di Parigi è il 4 luglio 1921. Entrambi i Distretti (46° e 49°) sono citati assieme nel numero di aprile 1925 della rivista *The Rotarian*.

⁷ Si tratta di una anomalia tutta italiana non prevista nelle norme statutarie del Rotary International. La motivazione ufficiale è che si tratta di una struttura con funzione consultiva per i Club. In realtà (come dice Ernesto Cianci in *Il Rotary nella società italiana*, Mursia, 1983, pp. 16-17) i dirigenti italiani vogliono in questo modo dichiarare la loro autonomia ed evitare le accuse fasciste di essere troppo legati ai paesi "demoplutocratici" dove il Rotary è nato.

⁸ Armando Frumento (in *Nascita e Rinascita del Rotary a Milano ed in Italia*, 1975, pag. 46) riporta alcuni particolari di interesse aneddotico sulle riunioni dei primi Club italiani.

"Il modo di vestire suscitò usi diversi nei circoli rotariani. Quello di Milano fu inaugurato a colazione, e quindi in abito e cravatta di lavoro. Nelle occasioni solenni si giungeva alla cravatta nera. Anche Palermo e Livorno, inaugurandosi, furono sobri quanto Milano. La cravatta bianca – totale o predominante – ravvivò le fondazioni dei R.C. di Trieste, Genova, Torino, Roma e Napoli. Smoking e frac fraternizzarono invece a Firenze, Bergamo e Parma. La cravatta nera prevalse nel banchetto inaugurale al Grand Hotel di Venezia, intorno ad una tavola rotonda, degna di re Artù".

⁹ Socio fondatore del Club di Verona e suo primo presidente è Antonio Galtarossa (1865-1947) che, dopo aver avviato con il fratello Giacomo Galtarossa all'inizio del Novecento un'attività di fonderia, porta la sua azienda ai vertici dell'industria siderurgica italiana. Nel 2015 lo stabilimento veronese viene acquisito dal Gruppo Pittini, con sede principale a Osoppo (UD).

Dal 27 al 29 aprile 1930 si tiene a Trieste il sesto Congresso nazionale sul tema *Problemi del turismo*.¹⁰

Sono anni però caratterizzati dagli attacchi via via più veementi da parte della Chiesa Cattolica, con in prima linea la rivista *Civiltà Cattolica* dei Gesuiti. Da tener presenti anche i contrasti con il regime fascista che, tra alti e bassi, sfociano nell'inevitabile scioglimento nel 1938 di tutti i Club italiani.

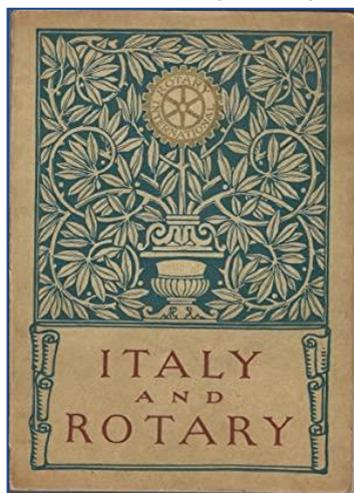
1930

Pubblicazione del volume *Italy and Rotary*

Nel 1930 per volontà del Consiglio Nazionale è data alla stampa una pubblicazione di circa 200 pagine in lingua inglese dal titolo *Italy and Rotary*. L'intento, come è detto nella prefazione, è *quello di dare ai nostri amici rotariani all'estero una visione più chiara dell'Italia e della vita italiana. Se queste pagine aiuteranno i nostri amici a meglio capire il nostro paese e se lasceranno nel lettore il desiderio di visitare o rivisitare l'Italia, considereremo questa pubblicazione un preciso contributo al grande obiettivo del Rotary di promuovere il progresso della comprensione, della buona volontà e della pace internazionale.*

L'opera con molte fotografie e diverse riproduzioni a colori è divisa in vari capitoli:

- *Storia del Rotary in Italia*
- *Descrizione delle 25 città sedi di Rotary Club*
- *Breve profilo storico d'Italia*
- *Economia italiana (agricoltura, industria, finanza, commercio estero, turismo, marina mercantile, sistema ferroviario, telegrafico e telefonico, cultura, arte)*
- *Colonie*



¹⁰ ...il Club fu giudicato maturo per organizzare addirittura il congresso nazionale, avvenimento che la stampa cittadina sottolineò con grande rilievo, cogliendo l'occasione per illustrare a un pubblico più vasto l'origine e gli scopi dell'istituzione, definita "la più grande associazione mondiale operante alla luce del sole per il beneficio non dei propri associati, ma della comunità". Era certamente un grande onore per la città e un giusto riconoscimento per il Club che, in soli sei anni di vita, era riuscito a conquistarsi una chiarissima leadership morale. Da Manlio Cecovini e Ettore Campailla, *Il Rotary a Trieste. 1924-1989*. Trieste, Editreg, 1989, pag. 47.

Nel primo capitolo sono riportate le fotografie di tutti i 25 Presidenti di Club. Fra questi Vittore Vittorelli (RC Trieste), Ugo Trevisanato (RC Venezia) e Antonio Galtarossa (RC Verona).



V. VITTORELLI



U. TREVISANATO



A. GALTAROSSA



1930 - 1935

Il numero dei Club italiani in continuo aumento

Il numero dei Club italiani (sempre facenti parte dell'unico Distretto 46) cresce fino ad arrivare nel 1935 a 31 con 1.432 soci complessivi. Nel 1934 viene fondato il Club di **Vicenza**¹¹. Un socio del Rotary Club di Trieste, Luigi Piccione,¹² è Governatore del Distretto nelle annate 1933-34 e 1934-35.

Il Rotary italiano raggiunge l'apice della maturità e della considerazione internazionale con la Conferenza regionale a Venezia (16-18 settembre 1935).

1935

La Conferenza regionale di Venezia



NELLA FOTO IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE ED R. JOHNSON È IL SECONDO DA DESTRA
ASSIEME A ROTARIANI JUGOSLAVI

In aggiunta ai Congressi internazionali a partire dal 1926 il Rotary organizza conferenze cosiddette *regionali* che coinvolgono vaste zone territoriali: Pacifico, Europa, America del Sud, Caraibi – Golfo del Messico. La prima conferenza ha luogo a Honolulu, Hawaii, con la partecipazione di 8 paesi della Regione del Pacifico, con 400 partecipanti.

¹¹ Promotore e primo Presidente del Club (1934-35) è il conte **Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvechio** (1894-1972), noto imprenditore tessile. Lo stesso è protagonista, assieme con il marchese Giuseppe *Boso* Roi, dopo la guerra, della ricostituzione del Club, di cui è presidente negli anni 1948-49 e 1949-50. Nel numero di febbraio 1951 della rivista *The Rotarian* Gian Paolo Lang, futuro presidente internazionale, scrive un articolo pieno di elogi sulla persona e sulle capacità imprenditoriali di Gaetano Marzotto. Vedere pag. 42.

¹² Prima di diventare rotariano Luigi Piccione ha avuto un ruolo importante anche in ambito internazionale nelle vicende della Prima Guerra Mondiale. La sua concezione del Rotary è decisamente elitaria. Vedere pag. 29

Con il 1930 iniziano le conferenze anche per la regione cosiddetta CENAEM (Europa Continentale, Nord Africa, Mediterraneo orientale): il primo incontro (12-14 settembre 1930) all'Aia (Paesi Bassi), il secondo (27-29 agosto 1933) a Losanna (Svizzera), il terzo (16-18 settembre 1935) a Venezia. La Conferenza di Venezia è un successo con la presenza di 1514 rotariani provenienti da 29 paesi. Vi partecipa anche il Presidente internazionale Ed R. Johnson.¹³

1935-1938

Crisi finale e scioglimento dei Rotary Club italiani

Venezia è una breve felice parentesi che solo per un momento nasconde il progressivo deterioramento dei rapporti con il regime fascista, causato soprattutto dalla situazione internazionale che vede l'Italia staccarsi in maniera sempre più accentuata dalle democrazie parlamentari. Conclusione inevitabile: la fine del Rotary italiano.

Alla presenza dei rappresentanti di 25 Club su 34¹⁴ il Consiglio Nazionale si riunisce a Roma il 14 novembre 1938 per discutere il seguente ordine del giorno:

- *Bilancio consuntivo al 30 giugno 1938 anno XVI, relazione dei Revisori e deliberazioni relative.*
- *Relazione del Governatore.*
- *Esame della presente situazione Rotary Italiano e delibere relative.*
- *Eventuali.*

Approvato il bilancio, prende la parola il Governatore Attilio Pozzo:

Cari camerati, mentre si compiono in questi giorni i quindici anni della creazione in Italia del primo Rotary Club, non possiamo riguardare al cammino percorso e all'opera compiuta senza legittimo compiacimento. Sorto nel nostro Paese subito dopo l'avvento del Regime, il Rotary Italiano ha raccolto nelle sue file per spontanea adesione e simpatia le forze migliori della vita nazionale nel campo delle scienze, delle arti, della tecnica, del lavoro, dell'economia.

...Il trascorrere degli anni e il succedersi degli avvenimenti hanno determinato nuovi orientamenti, esigenze spirituali e politiche nuove, necessità di una disciplina sempre più unitaria... Questa evoluzione – tutti noi lo sentiamo – ha assunto un ritmo particolarmente celere in questi ultimi tempi che hanno visto la pace salvata in circostanze drammatiche per il provvidenziale intervento del Duce...

¹³ Per una presentazione ampia della Conferenza regionale di Venezia vedere *Appendice 8*, a pag. 219.

¹⁴ Ai 31 Club del 1935 si sono aggiunti, tra il 1936 e il 1937, altri tre Club per un totale di 1.589 soci effettivi e 29 onorari.

In questa situazione tutte le forze del popolo italiano devono raccogliersi più saldamente che mai sotto una sola disciplina e inquadrarsi in un solo ordinamento: la disciplina e gli ordinamenti del Regime, sotto la guida del suo grande Capo...

A conclusione della sua relazione il Governatore propone la seguente delibera di scioglimento entro l'anno di tutti i Rotary Club italiani, proposta che viene approvata all'unanimità:

Il Consiglio Nazionale del Rotary Italiano,

- *udita la relazione del Governatore,*
- *ritenuto che le finalità perseguite dall'Associazione trovano in Italia la più autorevole espressione e la più efficace attuazione nel programma e nell'indirizzo politico del Regime e nella tenace lungimirante opera del Duce per il trionfo di una giusta pace tra i popoli, opera anche recentemente manifestata in solenni avvenimenti internazionali,*
- *ritenuto che in conseguenza dell'attuale costituzione corporativa dello Stato la collaborazione dei Rotariani Italiani al conseguimento delle suindicate finalità già si esplica in modo completo in seno alle varie organizzazioni culturali e sociali del Regime oggi poste al servizio del Paese e della civiltà,*

delibera

che i Rotary Club del Distretto abbiano a sciogliersi col 31 dicembre p.v. e conferisce alla Giunta i più ampi poteri per l'esecuzione della presente decisione.¹⁵

Il quotidiano *La Stampa* di Torino nelle due edizioni del 15 novembre riporta la notizia dello scioglimento del Rotary italiano. **Finalmente il Rotary Club si è sciolto...**



¹⁵ Giuseppe Viale, *Un itinerario rotariano attraverso ottant'anni di vicende italiane*. 2005, pag. 148.

Nell'edizione serale è presente anche una vignetta.



Tutti i Club del Distretto 46 cessano ogni attività alla fine dell'anno.

Questo il commento di Chesley R. Perry, segretario generale del Rotary International:

Per quanto difficile possa essere capire cosa pensino i Rotariani italiani e perché la pensino in questo modo, dobbiamo fare lo sforzo di capirli, di capire il loro amore per il proprio paese, la loro devozione ad un "regime", la loro volontà di lasciare un Rotary che è evidente è stato loro caro come a tutti gli uomini del mondo....

Ma noi non dobbiamo assumere lo stesso comportamento. Assolutamente no. Possiamo pensarla diversamente. La maggioranza dei Rotariani vive sotto "regimi" che non richiedono un tale modo di pensare, una tale devozione, una tale rinuncia come sembra essere richiesto e consigliabile in Italia. Il Rotary va avanti!¹⁶

¹⁶

The Rotarian, gennaio 1939, pag. 45.

Autoscioglimento volontario o imposizione fascista?

... si deve affermare che non di autoscioglimento si è trattato, bensì di violenta imposizione decisa dalle autorità politiche culminate nell'unica decisione prevista dal fascismo, e cioè non di un atto volontario di auto affondamento, per motivi più o meno nobili, della barca rotariana. La procedura adottata dal governo fascista per ottenere l'obiettivo di eliminare il Rotary fu necessariamente eccezionale. Ben si sa che questa complicata procedura, così poco tradizionale in un governo autoritario che "impondeva" e non sollecitava decisioni "autonome", sia stata dovuta ad un elemento connesso al Rotary stesso che il fascismo non poteva non considerare come increscioso ostacolo ad ogni atto di diretto imperio, e cioè al fatto che alla presidenza, sia pure onoraria, dell'intero edificio del Rotary italiano fosse, fin quasi dalla fondazione, il sovrano, Vittorio Emanuele III, e che, nell'ambito dei vari clubs rotariani italiani, fosse inserito il fior fiore di Casa Savoia. Davanti ad un simile usbergo nessuna decisione presa d'autorità esterna e politica poteva risultare possibile. E quindi ecco la trovata di un atto, detto di autoscioglimento, atto che risolveva ogni problema poiché proveniva dall'interno della società stessa e che tornava persino comodo al fascismo per le sue dichiarazioni finali e per le sue giustificazioni pubbliche: essere l'ideale del Rotary a tal punto inserito e realizzato dalle istituzioni del fascismo-regime da rendere inutile, e persino dannoso, un duplicato di istituzioni identiche nelle motivazioni e nella loro realizzazione, quelle del fascismo e quelle del Rotary.¹⁷



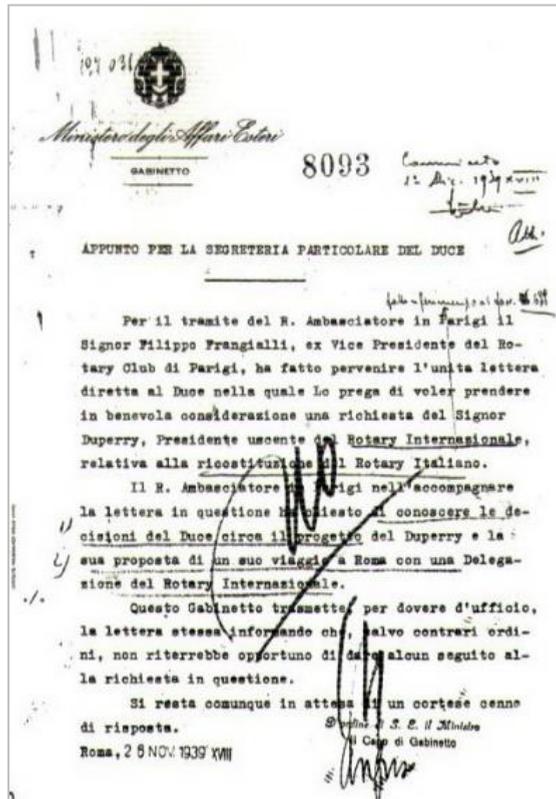
¹⁷

Romain H. Rainero, *Il Rotary italiano dall'impossibile dialogo con il fascismo all'autoscioglimento* (1938). Genova, 2003, pp. 198-199.

1939-1943

Attività rotariana in Italia sospesa

C'è un tentativo di ricostituire il Rotary nell'ottica comunque di una intesa con il fascismo. L'iniziativa parte da Maurice Duperrey, Presidente 1937-38 del Rotary International, il quale scrive l'11 novembre 1939 a Filippo Frangialli, un industriale fascista italiano che risiede a Parigi, proponendogli la riapertura dei club rotariani in Italia. Frangialli decide di far pervenire la richiesta in Italia, ma Mussolini oppone un secco **no**,¹⁸ che esclude ogni ulteriore tentativo. Per assistere alla ripresa del Rotary in Italia bisognerà attendere la caduta del regime e l'arrivo delle truppe americane.



IN CHIARA EVIDENZA IL NO DI MUSSOLINI ALLA RICHIESTA DI RICOSTITUZIONE DEL ROTARY ITALIANO
(26 NOVEMBRE 1939)

Il Rotary a Milano

...In questo collaudato modello cittadino non fu tanto facile all'idea di Paul Harris penetrare, non perché lo spirito che l'animava fosse completamente estraneo a Milano, a partire dalla proverbiale cordialità; si è visto infatti che fra la borghesia imprenditoriale e nel mondo dei professionisti si cercava di tenere il passo con le nazioni più avanzate se non altro per sviluppare le proprie aziende ed attività. Restavano ad ogni modo una minoranza, stretta fra cattolici e socialisti, incapace di sopportare l'urto delle forze che si scontravano nel dopoguerra e di dirigerne le spinte, da poco uscita dall'incubo del biennio rosso, alle soglie dell'esperienza di un governo forte a proposito del quale si erano levate fra i liberali milanesi voci dissenzienti, ma si erano avute anche manifestazioni di consenso e di adattamento ad una situazione che sembrava immutabile. Nel clima internazionale dopo la conferenza di pace di Parigi era davvero difficile pensare che potesse avere successo la ricerca di una via alla comprensione internazionale attraverso l'estendersi delle relazioni d'amicizia rotariane, e l'origine americana del sodalizio poteva suscitare qualche perplessità o presunzione di volontà di potenza da parte degli Stati Uniti, che non si erano impegnati nella Società delle Nazioni. Inoltre il Rotary era sostanzialmente sconosciuto, così almeno ricorda-no i suoi primi sostenitori e propagandisti che, non a caso, furono un irlandese (Leo Giulio Culleton), un canadese (Wendell Clarke), un inglese (Reginald Prince Mountney) ed uno scozzese (James Henderson). L'entusiasmo organizzativo dell'ing. Culleton ... durò parecchio a superare la disinformazione, l'indifferenza e la diffidenza generali, perché non era semplice chiarire, convincere e soprattutto trovare soci, persino nel Circolo Inglese-Americano... James Henderson fu tra i primi a farsi convincere anche perché, grazie alla sua professione, era in contatto con alcuni rotariani esteri ... ed era quindi al corrente dell'attività e degli scopi del sodalizio; la coincidenza unita alla profonda conoscenza dell'ambiente milanese non solo lo persuase a tentare l'impresa, ma determinò la natura del nuovo club. ... Il solo italiano, ma non milanese d'origine, fu l'avv. Achille Bossi, l'unico professionista che in città avesse tanti rapporti di lavoro con grandi aziende americane, che parlava indifferentemente inglese e italiano, che era dotato di una non comune intraprendenza e che aveva moltissime conoscenze. ...

L'idea che Culleton avrebbe voluto realizzare, di un club alla maniera americana, quindi "democratico" nel senso che non si facevano nel Rotary distinzioni di ceto sociale, non sembrò agli altri soci essere adatta alla mentalità ed alle istituzioni italiane, tanto diverse erano le condizioni che imponevano, inevitabile, una scrupolosa selezione, almeno finché non si fossero attenuate quelle disparità di educazione che rendevano troppo evidente un divario sociale in America più attenuato.

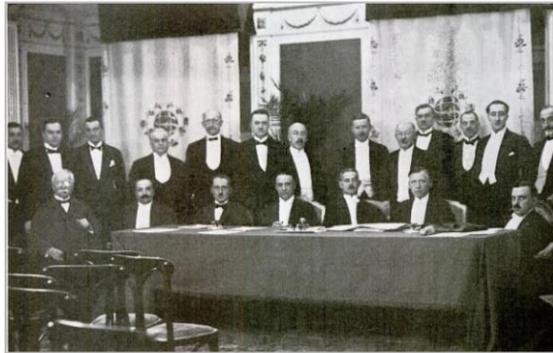
La dichiarata volontà degli iniziatori era comunque di creare un'associazione di prestigio, unica garanzia per svolgere un'azione efficace. Competenza, educazione, influenza degli individui erano i requisiti indispensabili per attribuire, non solo al Rotary Club di Milano, ma anche agli altri club italiani che ci si impegnò subito a fondare, il necessario carattere aristocratico, elitario. In tal modo la "dignità di ogni occupazione utile", cardine fra altri dell'idea di Paul Harris, si trasformò nella scelta dei capifila "nelle professioni più elette e nelle attività economiche di massimo risalto": industria, commercio, banca, libere professioni. Essere scelti, diventare rotariani a Milano significò

*avere una superiore moralità, una non comune capacità professionale, la buona volontà di servire e diede il piacere di trovarsi sempre fra uomini di qualità.*¹⁹

Il Rotary a Trieste

Le élite economiche triestine accolsero con subitaneo entusiasmo la novità costituita dall'associazione rotariana. ... Infatti Trieste era una città particolare, che fin dagli ultimi anni del XVIII secolo aveva visto l'affermarsi sulla vita sociale di un ceto "borghese mercantile", in assenza di una vera e propria "aristocrazia di sangue". A far le veci di quest'ultima era stata l'élite economica, per la quale era risultato naturale prendere le distanze dalla borghesia minore, ma "attraverso uno stile societario intonato a un'etica borghese e alla diffidenza nei confronti del consumo vistoso". Trieste era inoltre una città cosmopolita e aperta alle più svariate influenze, da tempo usa a ospitare all'interno delle sue mura comunità di stranieri, dalle abitudini religiose e culturali più diverse, da quella greca, all'ebraica, alla svizzera. Pochi erano i centri cittadini in Italia dove il retroterra storico potesse essere considerato più "fertile" per l'insediamento di una associazione come quella rotariana. Di conseguenza il 28 marzo 1924 ... si svolse la cerimonia di inaugurazione del club triestino, che includeva al suo interno i massimi rappresentanti del mondo imprenditoriale triestino...

*Alla guida del club fu posto Victor Amodeo, da quattordici anni residente a Trieste, dove era divenuto uno dei cittadini più stimati: "considerato il più importante importatore di carbone del sud Europa" era anche presidente della Camera di Commercio britannica per l'Italia e deteneva interessi in numerose altre imprese.*²⁰



La fotografia appare sulla rivista *The Rotarian*, marzo 1925, con la seguente didascalia:

QUESTO MESE IL ROTARY CLUB DI TRIESTE FESTEGGERÀ IL SUO PRIMO ANNIVERSARIO.
LA FOTO È STATA SCATTATA IL GIORNO DELL'INAUGURAZIONE, 28 MARZO 1924.

¹⁹ Amelia Belloni Sonzogni, *Rotary di Milano 1923-1993. Interpretazione storica di un progetto civile*. Cernusco s/I Naviglio, Officine Grafiche Garzanti, 1993, pp. 45-50.

²⁰ Elena Rambaldi, *Rotary International, a "Brotherhood of Leadership". Il caso italiano tra fascismo e primi passi della Repubblica*. Carocci Pressonline, 2006, pag. 275.

Luigi Piccione e la sua idea elitaria del Rotary



NELLA FOTO ALLA STAZIONE DI PRAGA IL PRESIDENTE MASARYK E SUA FIGLIA OLGA CON LUIGI PICCIONE

Di grande rilievo la carriera militare di Luigi Piccione prima del suo ingresso nel Rotary. Fra l'altro, dal novembre 1918 al maggio 1919 è a capo della missione italiana e dell'esercito cecoslovacco in Cecoslovacchia.

In tale veste il 20 dicembre 1918 a Praga dà il benvenuto al presidente Tomáš Garrigue Masaryk e a sua figlia Olga al loro rientro in patria dopo l'esilio.

La forte personalità di Luigi Piccione e la sua idea elitaria del Rotary sono rese evidenti in un suo intervento durante una riunione di governatori europei a Losanna nell'agosto 1933, così sintetizzato con sottile ironia dall'allora Presidente internazionale John Nelson.

Plebeo e Patrizio ... Alla recente riunione di Losanna mi ricordo come il Governatore Belfrage chiedesse una maggiore democratizzazione del Rotary nei paesi del centro e nord Europa. Al che il Generale Piccione, governatore del distretto italiano, replicò incitando il Rotary ad avere un concetto più alto di sé e ad adottare pratiche più aristocratiche come accade nel suo paese, dove tanti uomini di rilievo e di rango sono attivi nella nostra organizzazione.

Forse non è stato senza un significato umoristico il fatto che Sua Eccellenza, il Generale, pur così apertamente aristocratico nei suoi sentimenti, fosse lui stesso sufficientemente democratico nella pratica da apprendere, come le due prime parole del suo vocabolario americano, termini così familiari ma espressivi come "Okay" e "Lousy" (schifoso, misero).²¹

Luigi Piccione era comunque un convinto rotariano e credeva fermamente in uno dei valori fondamentali del Rotary, l'amicizia, come da lui ribadito a Zagabria al Congresso del Distretto jugoslavo, nella primavera del 1934.

²¹ *The Rotarian*, Maggio 1934.

Nonostante le differenze politiche esistenti fra i loro due paesi il Generale italiano Luigi Piccione riscosse un grande applauso quando fece appello ai suoi colleghi Rotariani affinché non permettessero alle differenze dei governi di impedire il libero esercizio delle amicizie individuali nel Rotary.²² Se la politica ci divide, il Rotary può unirli.

In effetti, come evidenzia Rita Pizzagalli Serrao,²³ con i suoi frequenti viaggi riuscì a formare una rete di rapporti cordiali con molti Club in Europa e anche oltreoceano. Fu sua l'iniziativa di creare in Italia i primi comitati interpaese: con la Svizzera, la Francia, l'Austria e la Jugoslavia.

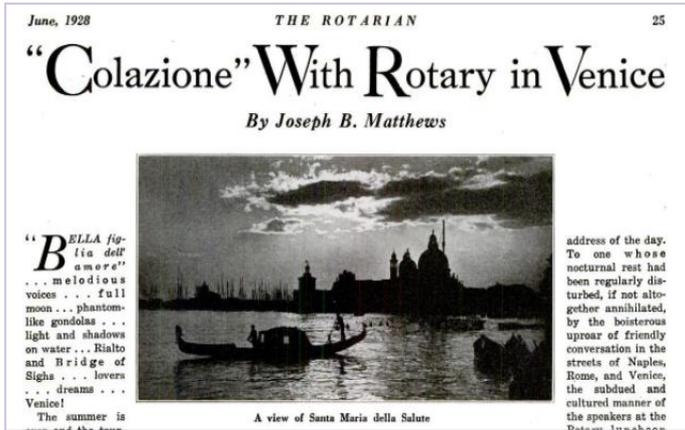


A Boston, nel Massachusetts, dal 26 al 30 giugno 1933 si tiene il 24° Congresso internazionale del Rotary. Un Congresso che è passato alla storia per il messaggio radio che Paul Harris rivolge ai Rotariani e ai non Rotariani di tutto il mondo. Fra i partecipanti anche Luigi Piccione che raggiunge gli Stati Uniti a bordo del mitico transatlantico Rex. Nella foto qui sopra, ripresa durante il viaggio, Luigi Piccione è il primo a sinistra. Accanto a lui in piedi la figlia del rotariano milanese Roberto Spreafico Droume, poi Stephen Alexander Crump, pure lui socio milanese, sua figlia e Giovanni Gorio, presidente del RC Brescia. Seduta Margot Crump, moglie di Stephen Alexander.

²² *Ibidem*, Febbraio 1935.

²³ Rita Pizzagalli Serrao, *C'era una volta IL DISTRETTO 46*, Rotary International – Distretto 2040, 2013, pp. 80-81.

Il Rotary Club di Venezia nel 1928



La rivista *The Rotarian* pubblica nel giugno 1928 un articolo di Joseph B. Matthews, un non Rotariano di Nashville, Tennessee, che qualche tempo prima è stato a Venezia, dove ha avuto l’occasione di pranzare con i soci del Rotary Club della città.

... Grazie a circostanze fortunate alcuni di noi hanno pranzato con i soci del Rotary Club di Venezia. Se si può perdonare chi crede che le persone di qualsiasi paese siano più interessanti dei monumenti da loro eretti, allora la nostra soddisfazione di aver incontrato i Rotariani veneziani può essere giudicata come un orgoglio perdonabile.

Il Royal Hotel Danieli, davanti al Canal Grande, è la sede del Rotary Club di Venezia. La sua atmosfera già predispose all’incontro con persone straordinarie e in effetti non siamo stati delusi. In primo luogo, il presidente del Club, al tempo della mia visita, era nient’altri che il Conte Volpi, ministro delle finanze nel governo Mussolini. Attorno al tavolo erano seduti trenta uomini che rappresentavano la crema della cultura italiana, la finanza nel governo Mussolini, la nobiltà. La persona alla mia sinistra si offrì da volontario per darmi informazioni sui suoi consoci. C’era un nobile italiano che aveva trascorso la vita come esploratore nell’Africa tropicale. C’era il capo della più grande fabbrica di farina in Italia. C’era il banchiere numero uno del paese. Quest’uomo era famoso nei circoli yacht. C’era un principe mercante molto ricco. E così via, uno dopo l’altro: solo uno di loro era una persona comune ed era proprio il mio informatore.

Giuseppe Volpi di Misurata (1877-1947)

GOVERNATORE DELLA TRIPOLITANIA ITALIANA (1921-25),
MINISTRO DELLE FINANZE (1925-1928),
PRESIDENTE DELLA BIENNALE DI VENEZIA (1930-1943),
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA (1934-1943).

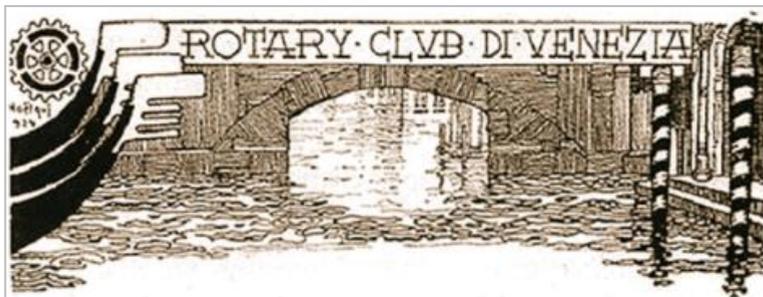
Il percorso che portò alla costituzione del Rotary Club di Venezia è per alcuni versi anomalo rispetto agli altri esempi sinora esaminati, poiché più di tutti gli altri ebbe a risentire dell'influenza di un singolo personaggio, Giuseppe Volpi, conte di Misurata, che all'epoca troviamo coinvolto in ogni manifestazione della vita sociale, economica, politica e culturale della città lagunare. La sua presenza nelle file del Rotary Club di Venezia rientra, più in generale, in un modo di intendere il proprio ruolo nella società caratteristico dell'uomo politico veneziano, una visione che lo portò a partecipare attivamente a tutte le manifestazioni culturali della sua città, come ad esempio la Biennale o la mostra internazionale del cinema, verso le quali egli riuscì spesso a convogliare anche il sostegno economico, e non solo, dell'associazione (facendo valere ad esempio l'amicizia che lo legava a personaggi di spicco del mondo culturale di quegli anni come Ugo Ojetti e Antonio Maraini, entrambi rotariani); o, ancora, che lo vide sostenere iniziative incentrate sullo sviluppo economico e industriale di Venezia, verso cui i rotariani del luogo si dimostrarono sempre assai sensibili: in primo luogo il progetto del porto industriale di Marghera.

Tuttavia, sebbene fosse una prassi consolidata per i promotori del Rotary quella di proporre una serie di due o tre uomini di particolare prestigio cui fare riferimento per un adeguato inserimento del club nella realtà locale e per assicurarsi i dovuti contatti con le autorità, in nessun altro caso se non a Venezia si può affermare con sicurezza che le iniziative del club ruotassero in modo così evidente attorno ad un solo uomo. Anche nel caso di Torino, dove è indubbio che la figura di Giovanni Agnelli fosse dominante in termini di prestigio, il legame fra il fondatore della FIAT e il Rotary cittadino non fu così stretto. Per Giuseppe Volpi, d'altra parte, Venezia fu sempre al centro delle sue preoccupazioni e delle sue ambizioni. Dalla sua città natale, per la quale egli provava "un'adorazione filiale" e della quale seppe interpretare, meglio di chiunque altro, il "cosmopolitismo provinciale" che la caratterizzava, egli prese infatti tutti i modelli della sua vita: "mercante, diplomatico, governatore, procuratore, doge" ...

Che genere di appeal poteva avere il Rotary per un personaggio come Volpi, già così influente sotto molti punti di vista alla fine del 1924? Certo è che il club veneziano, a dispetto di un certo provincialismo che in parte lo caratterizzava, era comunque un luogo dove poter fare progredire gli affari, un buon veicolo di diffusione di idee e innovazioni tecnologiche e, soprattutto, il luogo dove poter incontrare e frequentare a proprio agio persone i cui interessi, amicizie e semplici conoscenze costituivano un terreno di intesa comune. Se andiamo ad esaminare la lista dei soci fondatori del club, infatti, troviamo una serie di nomi di finanzieri e tecnici di valore:

Vittorio Cini, l'ingegner Enrico Coen Cagli, Achille Gaggia, il conte Antonio Revedin, Giancarlo Stucky...

Ancora una volta, si può facilmente notare come esista nella realtà italiana una stretta corrispondenza fra rotariani e protagonisti del processo di modernizzazione e industrializzazione...²⁴



²⁴

Elena Rambaldi, *op. cit.*, pp. 118-119.

Dalla chiusura alla rinascita

Anni 1943-1949

Distretto unico italiano 46

1943-1944

Inizio della ricostituzione dei Rotary Club italiani

La ripresa rotariana in Italia avviene dopo lo sbarco americano in Sicilia. Già dal 29 luglio 1943 i Rotariani di Palermo ricominciano a riunirsi e il 20 settembre le autorità di occupazione concedono loro l'autorizzazione a riprendere le attività.

Il primo club ad essere ricostituito ufficialmente è quello di Messina il 18 maggio 1944. Nel luglio successivo il Club di Napoli celebra la prima riunione del dopoguerra, seguito poco dopo da Firenze. Nel giugno 1945 è la volta di Torino, nel marzo 1946 di Cuneo.

La ricostituzione dei club ha seguito le tappe dell'avanzata delle truppe angloamericane dalla Sicilia all'insurrezione dell'aprile 1945. Le Autorità di occupazione sono state sollecitate nel rilasciare le autorizzazioni, ma la mancanza di locali adeguati, dopo le distruzioni dei bombardamenti, e la perdurante penuria di alimenti hanno ritardato il regolare funzionamento dei Club. Il primo a ricostituirsi è stato quello di Messina, auspice Gaetano Martino, rotariano di sicura fede, allora Rettore dell'Università locale e più tardi, nella carica di Ministro degli Affari Esteri, uno dei padri della Comunità Europea. La prima riunione del risorto Rotary in Italia ebbe luogo in quella città il 18 maggio 1944.²⁵

1946-1947

Nel maggio 1946 Achille Bossi²⁶ si reca a Chicago e qui ha modo di presentare la causa italiana proprio durante una riunione plenaria del Consiglio Centrale del Rotary International che decide di affidargli con pieni poteri l'incarico di Commissario speciale per la ricostituzione del Rotary in Italia.

Quattro mesi dopo a Pallanza, sul Lago Maggiore, il 14 e il 15 settembre 1946 Bossi indice un convegno che vede la partecipazione dei rappresentanti dei Club già informalmente ricostituiti o in fase di riorganizzazione (circa una ventina).

²⁵ E. Cianci, *op. cit.*, pag. 159.

²⁶ Per la biografia di Achille Bossi vedere *Appendice 3*, pag. 163.

Alla sua morte Giacomo Zanussi ne traccia un ritratto altamente celebrativo sul numero di ottobre 1960 della rivista *Rotary*. Vedere *Appendice 7*, pag. 215.

L'obiettivo è quello di gettare le basi per il futuro del Rotary italiano. Presidente del convegno è Omero Ranelletti,²⁷ Rotariano romano che ha già avuto e avrà ancora un ruolo di primo piano nelle vicende del Rotary italiano.



GAETANO MARTINO



ACHILLE BOSSI



OMERO RANELLETTI

Fra i numerosi argomenti in discussione ampio spazio è riservato alla cosiddetta *democratizzazione* del Rotary.

... Si intendeva - secondo alcuni delegati - fare un passo avanti con l'ammissione di esponenti di nuove categorie sociali e, nell'ambito delle vecchie categorie, anche di persone che non avevano raggiunto il massimo grado. [...] In tal modo se l'Associazione perdeva in eccellenza individuale, guadagnava in potenza rappresentativa delle varie categorie sociali [...] e costituiva uno specchio del mondo del lavoro e della produzione.²⁸

Si tratta di modificare radicalmente i criteri rigidamente elitari che hanno regolato l'ammissione dei soci ai Club dal 1923 al 1938: non più solo i "numeri uno" all'apice della carriera e del successo. Un cambiamento che non manca di suscitare forti perplessità soprattutto fra gli esponenti della "vecchia guardia"²⁹

Un altro dei temi del convegno è la definizione dei caratteri fondamentali che dovranno avere i (ri)costituendi Club. Come afferma Giuseppe Viale, il fulcro della discussione, *in qualche passaggio venata da un'aura di latente ipocrisia*, è centrato sui requisiti richiesti ai vecchi soci per la loro riammissione: la condizione imprescindibile è quella di non avere "peccati politici sulla coscienza".

Come dice ancora Giuseppe Viale, nella riammissione dei vecchi soci non svolse alcun ruolo l'adesione, più o meno conclamata, al passato regime e solo furono escluse, o soltanto non considerate, figure *impresentabili* nella nuova veste

²⁷ La biografia di Omero Ranelletti si può leggere in *Appendice 3* pag. 190. A pag. 43 il lungo omaggio che alla sua figura rende Ernesto Cianci.

²⁸ E. Cianci, *op. cit.*, pp. 161-162.

²⁹ Rita Pizzagalli Serrao, *op. cit.*, pp. 97-100.

assunta dalla società italiana. Il criterio dell'*epurazione* non ebbe terreno fertile nella ricostruzione del Rotary.³⁰

Il 27 Gennaio 1947 muore a Chicago il fondatore del Rotary, Paul Percival Harris.

1948

Fine della ricostituzione dei Rotary Club italiani

*... Il Club (di Roma) si inaugurò con una manifestazione di alto prestigio il 24 febbraio 1948 all'Hotel Excelsior. La cerimonia assunse carattere nazionale. Erano presenti tutti i ventisei Club nel frattempo ricostituiti... Il Club di Roma iniziava così il secondo periodo della sua vita operosa. Nel territorio nazionale l'anno della rinascita del Club di Roma (il 1948) si chiudeva con 29 Club e 1.406 soci. L'espansione continuò poi ad un ritmo accelerato.*³¹

Il Rotary International ammette due Club del nostro Distretto: **Udine**³² (carta costitutiva ufficiale datata 2.07.1948) e **Gorizia** (carta ufficiale datata 28.09.1948) che si aggiungono ai quattro Club – Trieste, Venezia, Verona e Vicenza – ricostituiti nel dopoguerra. Di seguito nella stessa annata nascono altri due Club: **Rovigo** (28.02.1949) e **Padova** (07.05.1949).

A luglio 1948 i Rotariani nel mondo sono 318.259 ed i Rotary Club 6.540 in 79 paesi.



³⁰ Giuseppe Viale, *op. cit.*, pp. 162-165.

³¹ E. Cianci, *op. cit.*, pag. 166.

³² La carta costitutiva rilasciata al Club di Udine porta il numero tondo 7.000. Ne dà notizia anche la rivista *The Rotarian* nel numero di settembre 1948. A partire dal 1° luglio 1951 l'assegnazione di un numero alla carta costitutiva di un nuovo Club è collegata ad esigenze amministrativo-contabili, non più all'ordine cronologico di ammissione al Rotary.

L'Italia ricomincia



La rivista *The Rotarian* dedica la copertina del numero di agosto 1948 all'Italia, in particolare a Venezia. All'interno un lungo articolo scritto da Achille Bossi descrive un paese con molti problemi da risolvere ma anche con qualche luce che comincia a splendere. Parlando del cibo, che non abbonda per nulla sulle tavole degli Italiani, Bossi ha modo di presentare la polenta, evidentemente poco conosciuta dagli Americani.



Per una famiglia normale non sempre è facile fare tre pasti regolari al giorno. Bisogna allora fare ricorso alla polenta. La polenta si fa così: si mescola lentamente farina di granoturco in acqua bollente. Si mescola e si mescola finché si solidifica. Poi la si mette in un piatto e la si taglia a fette. Può essere servita con qualche acciuga o del formaggio, o salsa di pomodoro, o sugo di carne, ed allora è un piatto saporito. La polenta riempie lo stomaco

Lo sviluppo

Anni 1949 - 1955

Distretto unico italiano 87

1949 - 1951

Dal 1949-50 il Distretto unico italiano assume il nuovo numero **87**.



Nel 1949 il Rotary International ammette tre Club del nostro attuale Distretto 2060: **Belluno, Trento e Treviso**. Il 14 giugno 1950 nasce ufficialmente il Club di **Bolzano/Bozen**. I Club italiani diventano 66 con 3.136 soci.

Alla Convention internazionale di Detroit (1950) il Rotary adotta due motti ufficiali: *Service Above Self* e *He profits most who serves best*³³ (Servire al di sopra di ogni interesse personale. Ha più profitto colui che serve meglio).

Il Congresso internazionale di Atlantic City (27-31 maggio 1951) approva il testo definitivo di uno dei principi guida, tuttora riconosciuto come tale, su cui si fonda la vita rotariana: *Lo Scopo del Rotary (The Object of Rotary)*.³⁴ Lo scopo è

³³ Nel 1989 il Consiglio di Legislazione stabilisce che *Service Above Self* è lo slogan principale. Nel 2004 il Consiglio modifica lo slogan *He Profits Most Who Serves Best* in *They Profit Most Who Serve Best* ed infine nel 2010 in *One Profits Most Who Serves Best*.

³⁴ Lo Scopo del Rotary non è sempre stato espresso in questi termini. Lo Statuto originario del 1906 aveva tre obiettivi: la promozione degli interessi economici, la promozione dell'amicizia e l'avanzamento degli interessi della comunità. Nel 1910 gli Scopi diventano cinque con una maggiore enfasi data all'espansione del Rotary. Nel 1915 gli Scopi sono sei. Nel 1918 vengono riscritti di nuovo e ridotti a quattro. Nel 1922 tornano ad essere sei e nuovamente rivisti nel 1927. Infine, nel Congresso internazionale di Città del Messico nel 1935, i sei Obiettivi sono rideterminati e

unico, articolato in quattro punti. Il testo è definito nei Documenti Costituzionali dell'Associazione ed è riportato nello Statuto del Rotary International e nello Statuto tipo dei Rotary Club.

Lo **Scopo del Rotary** è di diffondere l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare esso si propone di:

- *Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri membri per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;*
- *Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società;*
- *Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei membri del club al concetto di servizio;*
- *Propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti le più svariate attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.*

1952

L'anno della ripresa

Assumiamo il 1952 come anno di partenza del dopo-guerra. Gli anni precedenti sono meno significativi. In alcune regioni la ripresa è stata rapida in altre più stentata. Nel 1952 l'assestamento si era verificato. In quell'anno i club erano 79, i rotariani 3972, più del doppio di quelli iscritti al momento dello scioglimento. [...]

La carta geografica rotariana mostrava nel 1952 una grande concentrazione nelle regioni settentrionali. Il Piemonte (oltre la Valle d'Aosta), la Liguria, la Lombardia e le Tre Venezie (gli attuali distretti 203, 204 e 206) raccoglievano circa la metà dei Club e dei rotariani: esattamente il 48,2% dei primi e il 51,4% dei secondi. [...]

Senza dubbio la minore presenza nelle regioni meridionali, ed anche in quelle centrali, delle categorie imprenditoriali dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e, seppure in diversa misura, delle libere professioni costituiva il motivo fondamentale della modesta diffusione del Rotary in confronto alle prospere regioni settentrionali.³⁵

ridotti a quattro. L'ultimo grande cambiamento avviene nel 1951, quando si decide di adottare un solo Scopo composto da quattro parti separate. (Vedere Clifford L. Dochterman: *L'ABC del Rotary*, 2012).

³⁵ E. Cianci, *op. cit.* pp. 194-195.

1953-1954-1955

Martedì 8 dicembre 1953 è la data di battesimo del Rotary Club di **San Donà - Portogruaro**, l'82° Club italiano.³⁶ La cerimonia ha luogo nell'albergo Pilsen di Portogruaro, alla presenza del Past Governatore Raffaele de Courten. Primo Presidente è Alessandro Janna che in seguito, dopo alcuni anni trascorsi in Africa, torna ad essere Presidente nel 1961-62. La carta ufficiale di ammissione al Rotary International porta la data del 17 febbraio 1954.

Con l'anno rotariano 1981-82 i soci di San Donà di Piave e di Portogruaro decidono di interrompere il percorso comune e di proseguire su strade separate dando vita a due distinti Club.³⁷

Il Presidente Internazionale Herbert J. Taylor (1954-55) dona al Rotary i diritti d'autore della Prova delle 4 Domande, breve esposizione di alcuni principi di riferimento, volti alla diffusione ed al rafforzamento di elevate norme etiche nelle relazioni umane, da lui elaborati nel 1932 ed adottati ufficialmente dal Consiglio Centrale del Rotary nel 1943.

La Prova delle 4 Domande

Ciò che penso, dico e faccio

- 1) È la VERITÀ?
- 2) È GIUSTO per Tutti gli interessati?
- 3) Promuoverà la BUONA VOLONTÀ e MIGLIORI RAPPORTI D'AMICIZIA?
- 4) Sarà VANTAGGIOSO per Tutti gli interessati?

³⁶ Vedere *60 anni di Rotary San Donà – Portogruaro. La Fondazione*. 2014.

³⁷ Vedere pag. 79.

Gaetano Marzotto su *The Rotarian*

(di Gian Paolo Lang – febbraio 1951)



Nell'articolo Gaetano Marzotto è indicato quale esempio della rinascita italiana, finanziata dal Piano Marshall. In particolare Gian Paolo Lang mette in risalto gli *sweeping changes* da lui apportati alle sue imprese e alle *locations* che le ospitano:

In rapida progressione egli ha costruito un hotel, un teatro, un ospedale, un asilo per i lavoratori, case e appartamenti moderni, un club per lavoratori, uno stadio sportivo, una scuola professionale e perfino una scuola musicale.

Ma soprattutto egli, come forse nessun altro rotariano, dimostra:

1 - che l'agricoltura e l'industria necessitano di coordinamento: devono, infatti, operare come un'unica entità;

2 - che è solo dalla combinazione del libero capitale e del libero lavoro, con l'aggiunta dei migliori macchinari e delle migliori professionalità, che gli standard di vita si elevano;

3 - che questa combinazione e la vita serena che ne deriva sono la migliore difesa contro la marea crescente del comunismo.

Lang tiene inoltre a precisare con orgoglio che, nonostante Gaetano Marzotto sia *uno dei sei o sette uomini più ricchi d'Italia*, lo si può incontrare *quasi ogni sabato a mezzogiorno alla riunione del Rotary di Vicenza* di cui è socio sin dalla costituzione del club nel 1934.

Omero Ranelletti



Pur non avendo avuto incarichi ufficiali a livello internazionale, Omero Ranelletti è uno dei nomi che hanno fatto la storia del Rotary italiano.

Ha un ruolo di primo piano nei due momenti di crisi che interessano i rapporti fra Rotary e Santa Sede nel 1928-29 prima e nel 1951 poi. E se in entrambi i casi, pur tra complesse difficoltà, i contrasti vengono superati, il merito va attribuito alla sua opera assidua e intelligente.

Sollecitato da più parti Ranelletti si decide nel 1972 a pubblicare in un apposito numero della rivista *Realtà Nuova* la storia documentata delle relazioni fra Rotary e Santa Sede.

Nell'opera già citata Ernesto Cianci gli rende un lungo omaggio.

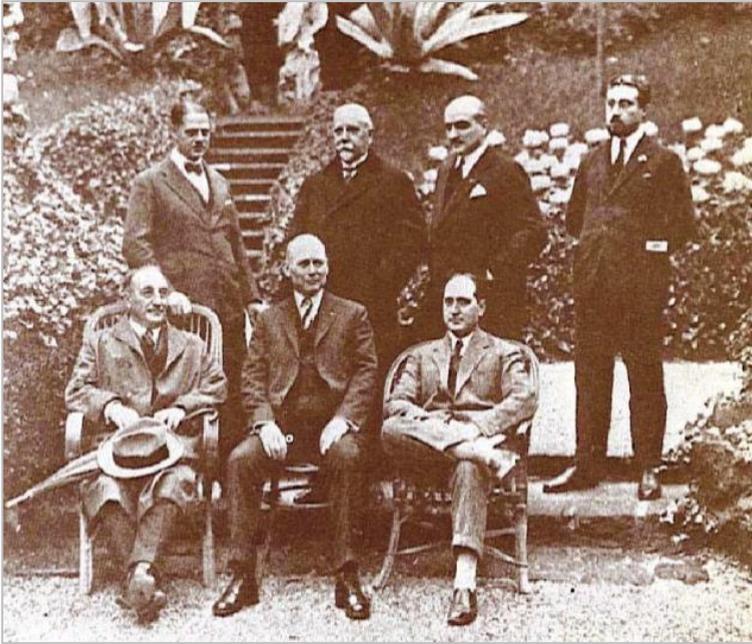
Il resoconto che Ranelletti ha pubblicato nel 1972...risulta un documento fondamentale di studio, espresso in forma serena e dettagliata. La stampa di tutte le tendenze ne ha riconosciuta l'assoluta obiettività storica. Ranelletti riferisce minutamente delle critiche al Rotary da parte del giornale vaticano "L'Osservatore Romano" e della rivista dei gesuiti "La Civiltà Cattolica".

Difendere il Rotary nel negoziare con il Vaticano ed i gesuiti richiedeva in quegli anni difficili non soltanto acume, intelligenza, diplomazia e tutte le altre doti che Ranelletti possedeva, ma anche molto coraggio, per il pericolo di essere considerato dalla stampa fascista a fianco dei massoni e delle democrazie nemiche del regime.

Ranelletti non aveva la taglia fisica del lottatore ma ne aveva tutta la taglia morale; e in quella occasione ne dette gran prova, anche se non ne scrisse e ne parlò mai. Allo stesso tempo convinto rotariano e fedele cattolico, egli rese un grande servizio al Rotary International e, a ben vedere, anche alla Chiesa.

Il capitolo di Omero Ranelletti rotariano non si limita alle trattative con la Santa Sede. Socio dalla fondazione del Club di Roma, egli mostrò sin d'allora grandi doti di

*attaccamento al Rotary, di equilibrio, di senso del "servizio". In un vecchio numero del novembre 1924 la rivista "Rotary" scriveva che egli "lentamente ed accuratamente" era riuscito "ad assorbire le più autorevoli personalità affermatesi con l'ingegno e con il lavoro, evitando di lasciarsi influenzare dalla politica la quale purtroppo divide gli animi, e che a Roma predomina su ogni altra attività industriale e commerciale". Presente in ogni manifestazione, lieta e triste, del Rotary...*³⁸



OMERO RANELLETTI IN UNA FOTO SCATTATA NEL 1925 A ROMA, GRAND HOTEL DE LA RUSSIE, IN OCCASIONE DI UNA VISITA DEL SEGRETARIO DEL ROTARY INTERNATIONAL CHESLEY R. PERRY.

RANELLETTI È L'ULTIMO SEDUTO A DESTRA, ALLA SUA DESTRA PERRY.

GLI ALTRI SONO ROTARIANI DEL CLUB DI ROMA.



³⁸

Ernesto Cianci, *op. cit.*, pag. 62.

La riorganizzazione operativa

Anni 1955 - 1957

Distretto 88

A partire dal 1° luglio 1955 il Rotary International porta a 238 il numero totale dei Distretti con alcune modifiche territoriali. Il Distretto unico italiano 87 è suddiviso in quattro Distretti: 87, 88, 92, 93.

- *Il Distretto 87 comprende l'Italia Nord Occidentale*
- *Il Distretto 88 comprende l'Italia Nord Orientale (Emilia Romagna e Triveneto)*
- *Il Distretto 92 comprende l'Italia Centrale (Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio, Sardegna)*
- *Il Distretto 93 comprende l'Italia del Sud e la Sicilia*



Alla guida del Distretto 88 si susseguono nei due anni un veneziano, Adriano Foscari, (1955-56) e un triestino, Marino Lapenna (1956-57).

Il Rotary International ammette nel 1956 quattro Club nel Distretto: **Adria, Bassano del Grappa, Este (Padova) e Legnago.**

I Rotariani nel mondo sono 418.933³⁹ ed i Rotary Club 8.780



³⁹ Fino all'anno 2000 il numero dei soci a livello mondiale è preso dal libro *A Century of service* di David C. Forward, successivamente dalla rivista *The Rotarian* e da comunicazioni del Board dei Direttori.

1955-1956

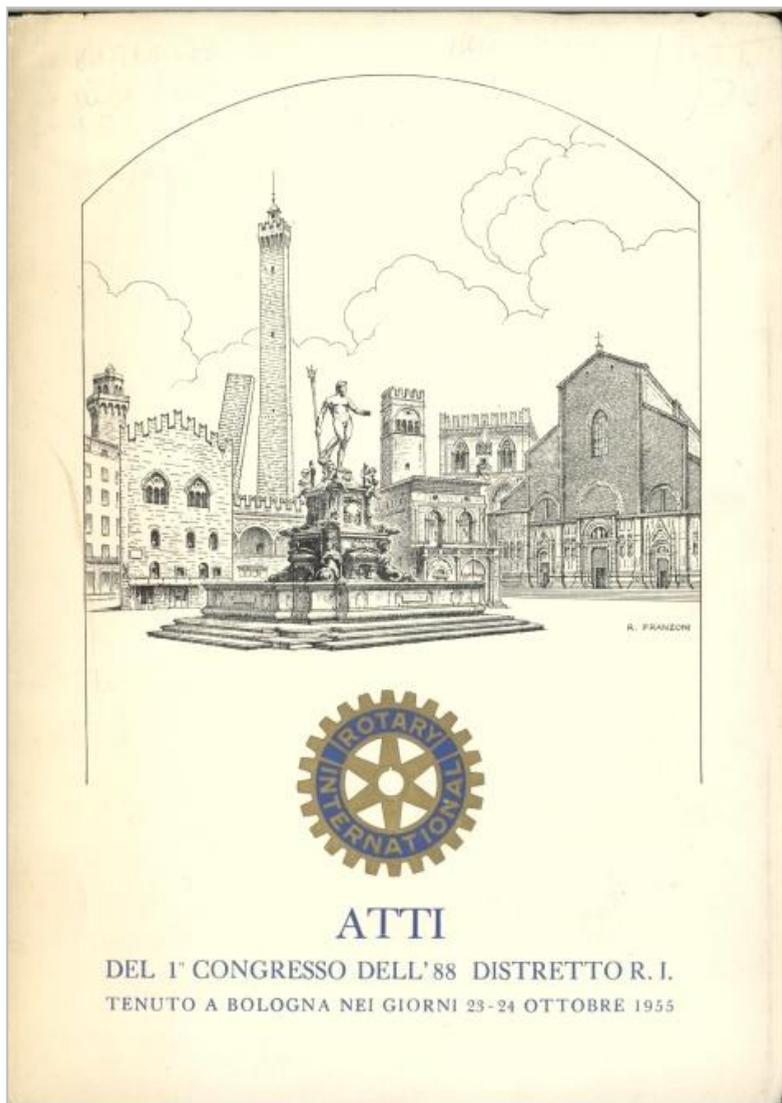
Bologna, primo Congresso del Distretto 88

A Bologna, nei giorni 23 e 24 ottobre 1955, si tiene il primo Congresso del neonato Distretto 88. Gli atti stampati per l'occasione riportano, fra gli altri, i discorsi della seduta inaugurale di Piero Ambrosini, Presidente del Rotary Club Bologna, di Adriano Foscari, Governatore del Distretto, di Albert Ernst, rotariano svizzero delegato del Presidente internazionale, di Felice Battaglia, Magnifico Rettore dell'Università e rotariano di Bologna, di Marino Lapenna, presidente del Rotary Club di Trieste. È presente anche Gian Paolo Lang che l'anno dopo sarà nominato Presidente internazionale del Rotary. Durante il Congresso Marino Lapenna viene acclamato Governatore del Distretto per il 1956-57.



IMMAGINI DEL CONGRESSO DI BOLOGNA. SONO RICONOSCIBILI, GUARDANDO LA FOTOGRAFIA, ADRIANO FOSCARI (IL SECONDO ALLA DESTRA DELL'ORATORE) E GIAN PAOLO LANG (A DESTRA DI ADRIANO FOSCARI)





LA COPERTINA DEL VOLUMETTO (52 PAGINE E DUE FOTOGRAFIE)
CHE RACCOGLIE GLI ATTI DEL PRIMO CONGRESSO DEL DISTRETTO 88

1956-1957

A Venezia, dal 22 al 23 settembre 1956, si tiene il secondo Congresso del Distretto 88. Relazione principale: *Il Rotary e il mondo esterno*. Ma l'evento principale dell'annata è la Presidenza del Rotary International affidata per la prima volta ad un italiano: Gian Paolo Lang.

Gian Paolo Lang

(1894 - 1978)

46° PRESIDENTE DEL ROTARY INTERNATIONAL



Gian Paolo Lang nasce a Livorno il 1° luglio 1894.

Il padre Luigi (1858-1935), originario di Trieste, fonda a Livorno una ditta di esportazione che contribuisce fortemente a rilanciare l'economia livornese all'inizio del secolo diffondendo all'estero i prodotti agricoli della città e del suo territorio. Come un vero e proprio riconoscimento alla *carriera* gli è affidata nel 1934-35 la presidenza della Cassa di Risparmi di Livorno (muore in carica). È tra i fondatori l'8 marzo 1925 del Rotary Club di Livorno e ne è il presidente nel 1932-33.

Lo zio di Gian Paolo, Giovanni, gode, in quegli anni, di una discreta fama in Italia perché, da ufficiale dei corazzieri, viene seriamente ferito alla testa in un attentato condotto il 14 gennaio 1912 da un anarchico romano contro il re Vittorio Emanuele III.

Dopo gli studi superiori a Livorno Gian Paolo viene mandato dal padre in Kenya presso due sorelle ad acquisire esperienze in campo commerciale. Tornato in Italia dopo dieci anni, entra nella ditta paterna e ne diviene consocio.

Sposato con Valentina, ha da lei tre figli. Durante la seconda guerra mondiale è costretto a chiudere l'attività, salvo riprenderla alla fine del conflitto.

Socio del Rotary Club di Livorno dal 1936, si dedica nel dopo-guerra alla ricostituzione e alla ripresa del Club, di cui tiene la presidenza negli anni 1946-48 e 1952-54. Governatore del Distretto 87 (ora 2071) nel 1949-50, è chiamato nel 1953 al Board dove rimane due anni, il secondo come Vice Presidente.

Quando è eletto Presidente internazionale si pone i seguenti tre obiettivi da raggiungere durante la sua annata:

- *Semplificare il Rotary*
- *Più Rotary fra i Rotariani*
- *Conoscersi meglio*

Muore il 29 gennaio 1978.

Il pensiero di Gian Paolo Lang

Credo che il Rotary sia essenzialmente una cosa semplice e che noi corriamo il pericolo di perdere di vista il vero Oggetto del Rotary perché siamo impegnati ad osservare forme e procedure esteriori. Dobbiamo cercare di liberarci da sovrastrutture non necessarie, per recuperare i fondamentali ... Dobbiamo essere semplici, perché la strada semplice è spesso la migliore. ...

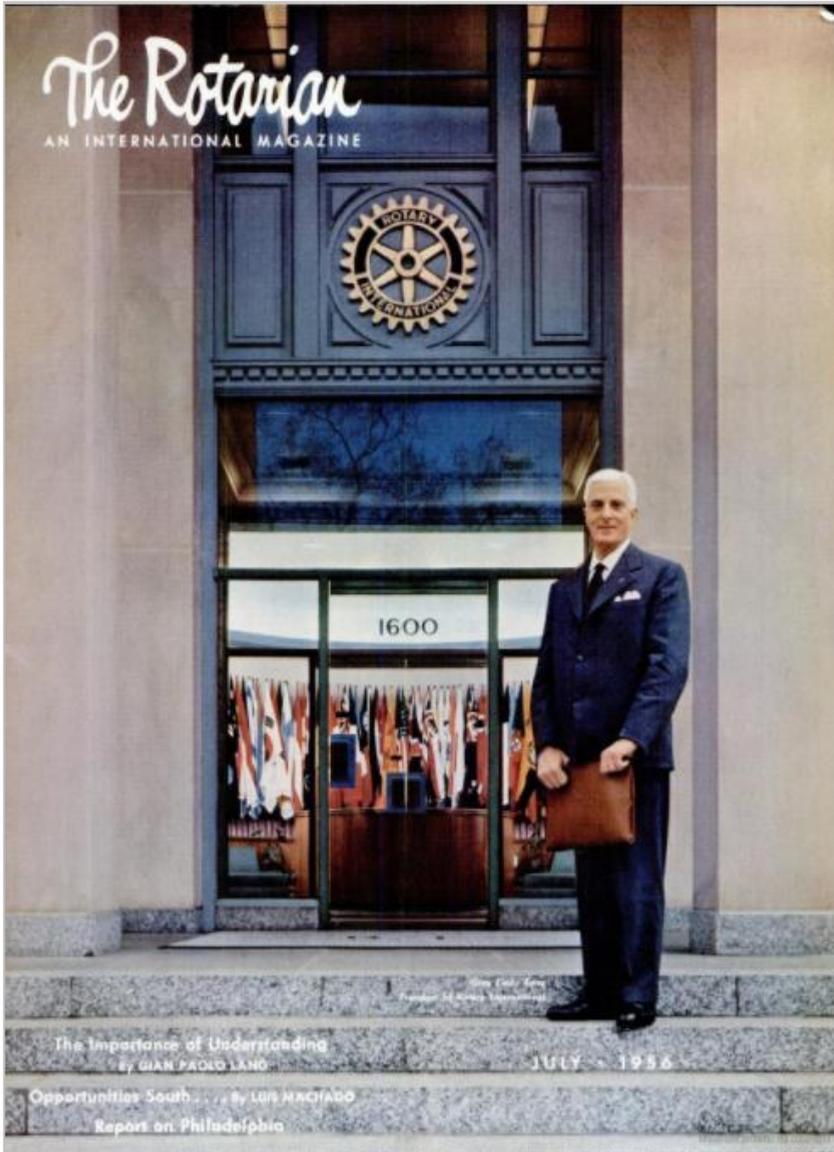
Sarebbe una cosa estremamente buona se, invece di enfatizzare l'importanza di aumentare il numero di Rotariani, come abbiamo fatto in questi ultimi anni, noi potessimo in primo piano l'assoluta necessità di aumentare e approfondire la conoscenza del Rotary.

Dobbiamo ammettere che ci sono molti Rotariani in molte parti del mondo che non conoscono a fondo l'organizzazione cui appartengono. ...

Dobbiamo conoscerci meglio l'un l'altro. Solo con la conoscenza reciproca può nascere l'amicizia. Quando le persone sono amiche possono accadere anche i miracoli. ...



IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE GIAN PAOLO LANG, SEDUTO AL CENTRO,
CON I GOVERNATORI DEI QUATTRO DISTRETTI ITALIANI:
DA SINISTRA. IN PIEDI, CARLO RUSSO FRATTASI (D. 93), ADELCHI SALOTTI (D. 92).
SEDUTI, VINCENT ARDISSONE (D. 87), MARINO LAPENNA (D. 88).



LA COPERTINA DELLA RIVISTA *THE ROTARIAN* DEL MESE DI LUGLIO 1956.
GIAN PAOLO LANG È ALL'INGRESSO DELL'ALLORA QUARTIER GENERALE DEL ROTARY INTERNATIONAL
AL NUMERO 1600 DI RIDGE AVENUE, EVANSTON



La crescita a Nord Est

Anni 1957 - 1972

Distretto 186

Il Rotary è in grande espansione. A luglio 1957 i Rotariani nel mondo sono 449.758, i Club 9.507, i Distretti 249.

Il Rotary International modifica la numerazione dei Distretti italiani pur mantenendone invariati i limiti territoriali. I nuovi numeri sono:

- *Il Distretto 87 (Italia Nord Occidentale) diventa 184;*
- *Il Distretto 88 (Italia Nord Orientale, comprendente Emilia Romagna, Triveneto e, a partire dal 1960, anche la Repubblica di San Marino) diventa 186;*
- *Il Distretto 92 (Italia Centrale, comprendente Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio e Sardegna) diventa 188;*
- *Il Distretto 93 (Italia Meridionale e Sicilia) diventa 190.*

A guidare il Distretto 186 si susseguono 15 Governatori. Otto di questi provengono dal Triveneto.

1957-1958

Il Governatore è Felice Gioelli (RC Ferrara). Il Congresso interdistrettuale si tiene a Napoli, 20-23 marzo 1958.

1958-1959

Il Governatore è Leo Spaur di Valer e Flavon (RC Bolzano/Bozen). Il Congresso si tiene a Trieste, 27-29 maggio 1959.

1959-1960

Il Governatore è Sergio Stoppato (RC Bologna).

Il Congresso si tiene in crociera dal 21 al 25 febbraio 1960 (Trieste, Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli) a bordo della motonave Saturnia. I temi congressuali:

Educare gli educatori.

Stampa e il diritto alla cronaca giudiziaria.

L'Azione professionale nel Rotary.



1960-1961

Il Governatore è Cesare Bellavitis (RC Udine). Il Congresso si tiene a Ferrara, 15-16 aprile 1961. Il tema congressuale:

Il Rotary. La Federazione europea.

1961-1962

Il Governatore è Antonio Giudici (RC Verona). Il Congresso interdistrettuale si tiene a Stresa e a Torino, 16-18 settembre 1961. I temi congressuali:

Il messaggio del Rotary nel momento attuale.

La RaiTV e il Rotary.

1962-1963

Il Governatore è Carlo Alberto Perroux (RC Modena). Il Congresso si tiene in crociera, 17-22 aprile 1963 (Genova, Barcellona, Tunisi, Genova) a bordo della motonave Anna C. Partecipanti 631 (di cui 251 rotariani). Costo individuale a testa: 95.000 lire (circa 1.100 euro).



1963-1964

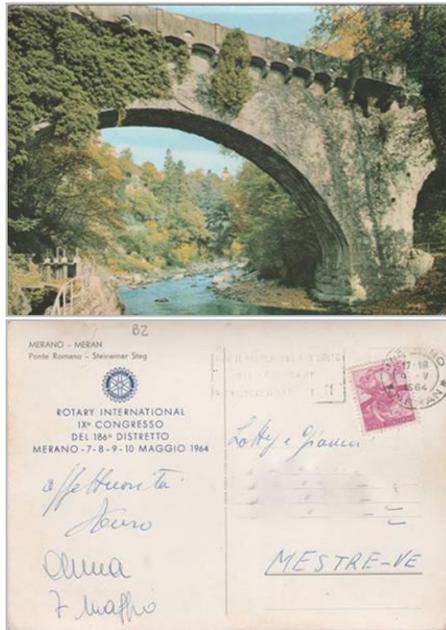
Il Governatore è Alessandro Ubertone (RC Rovigo). Il Congresso si tiene a Merano, 7-10 maggio 1964. I temi congressuali:

Il Rotary e la comprensione internazionale.

Il Rotary e i problemi di sviluppo.

Congresso di Merano

(CARTOLINA VIAGGIATA CON ANNULLO SPECIALE)



1964-1965

Il Governatore è Livio Minguzzi (RC Rimini). Il Congresso unitario dei quattro Distretti italiani si tiene a Roma, 19-21 marzo 1965. I temi congressuali:

Dante nel settimo anniversario della nascita.

La funzione del Rotary nella evoluzione della Società moderna.

Posizione del Rotary nell'ordinamento costituzionale italiano.

Questo Congresso va ricordato in modo speciale per l'udienza che Papa Paolo VI concede ai Rotariani convenuti a Roma. È un evento che trova una collocazione di primo piano nella storia dei rapporti tra Chiesa e Rotary.

1965-1966

Il Governatore è Giulio Antonio Venzo (RC Trento). Il Congresso si tiene a Bologna, 2-3 aprile 1966. Il tema congressuale:

Il Rotary di fronte alla comprensione internazionale e di fronte ai grandi problemi sociali.

1966-1967

Vedere pag. 61.

1967-1968

Il Governatore è Giuseppe Roi detto *Boso* (RC Vicenza). Il Congresso si tiene a Trieste, 5-7 aprile 1968. Il tema congressuale:

Il Rotary domani.

1968-1969

Il Governatore è Pier C. Favaro (RC Parma). Il Congresso interdistrettuale dei quattro Distretti italiani si tiene a Venezia dal 19 al 21 aprile 1969. I temi congressuali:

Attualità della funzione rotariana.

Diritto delle genti e diritto dell'uomo: prospettive rotariane.

1969-1970

Il Governatore è Lando Ambrosini (RC Venezia). Il Congresso si tiene a Bologna, 2-3 maggio 1970. I temi congressuali:

La funzione del Rotary come associazione nel momento attuale.

Il compito del Rotariano come individuo fuori del Rotary.

1970-1971

Il Governatore è Giacomo Gravano (RC Bologna). Il Congresso si tiene a Padova, 22-23 maggio 1971. Il tema congressuale:

Il servire rotariano.

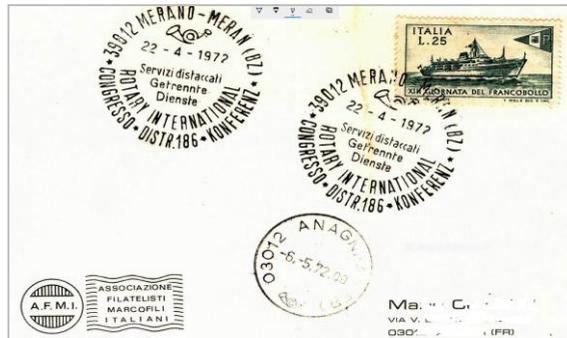
Durante quest'anno l'evento rotariano più importante a livello mondiale è il Congresso della Regione ENAEM a Roma dal 12 al 15 novembre 1970. (Vedere pag. 58)

1971-1972

Il Governatore è Manlio Cecovini (RC Trieste). Il Congresso si tiene a Merano, 21-23 aprile 1972. I temi congressuali:

Il Rotary di fronte alla politica.

Il Rotary nei rapporti inter-paese.



Dal 1957 al 1972 quindici nuovi Club del nostro attuale Distretto fanno il loro ingresso nel Distretto 186:

1957 - Pordenone

1961 - Chioggia, Rovereto, Cittadella

1962 - Merano-Meran, Riva del Garda

1963 - Castelfranco Asole

1967 - Cervignano Latisana Palmanova (in seguito Cervignano Palmanova, ora Aquileia-Cervignano-Palmanova), Schio Thiene, Venezia Mestre

1968 - Peschiera e del Garda Veronese, Verona Est

1970 - Tarvisio

1971 - Conegliano Vittorio Veneto

1972 - Trieste Carso Muggia (ora Trieste Nord)



I DUE FRANCOBOLLI EMESSI DALLE POSTE ITALIANE IL 12 NOVEMBRE 1970

PER IL 65° ANNIVERSARIO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Il Congresso della Regione ENAEM

Roma, 12 - 15 novembre 1970

A partire dagli anni Venti e Trenta in aggiunta ai Congressi annuali internazionali il Rotary organizza Congressi (o Conferenze) cosiddetti Regionali che interessano vaste zone territoriali: Pacifico, America del Sud, Europa ... che non hanno una programmazione fissa. (Vedere anche pag. 21)

Nella Regione CENAEM o ENAEM (nell'acronimo in inglese: *Continental Europe, North Africa, Eastern Mediterranean*, oppure semplicemente *Europe, North Africa, Eastern Mediterranean*) si comincia all'Aia (Olanda) dal 12 al 14 settembre 1930, si prosegue con Losanna (Svizzera) dal 27 al 29 agosto 1933, con Venezia dal 16 al 18 settembre 1935⁴⁰ e ancora Stoccolma (Svezia) dal 2 al 4 settembre 1938, Ostenda (Belgio) dal 10 al 13 settembre 1954, Cannes (Francia) dal 25 al 28 settembre 1959 e Amsterdam (Olanda) dal 7 al 9 settembre 1965.

Nel 1970 si svolge in Italia, a Roma dal 12 al 15 novembre. Ancora un successo:

3187 partecipanti provenienti da 33 paesi.

Sede delle sedute plenarie: Palazzo dei Congressi all'EUR.

Ricevimento in Campidoglio da parte del Sindaco di Roma Clelio Darida

Relatori di alto spessore, fra cui il Governatore della Banca d'Italia Guido Carli e l'ex Primo Ministro francese Edgar Faure.

Papa Paolo VI concede ai partecipanti un'udienza. (vedere *Appendice 5*, alla pag. 210)

Per l'occasione i soci dei cinque Rotary Club di Roma realizzano un'importante iniziativa: il restauro del padiglione contenente l'Ara Pacis Augustae consegnato simbolicamente al Comune di Roma il primo giorno del Congresso.

La rivista *Rotary* di novembre 1970 così titola a pag. 22 l'articolo dedicato all'evento:

L'Ara Pacis vive di nuova luce ad iniziativa dei Rotary Club di Roma

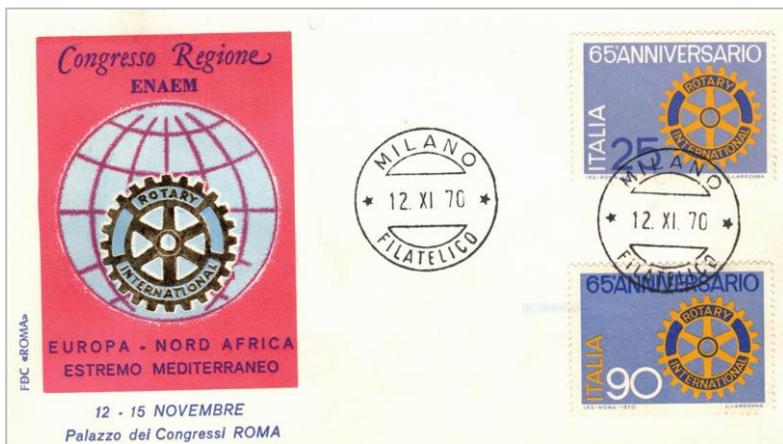
⁴⁰

Per la Conferenza di Venezia del 1935 vedere pag. 21 e *Appendice 8* pag. 219.



Alcuni biglietti spediti con il timbro speciale del primo giorno del Congresso





PICCOLA ANNOTAZIONE LINGUISTICA SUL BIGLIETTO QUI SOPRA.

L'ACRONIMO INGLESE ENAEM È ITALIANIZZATO IN
EUROPA – NORD AFRICA – ESTREMO MEDITERRANEO

1966-1967

Un anno senza Governatore

Nel 1966-67 i Distretti italiani sono quattro: 184, 186, 188, 190 e anche i Governatori dovrebbero essere quattro. Invece in tutti gli annuari Rotary si legge:

Bernardo Fenolio (D. 184)

Luigi Aru (D. 188)

Nicola Pepe (D. 190)

Nessun nome per il D. 186.

Eppure quell'anno il Distretto 186 ha un Governatore che presta regolarmente il suo servizio. Si tratta di Carlo Gruber, nel 1964-65 vicepresidente e nel 1965-66 presidente del Rotary Club Cesena. Nell'agosto 1965 Giulio Antonio Venzo, appena entrato nella sua carica di Governatore, nomina Gruber Delegato per la Gioventù del Distretto e contemporaneamente i Governatori dei quattro Distretti italiani lo designano Delegato Interdistrettuale per gli Scambi dei Giovani.

Questo il commento di Giulio Antonio Venzo:

Ci rallegriamo con l'amico Carlo: l'unanimità della designazione conferma la stima che circonda Gruber in tutti i Rotary d'Italia per la sua opera nel settore delle attività verso la Gioventù.⁴¹

E poi la nomina a Governatore del Distretto. Sempre le parole di Giulio Antonio Venzo:

Durante il Congresso (di Bologna) e precisamente sabato pomeriggio 2 aprile è stato designato il Governatore del nostro Distretto per l'anno rotariano 1966-67 nella persona dell'amico Dott. Carlo Gruber del Rotary Club di Cesena... La designazione all'unanimità e per acclamazione e il lungo applauso che ne ha salutato l'Annuncio in occasione della serata di gala ha dimostrato la simpatia e la soddisfazione di tutti i Rotariani del 186° Distretto...⁴²

La rivista Rotary nel numero di maggio 1966 così presenta il Governatore entrante:

Il dott. Carlo Gruber... è nato nel 1902 a Trieste, dove si è laureato in Scienze Economiche Commerciali iniziando la sua carriera nell'Industria Alimentare. In possesso della conoscenza delle più importanti lingue, compì, fin da giovane età, lunghi viaggi di studio dei mercati, per la diffusione dell'esportazione italiana in Europa, nel Nord - Centro - e Sudamerica, in Africa e in Asia. Accanto alle attività commerciali, ha sviluppato interessi di cultura varia, come storia, letteratura e musica nelle diverse

⁴¹ Vedere Lettera mensile del Governatore del 186° Distretto. Agosto 1965.

⁴² Vedere Lettera mensile del Governatore del 186° Distretto. Aprile 1966.

espressioni culturali dei Paesi visitati, nei quali ebbe lunghi soggiorni. Ora si occupa di consulenze tecnico-industriali e commerciali a livello internazionale.



The Rotarian, rivista ufficiale del Rotary in lingua inglese, nel mese di agosto 1966, pp. 34-35, riporta nomi e fotografie dei Governatori di tutto il mondo.

Introducing:
YOUR DISTRICT GOVERNOR FOR 1966-67

| | | | |
|---|---|---|--|
|  |  |  |  |
| DISTRICT 184 Bernardo Fenolio San Remo Italy | DISTRICT 186 Carlo Gruber Cesena Italy | DISTRICT 188 Luigi Aru Roma-Est Italy | DISTRICT 190 Nicola Pepe Foggia Italy |

L'anno di Governatorato 1966-67 procede regolarmente. È Gruber che avvia le pratiche per la fondazione di due Club del nostro attuale Distretto: Aquileia Cervignano Palmanova e Schio Thiene. Ed è ancora Gruber a fianco di Tristano Bollini e degli altri Governatori italiani nella creazione del premio internazionale Galileo Galilei. Il Congresso si tiene a Verona (8-9 aprile 1967).

L'anno successivo Gruber ottiene, a livello internazionale, nazionale e distrettuale, importanti incarichi riguardanti in modo particolare le attività e gli scambi giovanili.

Un improvviso colpo di scena si verifica nel mese di dicembre 1968. Così scrive il Governatore Pier C. Favaro nella sua lettera mensile ai Presidenti dei Club:

Passaggio di Consegne

Il Dott. Carlo Gruber è stato sollevato, per motivi personali, da ogni incarico inter-distrettuale e distrettuale. Le sue mansioni sono state affidate al Past Governor Antonio Giulio Venzo al quale tutti i Club potranno rivolgersi per le pratiche in corso e per quelle future.⁴³

Il 14 luglio 1969 Pier C. Favaro scrive una lettera di commiato a Walter Panzar, Sotto Segretario del Rotary International a Zurigo.

... Giunto alla fine del mio anno di Governatorato desidero inviarti il mio ringraziamento più caloroso per l'aiuto e l'assistenza che mi hai sempre così diligentemente ed amichevolmente prestato. Conserverò un buon ricordo di questa annata che, se mi è stata amareggiata dal noto spiacevole affare Gruber, mi è stata tuttavia ricca di soddisfazioni e di preziose esperienze.

Già nell'Annuario dei Rotary Club d'Italia 1969-70 Carlo Gruber scompare dall'elenco dei Past Governatori dei Distretti italiani per l'anno 1966-67.

Cos'è accaduto veramente? Difficile, a più di cinquant'anni di distanza, reperire dati precisi e soprattutto documenti scritti. Pare comunque che Carlo Gruber si sia impossessato di ingenti somme della Fondazione e con loro sia addirittura fuggito all'estero.

Da allora sul suo nome è scesa una coltre di silenzio assoluto. Mai esistito!



⁴³

Vedere Lettera mensile del Governatore del 186° Distretto. Dicembre 1968.

Dall'Italia a Chicago

Anni 1972 - 1977

Distretto 186

1972-1973

A luglio 1972 i Rotariani nel mondo sono 725.271, i Club 15.375, i Distretti 334.

In Italia i Distretti diventano cinque. Ai precedenti 184, 186, 188, 190 si aggiunge il Distretto 187, formato da Emilia Romagna e San Marino (ex 186) e Toscana (ex 188). Il suo primo Governatore è Massimo Galletti di Firenze. Il Distretto 186 assume la configurazione definitiva rimasta invariata fino ad oggi (Trentino-Alto Adige/Süd Tirolo, Veneto, Friuli-Venezia Giulia), con 32 Club e 1.868 soci.



Il Governatore è Luigi Pellizzer RC Udine). Il Congresso si tiene a Udine dal 28 al 30 aprile 1973. I temi congressuali:

L'odierna condizione dell'uomo e il Rotary

Internazionalità del Rotary, sua essenza e pratica

L'amicizia nella sua essenza e quale strumento dell'azione rotariana.

Due nuovi Club ricevono la Carta costitutiva dal Rotary International: **Bresanone / Brixen** e **Arzignano**, portando il Distretto 186 (solo Triveneto) ad un totale di 34 Club.

Giulio Antonio Venzo è Board Director

Nello stesso anno, sotto la presidenza di Roy D. Hickman, Giulio Antonio Venzo fa parte del Board centrale del Rotary International (13 Direttori: 5 USA, 2 Inghilterra, 1 Brasile, 1 Canada, 1 Giappone, 1 Italia, 1 Nuova Zelanda, 1 Paesi Bassi).

1973-1974

Il Governatore è Angelo Pasini (RC Treviso), il suo motto *Gioventù e Rotary*. Il Congresso si tiene a Trieste dal 24 al 26 maggio 1974. Il tema congressuale: *Linee di una possibile politica del Rotary nei riguardi dei giovani*.

Padova Nord diventa il 35° Club del Distretto 186. In totale i soci attivi sono 1.917

I Distretti italiani diventano sei. Dal Distretto 184 si stacca il 183 (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria).

Giulio Antonio Venzo è Vicepresidente Internazionale

Sotto la presidenza di William C. Carter, Giulio Antonio Venzo è nominato Vicepresidente del Rotary International.



Giulio Antonio Venzo farà parte del Comitato Organizzatore (sei membri presieduti dal giapponese Kyoza Yuasa) del 68° Congresso internazionale del Rotary a San Francisco, California, dal 5 al 9 giugno 1977.

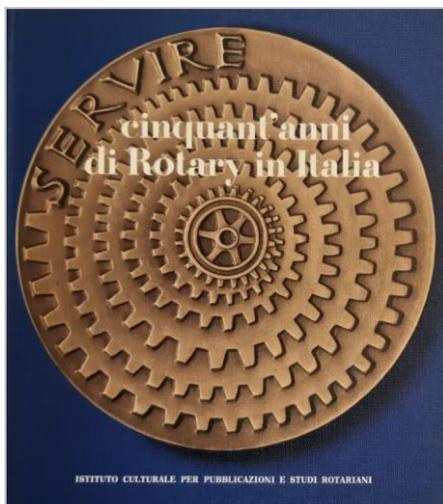
1923-1973

Cinquantenario del Rotary in Italia

Nel 1973 ricorre il Cinquantenario del Rotary in Italia, con la nascita del primo Club avvenuta a Milano il 20 novembre 1923 e la carta costitutiva consegnata ufficialmente il 19 dicembre dello stesso anno.

L'anniversario viene degnamente celebrato in tre momenti:

Pubblicazione di un volume rilegato in tela figurata (formato 28x31, pagine 123) contenente una breve storia del Rotary nel mondo e in Italia, una presentazione delle maggiori iniziative realizzate in Italia e la riproduzione a colori dei gagliardetti (o *fanions*, come li chiama l'autore) di tutti i 248 Rotary Club italiani (34 del D. 183, 38 del D. 184, 35 del D. 186, 48 del D. 187, 51 del D. 188 e 42 del D. 190).



Realizzazione di una medaglia in bronzo (diametro 7 cm).



Il 29 novembre le Poste Italiane emettono un francobollo del valore di 50 lire, con la sagoma dell'Italia su sei stemmi del Rotary.



A coronamento delle celebrazioni il 12 dicembre 1973 il Presidente della Repubblica Giovanni Leone riceve in udienza i Governatori dei sei Distretti, accompagnati dal Past Presidente Internazionale Gian Paolo Lang.



NELLA FOTO IL GOVERNATORE DEL DISTRETTO 186 ANGELO PASINI
È VISIBILE TRA GIAN PAOLO LANG (AL MICROFONO) E IL PRESIDENTE LEONE

1974-1975

Il Governatore è Franco Richard (RC Merano/Meran). Il Congresso si tiene a Riva del Garda dal 23 al 25 maggio 1975. Il tema congressuale:

Rotary: struttura valida, prassi da rinnovare.

Nel Distretto 186 nasce il 36° Club: Latisana - Lignano (ora **Lignano Sabbia-doro – Tagliamento**)

A luglio 1974 i Rotariani nel mondo sono 761.074, riuniti in 16.087 Club in 151 paesi. Ci sono anche 3.210 Rotaract Club con circa 70.620 soci in 68 paesi e 1.846 Interact Club con 36.920 soci in 60 paesi.

1975-1976

Il Governatore è Antonio de Giacomi (RC Gorizia).

Il Rotary International ammette due nuovi Club nel Distretto 186: **San Vito al Tagliamento** e Verona Sud (ora **Verona Sud Michele Sanmicheli**). I Club del Distretto diventano 38, con 2.069 soci.

1976-1977

Il Governatore è Ascanio Pagello (RC Padova Nord). Il Congresso si tiene a Verona dal 13 al 15 maggio 1977. I temi congressuali:

Ordine pubblico, sicurezza e libertà.

Università, ricerca scientifica, inserimento dei neo laureati.



Nuovi traguardi

Anni 1977 - 1991

A luglio 1977 i Rotariani nel mondo sono 813.704 riuniti in 17.364 Club. I 358 Distretti cambiano la numerazione.

I sei Distretti italiani 183, 184, 186, 187, 188, 190 diventano **203, 204, 206, 207, 208, 210**.

Distretto 206

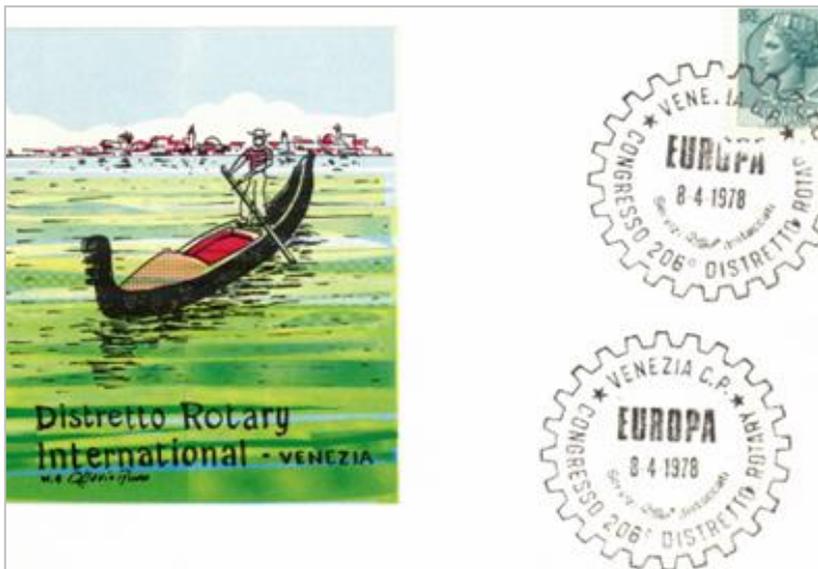
1977-1978

Il Governatore è Bruno Scaroni (RC Vicenza). Il Congresso si tiene a Venezia dal 7 al 9 aprile 1978. I temi congressuali:

Dalla scuola al lavoro.

Dall'integrazione economica all'integrazione politica europea.

Tre nuovi Club vengono ammessi nel Distretto 206: **Camposampiero, Tolmezzo e Treviso Nord** e portano il numero totale dei Club a 41 con 2.205 soci.



L'ANNULLO POSTALE SU CARTOLINA PER IL CONGRESSO DI VENEZIA, 8 APRILE 1978.

1978-1979

Il Governatore è Leomberto Della Toffola (RC Venezia). Il congresso si tiene a Trieste dal 20 al 22 aprile 1979. I temi congressuali:

I giovani e la scuola.

I giovani e il lavoro.

Nel Distretto 206 entrano due nuovi Club: **Udine Nord** e **Cividale del Friuli**, portando il numero totale dei Club a 43 con 2.347 soci.

In Italia si forma un nuovo Distretto: il 211 (Sicilia e Malta).

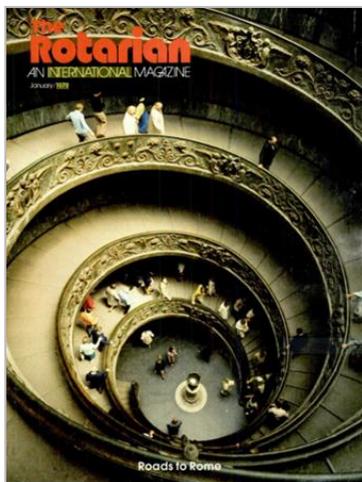


ANNULLO POSTALE PER IL CONGRESSO DI TRIESTE – 21 APRILE 1979

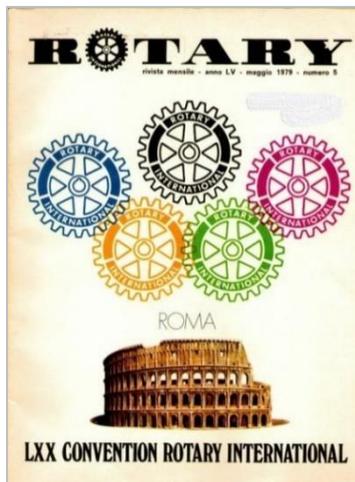


Roma 1979 - 70° Congresso Internazionale del Rotary

L'evento rotariano più importante in Italia durante quest'anno è il 70° Congresso internazionale del Rotary a Roma dal 10 al 13 giugno 1979.



IL NUMERO DI GENNAIO 1979 DELLA RIVISTA THE ROTARIAN RISERVA DIVERSE PAGINE ALL'IMMINENTE CONGRESSO COL TITOLO ROADS TO ROME IN COPERTINA LA SCALA ELICOIDALE DI MOMO AI MUSEI VATICANI.



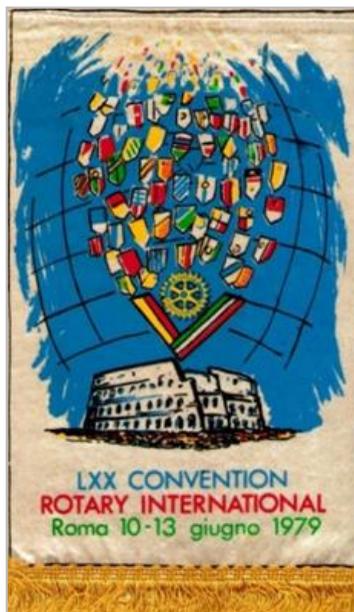
IL NUMERO DI MAGGIO 1979 DELLA RIVISTA IN ITALIANO ROTARY È DEDICATO INTERAMENTE AL CONGRESSO.

Dal 10 al 13 giugno 1979 Roma dà ospitalità al 70° Congresso internazionale del Rotary. Secondo i dati ufficiali i partecipanti, provenienti da 104 paesi, sono 14.429, fra cui 3777 americani, 2.152 giapponesi, 1839 italiani e 1530 francesi.

Nell'aspirazione dei Club italiani un Congresso a Roma si sarebbe già dovuto tenere nel 1941, ma una richiesta in tal senso presentata nel 1936 dal Governatore dell'allora unico Distretto italiano non ottiene la necessaria autorizzazione da parte del governo fascista.⁴⁴ Ma quelli erano tempi difficili per il Rotary italiano!

Il desiderio finalmente si concretizza nel 1974 quando l'Italia si vede assegnato il Congresso del 1979.

⁴⁴ In effetti, come scrive Armando Frumento, *op. cit.*, pag. 55, una proposta di tenere a Roma un Congresso internazionale del Rotary era stata già fatta in una riunione del Consiglio nazionale il 22 giugno 1925. Roma era stata scelta anche per avere l'indispensabile appoggio del governo.



IL GUIDONCINO UFFICIALE DEL CONGRESSO (CM. 26x15)

L'evento va collocato nelle travagliate vicende storiche che caratterizzano l'Italia in tutti gli anni '70, ma soprattutto nella loro seconda parte. Entrano dapprima in crisi i governi di centro sinistra, le alleanze fra i partiti diventano sempre più fragili e litigiose, nel 1976 il PCI ottiene un ampio successo elettorale che facilita la strada verso il cosiddetto *compromesso storico*.

Nello stesso momento si verifica il sequestro di Aldo Moro seguito dalla sua drammatica uccisione da parte delle Brigate Rosse.

Alla fine del 1978 entra in crisi la solidarietà nazionale e viene meno anche il dialogo fra imprenditori e movimenti sindacali. Subentrano duri scontri che terminano con la sconfitta del sindacato. Sono gli anni del terrorismo, di connotazione nera e rossa: nel paese si susseguono attentati, rapimenti, assalti, ferimenti, omicidi. I cosiddetti anni di piombo.

In questo clima i vertici del Rotary International si riuniscono nella primavera del 1978 per decidere se confermare comunque Roma come sede del Congresso del 1979 oppure se optare per una località meno a rischio. C'è addirittura chi paventa il pericolo che qualche gruppo estremista possa rapire il Presidente internazionale del Rotary e chiedere poi un riscatto per liberarlo. Las Vegas si è già dichiarata disponibile con i suoi impianti che sono di prim'ordine.

Nei ricordi del Presidente Internazionale 1978-79, l'australiano Clem Renouf, i sette Governatori eletti italiani supplicano il Board perché non volga le spalle a Roma (*The seven incoming governors from Italy pleaded with us not to turn our*

backs on Rome) e, nonostante tutti gli innegabili problemi, riescono nel loro intento. Il Board richiede comunque precise garanzie alle autorità italiane affinché venga assicurato l'ordine pubblico.

È un Congresso con tantissime ombre, soprattutto da un punto di vista organizzativo, come l'infelice scelta del Palazzetto dello Sport per le sedute plenarie: pessima acustica, nessun impianto di aria condizionata, mancato funzionamento dell'impianto audiovisivo (il che impedisce, durante la serata inaugurale, la proiezione di un filmato curato da Carl Sagan, famoso astronomo e divulgatore scientifico statunitense, che avrebbe dovuto focalizzare i temi di tutta la Convention).



IL PALAZZETTO DELLO SPORT, COSTRUITO FRA IL 1956-E IL 1957
PER OSPITARE ALCUNI EVENTI DELLE OLIMPIADI DI ROMA DEL 1960.

Nell'edizione dell'agosto 1979 la rivista *The Rotarian* così riepiloga con garbo tutti questi inconvenienti:

I Rotariani presenti hanno avuto a che fare con quel folletto chiamato "difficoltà tecniche" che è apparso un numero sterminato di volte nei sistemi acustici, di trasporto e di aria condizionata del Congresso. Non se la sono presa più di tanto, cantando e ridendo sono andati avanti lo stesso nonostante i disagi.

Le parole di Clem Renouf:

Poche persone conoscono l'ampiezza del nostro fallimento a Roma. (Few people are aware of the magnitude of our failure at Rome). Coloro che erano presenti alle sessioni di lunedì e mercoledì erano al corrente che non avevamo potuto trasmettere

The World Room (il filmato di Carl Sagan). Ma ben pochi sapevano che avevamo altre quattro presentazioni audiovisive che non potemmo presentare sempre a causa dell'impianto difettoso.



IL FRANCOBOLLO EMESSO DALLE POSTE ITALIANE IL 9 GIUGNO 1979
IN OCCASIONE DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE.
IL VOLTO RAFFIGURATO È QUELLO DI ENEA DA UN BASSORILIEVO DELL'ARA PACIS

Queste le tante (troppe) ombre, ma il Congresso di Roma ha anche qualche bella luce legata a due specifici eventi di grande rilievo.

Il primo riguarda la definitiva accettazione da parte dell'assemblea del programma **3H**, *Hunger, Health, Humanity* (Fame, Salute, Umanità), una grande attività di servizio umanitario concepita per intraprendere azioni su larga scala, al di là delle possibilità di singoli Club o gruppi di Club. Questa iniziativa darà origine, fra l'altro, al programma *Polio Plus*.



IL TRITTICO DI MEDAGLIE COMMEMORATIVE IN ARGENTO 986/1000

Il secondo evento è l'udienza concessa il 14 giugno ai Rotariani da parte di Papa Giovanni Paolo II. Ecco la parte conclusiva del suo discorso:

Vi chiedo, infine, di portare a tutti i membri del Rotary e a tutti i vostri colleghi nel mondo l'espressione della mia stima per gli sforzi che compite a beneficio dell'umanità. Possa il vostro generoso servizio rendere onore ai vostri rispettivi paesi e riflettersi nella gioia delle vostre vite quotidiane. Un mio speciale saluto ai vostri figli e agli anziani nelle vostre famiglie e vi assicuro che le mie preghiere terranno conto delle molte intenzioni che portate nei vostri cuori. Voglia Iddio sostenere il Rotary International nella nobile causa della missione di servizio all'umanità, all'umanità sofferente.

Ancora le parole di Clem Renouf a commento del discorso pronunciato dal Pontefice:

... Fu un discorso che pose il sigillo ad un Congresso con molte delusioni, ma anche con momenti di grandezza, nessuno più grande o più memorabile di questo.

1979-1980

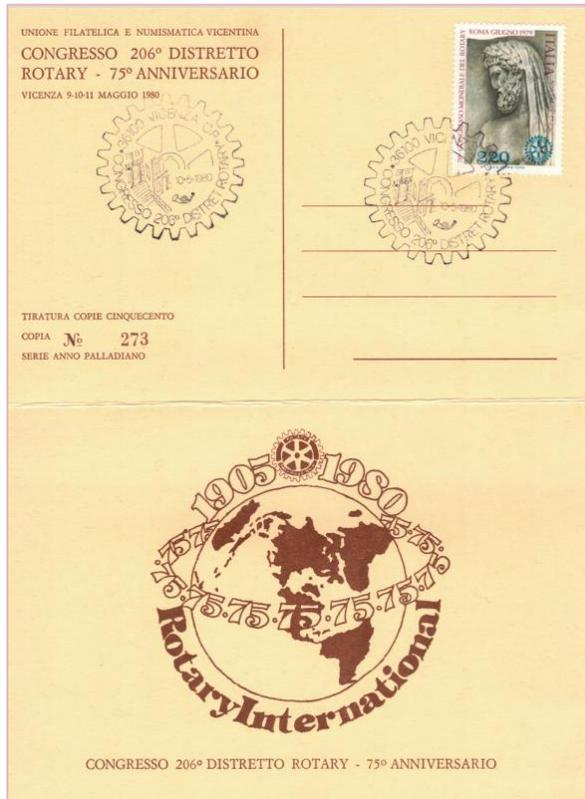
Il Governatore è Carlo Rizzardi (RC Verona). Il Congresso si tiene a Vicenza dal 9 all'11 maggio 1980. Tema congressuale:

Rotary – Venezie – Europa.

Il Rotary International ammette un nuovo Club nel Distretto 206: **Padova Euganea**. In totale i Club sono 44 con 2.351 soci.

In occasione del Congresso, che coincide con il 75° anniversario di fondazione del Rotary, l'Unione Filatelica e Numismatica Vicentina realizza una cartolina con una tiratura di 500 copie che presenta uno dei gioielli di Vicenza: il Teatro Olimpico.





Uno degli edifici più universalmente noti del Palladio, forse il più celebre insieme con la Rotonda, è il Teatro Olimpico.

Iniziato tra febbraio e marzo 1580, fu seguito dall'autore per pochi mesi; nell'agosto infatti egli moriva senza vederne la conclusione, che, stando ad un documento dell'Accademia Olimpica, non era molto lontana se nel novembre del medesimo anno si afferma che poco mancava alla copertura.

Committente del Teatro fu l'Accademia Olimpica, sorta nel 1555, i cui preposti era logico intendessero affidare il compito all'accademico più insigne anche nell'ambito dell'architettura teatrale, a quell'Andrea Palladio cioè che aveva al suo attivo la costruzione nel 1561 di un teatro ligneo entro la grandiosa sala del Palazzo della Ragione di Vicenza e di un altro teatro a Venezia, innalzato per la Compagnia della Calza sulla scorta dello schema del teatro romano. Palladio concepisce il suo Olimpico formato di quattro parti: la cavea, l'orchestra, il proscenio e le scene fisse. Egli pertanto, nel riproporre la struttura degli esemplari antichi, mantiene ovviamente unitario lo spazio riservato al pubblico e agli attori, senza cioè creare una divisione tra l'uno e l'altro.

TEATRO OLIMPICO DI VICENZA

1980-1981

Il Governatore è Leo Detassis (RC Trento). Il Congresso si tiene a Lignano Sabbiadoro dal 29 al 31 maggio 1981.

Nel Distretto 206 viene ammesso un nuovo Club: Mestre Due (ora **Venezia Mestre Torre**). I Club in totale sono 45 e i soci 2.389.

A luglio 1980 i Rotariani nel mondo sono 875.949, riuniti in 18.827 Club e 384 Distretti.

1981-1982

Il Governatore è Giuseppe Leopardi (RC Cittadella). Il Congresso si tiene a Treviso dal 16 al 18 aprile 1982. Il tema congressuale:

L'Uomo per l'Uomo.

Entra a far parte del Distretto il Club di **Montebelluna**. Da un unico Club nascono i due nuovi Club di **Portogruaro** e di **San Donà di Piave**. Primo Presidente del neonato Club di San Donà è Franco Carcereri, Governatore del Distretto 206 nel 1987-88.

I Club del Distretto 206 sono 47.



Primo Handicamp italiano a Bassano del Grappa

A Bassano del Grappa, dall'11 al 26 luglio 1981, con la collaborazione morale ed economica di tutti i Rotary d'Italia, si tiene in forma sperimentale il primo Handicamp italiano⁴⁵. Vi partecipano venti disabili fisici d'Europa, ciascuno con il proprio accompagnatore, provenienti da Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Norvegia, e sei disabili italiani. La sede è Villa S. Maria del Grappa – Fratelli delle Scuole Cristiane - a Spin di Romano d'Ezzelino.

Queste le parole con cui Giuseppe Leopardi esprime la sua soddisfazione per il successo dell'iniziativa:

Stiamo vivendo una concreta realizzazione del servizio rotariano e vogliamo sperare che le giornate vissute in quest'atmosfera di calda ed affettuosa amicizia saranno riportate dai ragazzi nelle loro case come buon ricordo del Veneto, di Bassano in particolare, e dell'Italia.

L'evento si realizza anche nei due anni successivi e riprenderà nel 1989 con la definitiva collocazione ad Albarella.

- 15-30 giugno 1982, con la partecipazione di giovani provenienti da 6 nazioni: Francia, Germania Occidentale, Inghilterra, Italia, Norvegia, Spagna.
- 30 giugno–15 luglio 1983, con giovani provenienti da 8 nazioni: Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Inghilterra, Italia, Norvegia, Svizzera.



⁴⁵ L'idea degli Handicamp (campeggi estivi per giovani disabili) nasce in Norvegia nel 1976 (vedere l'articolo *Handicamp* di Peter Wessel sul numero di aprile 1977 della rivista *The Rotarian*, pp. 25-27) e si diffonde poi in altri paesi d'Europa, fra cui l'Italia nel 1981. Scopo degli Handicamp è offrire ai partecipanti di vari paesi la possibilità di trascorrere qualche giorno di vacanza a contatto di giovani fisicamente sani.

1982-1983

Il Governatore è Luigi Menegazzi (RC Treviso Nord). Il Congresso si tiene a Udine, 23-24 aprile 1983. Il tema congressuale:

Universalità dell'Arte.

Con l'ingresso di **Feltre** i Club del Distretto 206 diventano 48 con 2.558 soci.

A luglio 1982 i Rotariani nel mondo sono 907.943, i Club 19.785.

1983-1984

Il Governatore è Enzo Luparelli (RC Venezia). Il Congresso si tiene ad Albarella, 4-5-6 maggio 1984.

Motto del Governatore: *Confermiamo il nostro impegno di servire*, ispirato al motto del Presidente internazionale, William E. Skelton, *Sviluppare il Rotary per servire*. I temi congressuali:

L'infinito e l'uomo.

L'infinito nell'uomo.

L'uomo nella società.



BIGLIETTO SPEDITO DA ALBARELLA A ROMA IL 5 MAGGIO 1984

Nel Distretto 206 fa ingresso un nuovo Club, il 49°: **Venezia Riviera del Brenta**. I soci sono 2.628.

Prima edizione del Ryla

Ad Abano Terme (PD) presso l'Hotel Bristol Buja dal 4 al 10 marzo 1984 si tiene la prima edizione del Ryla distrettuale incentrato sul tema *L'impresa*.

Nella sua lettera mensile di gennaio 1984 Enzo Luparelli presenta così l'iniziativa:

Carissimi,

In questi giorni avete ricevuto il "Dossier RYLA" dove vi ho dato tutte, o quasi, le informazioni che vi stavano a cuore a proposito di questa importante iniziativa rotariana.

Se riusciremo a realizzarla degnamente, grande sarà la soddisfazione nostra e dei 49 Borsisti che i Club avranno scelto dopo un'accurata selezione.

Il Rotary si preoccupa dei giovani, guarda a loro come ai futuri dirigenti del Paese.

Il nostro Distretto con questo seminario che si svolgerà nell'accogliente Hotel Bristol di Abano Terme, grazie alla benevolenza di Gino Buja del Club Padova Euganea, intende offrire ai partecipanti l'occasione di arricchire le proprie conoscenze e di confrontare le proprie esperienze con quelle di altri giovani provenienti da ambienti diversi...

Nella sua lettera di marzo 1984 Enzo Luparelli esprime il suo compiacimento per il successo di questo primo Ryla.

L'iniziativa "RYLA '84", che era stata accolta favorevolmente quando ne avevo parlato ai Club, si è felicemente conclusa sabato 10 marzo.

È stato un vero successo per l'altissimo livello dei docenti, in gran parte rotariani, e per l'ottima qualità dei 44 partecipanti. ...

1984-1985

Il Governatore è Virgilio Marzot (RC Vicenza). Il Congresso si tiene a Bolzano, 11-12 maggio 1985. Il tema congressuale:

Professionalità e socialità nella crisi dei valori.

Tre nuovi Club sono ammessi nel Distretto 206: Conselve – Piove di Sacco (poi Padova Conselvano Saccisica, oggi **Padova Est**), **Vicenza Berici** e **Villafranca di Verona**. I Club sono in totale 52 e i soci 2.831.

In Italia nasce un nuovo Distretto: il 209, formato dai Club di Abruzzo, Marche, Molise e Umbria che si staccano dal Distretto 208 cui restano assegnati i Club del Lazio e della Sardegna.

A livello mondiale l'evento rotariano più importante dell'anno è il lancio ufficiale, durante il Congresso internazionale di Kansas City (Missouri USA) 26-30 maggio, del programma **Polio 2005** che si pone l'obiettivo di eliminare completamente la poliomielite in tutto il mondo nell'arco di vent'anni.

Il Rotary si impegna a fornire i vaccini necessari, a inviare gruppi di esperti a supporto nelle campagne di immunizzazione, a cercare risorse ulteriori presso altre agenzie statali e private. Il programma assumerà, in seguito, il nome di **Polio Plus** e infine l'attuale **End Polio Now**

1985-1986

Il Governatore del Distretto 206 è Antonello Marastoni (RC Bolzano/Bozen). Il Congresso si tiene a Verona dal 25 al 27 aprile 1986. Il tema congressuale:

Il lavoro delle mani intelligenti.

Fra le autorità presenti al Congresso anche Carlo Ravizza, Vice Presidente del Rotary International, futuro Presidente nel 1999-2000.

In Italia viene creato un nuovo Distretto, il 205, con la suddivisione del Distretto 204 in 204 e 205. Al 205 sono assegnate le attuali province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia, Piacenza e alcuni comuni della provincia di Milano.

I Rotariani nel mondo sono un milione

Il Rotary è in continua crescita. A luglio 1985 i Rotariani nel mondo sono 991.047 in 159 paesi e regioni geografiche, con 21.669 Club.

Il milionesimo socio arriva nel mese di febbraio 1986: è un rotariano francese.

1986-1987

Il Governatore è Giuseppe Pellegrini (RC Peschiera e del Garda Veronese). Il suo motto: *Alla sera della vita ciò che conta è aver amato.*

Il Congresso si tiene a Padova, 25-26 aprile 1987. Il tema congressuale: *Prospettive per una cultura postindustriale: Pubblico e Privato nella città, nelle istituzioni, nel lavoro.*

Il Rotary International ammette quattro Club: **Maniago-Spilimbergo, Trentino Nord, Madonna di Campiglio e Soave** (ora **Verona Soave**). I Club del Distretto 206 sono 56 e i soci 3.056.

1987-1988

Il Governatore è Franco Carcereri (RC San Donà di Piave), in prima fila nel lancio in Italia della campagna Polio Plus. Il suo motto: *Il Rotary è amicizia in cordata.*

Il Congresso si tiene a Trento, 4-5 giugno 1988. Il tema congressuale: *Le culture europee per un'Europa unita.*

Il Rotary International ammette un nuovo Club nel Distretto 206: **Fiemme e Fassa**. I Club del Distretto diventano 57.

A luglio 1987 i Rotariani nel mondo sono 1.038.747, i Club 23.095, i Distretti 441.

1988-1989

Le donne entrano nel Rotary

Il Governatore del Distretto 206 è Renato Duca (RC Gorizia). Il suo motto: *Assiduità, Amicizia, Servizio.*

Il Congresso si tiene a Grado (GO) dal 5 al 7 maggio 1989. Il tema congressuale:

Quale Rotary vogliamo in questa Società che cambia?

Fra i relatori del Congresso anche Tristano Bolelli, Past Governatore del Distretto 207, Past Board Director, Past Vice Presidente internazionale. Nella sua relazione, dal titolo *Come essere Rotariano oggi*, affronta anche il tema dell'ingresso delle donne del Rotary, con qualche osservazione critica e perplessa.

... Il Rotary è cambiato. Da quasi quarant'anni nel Rotary, dove ho coperto le cariche di presidente di Club, di governatore, di membro del Consiglio centrale e di vicepresidente internazionale, ho visto personalmente molte cose cambiare; ma la rivoluzione planetaria della possibilità di ammettere le donne nel Rotary è, forse, il rivolgimento più cospicuo. È vero che alcuni, anche da noi, hanno detto che la cosa è più che naturale, in considerazione dei tempi e dell'importanza che la donna ha assunto nella società di oggi dando così ragione al Club di Duarte che, dopo essere stato cacciato dal Rotary per inadempimento statutario, è il vincitore morale di questa battaglia in favore delle donne non per libera decisione del Rotary ma per lo scatenamento negli Stati Uniti di un giudizio di fronte alla Corte Suprema. È, questo, l'aspetto più mortificante della decisione che, attualmente, attende il responso di tutti i Rotary del mondo ma, se tale giudizio dovesse essere negativo, tutto verrà riproposto al Congresso di Seul dove sicuramente la nuova norma passerebbe.

In un certo momento del giudizio, la Corte americana ha fatto passare il Rotary per una associazione dove si concludono affari e perciò anche le donne, brillanti

imprenditrici, dovevano essere ammesse. Poi, nell'ultimo stadio prima del verdetto finale, è stato detto che il Rotary riflette la società e nella società la donna è un attore di primissimo piano, giudizio che non fa dimenticare la mortificazione della prima, superficiale definizione...

... Che una donna possa rappresentare professionalmente e per il suo ruolo nella società, nell'imprenditoria, nell'industria, nella scienza un posto superiore a quello di un uomo non si può mettere in dubbio; ma c'è un punto in cui la donna è unica, ha una prerogativa che l'uomo non ha...: quella di concepire e di generare figli, compito assolutamente primario per cui possiamo dire che la donna è superiore all'uomo, senza alcun dubbio.

Molti di voi forse sanno quanto io abbia predicato perché i rotariani fossero persone morali, non solo negli affari ma nella vita di relazione ed anche, perché no, nella vita privata. Ebbene consentitemi di dirvi che un pari livello morale mi pare debba essere richiesto, per una parità di doveri oltre che di diritti, alla donna. Come io avrei esitazioni ad ammettere nel Rotary un uomo la cui condotta morale, anche nell'ambito familiare, fosse biasimevole, così non sarei favorevole all'ammissione di una donna che generasse figli senza assolutamente occuparsi di loro...⁴⁶



VIGNETTA APPARSA SUL NOTIZIARIO DEL GOVERNATORE. LUGLIO 2002. ROTARY DISTRETTO 2060

Un nuovo Club entra nel Distretto 206: Gemona (ora **Gemona Friuli Colli-nare**). In totale i Club sono 58 (14 in Friuli Venezia Giulia, 35 in Veneto, 9 in Trentino Alto Adige), i soci 3.271.

Esistono anche 35 Rotaract Club (9 in Friuli Venezia Giulia, 22 in Veneto e 4 in Trentino Alto Adige) e 3 Interact Club (Trieste, Rovigo, Legnago).

Il Rotary continua a crescere. A luglio 1988 il numero dei Rotariani nel mondo arriva a 1.056.888, con 23.679 Club e 465 Distretti

Nasce l'HandiCamp di Albarella

Fra gli altri eventi importanti dell'annata va ricordata la nascita dell'Handi-Camp di Albarella, ideato da Lorenzo Naldini, socio del Rotary Club Rovigo, e fortemente sostenuto dal Governatore Renato Duca. Inizialmente il nome è *HandiCamp Italia*, viene intitolato a Lorenzo Naldini dal 2006, un anno dopo la morte del suo ideatore e fondatore. Le date della prima edizione: 1-15 giugno 1989.



1989-1990

Il Governatore è Giampaolo de Ferra (RC Trieste). Il Congresso si tiene a Venezia, 5-6 maggio 1990. Il tema congressuale:

Buona è la sapienza quanto un patrimonio ed è vantaggiosa per chi vede il sole, poiché stare all'ombra della sapienza è come stare all'ombra del denaro; ma il vantaggio della sapienza è che essa dà vita a chi la possiede. (Eccl. 7, 11-12).

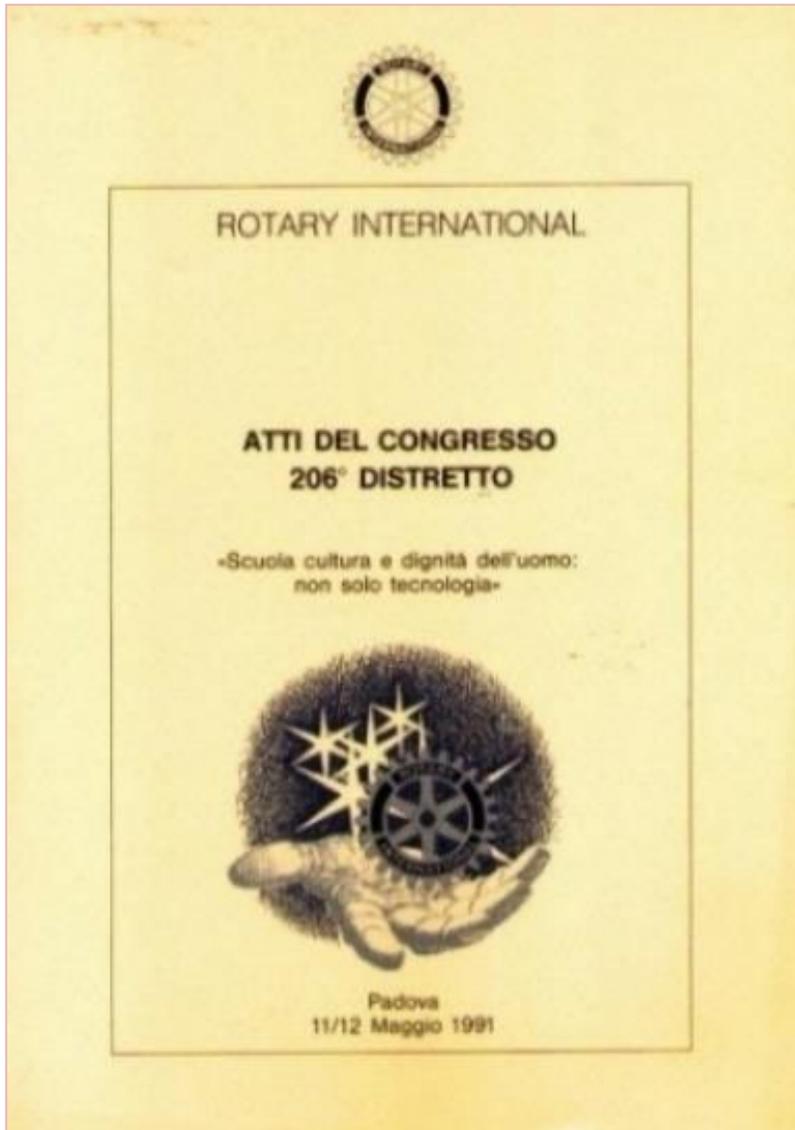
1990-1991

Il Governatore è Vittorio Andretta (RC Cittadella). Il Congresso si tiene a Padova, 10-12 maggio 1991. Il tema congressuale:

Scuola, cultura, dignità dell'uomo: non solo tecnologia.



UN'IMMAGINE DEL CONGRESSO. IL GOVERNATORE È IL SECONDO A DESTRA SUL PALCO.



GLI ATTI DEL CONGRESSO SONO RACCOLTI IN UNA PUBBLICAZIONE DI 164 PAGINE

Le prime donne socie nel Distretto

Maria Francesca Tiepolo e Giovanna Nepi Scirè sono le prime donne ad entrare in un Rotary Club del Distretto, quello di Venezia. All'epoca Maria Francesca Tiepolo è Direttrice dell'Archivio di Stato di Venezia e Giovanna Nepi Scirè Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Venezia.



Il Rotary International ammette tre Club nel Distretto 206: **Valle dell'Agno**, **Verona Nord**⁴⁷ e **Conegliano**.

A fine annata 1990-91 i Distretti italiani sono nove.



- 203 - Piemonte, Val d'Aosta, Liguria
- 204 - Lombardia settentrionale, Milano
- 205 - Lombardia meridionale
- 206 - Trentino, Alto Adige Süd Tirol, Veneto, Friuli Venezia Giulia
- 207 - Emilia Romagna, San Marino, Toscana
- 208 - Lazio Sardegna
- 209 - Abruzzo, Molise, Marche, Umbria
- 210 - Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
- 211 - Sicilia, Malta

A luglio 1990 i Rotariani nel mondo sono 1.121.230, riuniti in 25.160 Club e 484 Distretti in 168 paesi e regioni geografiche. Ci sono 4.672 Rotaract Club con 107.456 soci e 6.615 Interact Club con 145.530 soci.

⁴⁷ Inizialmente il Club si chiama Caprino Veronese Baldo Valpolicella, nel 1996 diventa Baldo Valpolicella e nel 2005 assume il nome definitivo di Verona Nord.

Il Rotary italiano si riorganizza

Anni 1991 - 2001

Distretto 2060

Negli anni '90 del secolo scorso il Rotary a livello mondiale continua inizialmente a crescere e riesce a superare il numero di 1.200.000 soci, salvo poi entrare in una fase di leggera stagnazione, come appare nel riquadro sottostante.

| Anno | Nr. Soci | Nr. Club | Nr. Distretti |
|-------------|-----------|----------|---------------|
| 1991 | 1.143.333 | 25.583 | 491 |
| 1992 | 1.155.810 | 25.928 | 501 |
| 1993 | 1.173.558 | 26.525 | 501 |
| 1994 | 1.190.102 | 27.026 | 506 |
| 1995 | 1.170.936 | 27.446 | 515 |
| 1996 | 1.206.112 | 28.134 | 518 |
| 1997 | 1.213.748 | 28.736 | 521 |
| 1998 | 1.201.595 | 29.113 | 521 |
| 1999 | 1.193.461 | 29.728 | 528 |
| 2000 | 1.180.550 | 29.626 | 530 |

1991-92

Il Governatore è Guglielmo Pellegrini (RC Verona). Il Congresso si tiene a Verona: 16-17 maggio 1992. Il tema congressuale:

L'identità del Rotary e del Rotariano.

I Club del Distretto sono 61 e i soci 3.362.

Il Distretto 206 diventa 2060

A partire dal 1° luglio 1991 viene introdotta una nuova numerazione dei Distretti con l'aggiunta di uno zero alle tre cifre fino ad allora utilizzate. Il Distretto 206 diventa pertanto 2060.

1992-1993

Il Governatore è Sergio Prando (RC Venezia). Il suo motto: *Un ponte per l'Europa*. Il Congresso si tiene a Lignano Pineta: 8-9 maggio 1993. Il tema congressuale:

L'Europa al bivio. Il contributo del Rotary per una nuova solidarietà.

1993-1994

Il Governatore è Gian Paolo Ferrari (RC Rovereto). Il Congresso si tiene a Riva del Garda, 7-8 maggio 1994. Il tema congressuale:

Il Rotary nel Paese e per il Paese.

Due nuovi Club entrano a far parte del Distretto 2060: **Treviso Terraglio e Pordenone-Alto Livenza**. I Club diventano 63 e i soci 3.383.

Progetto “Vita per l’Albania”

Il Distretto 2060 partecipa al grande progetto *Vita per l’Albania* che prevede la vaccinazione contro l’epatite virale B di tutti i bambini albanesi nati dal maggio 1994 al maggio 1997, completamente finanziato dai rotariani dei nove Distretti italiani che per la prima volta partecipano ad un progetto unitario.

Si tratta di reperire i fondi necessari per fornire nei tre anni circa 200.000 dosi di vaccino.

Il reperimento avviene in buona parte con una modalità particolare: la distribuzione e la vendita ai Club e ai Rotariani di una cravatta o di un foulard al prezzo di 30.000 Lire l’uno. In tempi brevissimi il Distretto raggiunge e supera il limite di 2.500 cravatte e di 400 foulard prefissato come suo traguardo.

Con orgoglio il Governatore Ferrari può accompagnare allora un gruppo di Rotariani del Distretto il 14 novembre 1993 a Tirana per la presentazione ufficiale del progetto. Le parole del Governatore:

Riassumo brevemente “l’Operazione Tirana”: domenica 14 novembre tre aerei hanno trasportato in Albania 500 rotariani ed accompagnatori. Si è trattato di un vero blitz perché alcune contingenze (ritardo per scioperi) hanno reso problematica la trasferta e soprattutto hanno pregiudicato notevolmente l’occasione di visitare la città e di percepire la tristezza della realtà che colà vivono e operano. Certamente abbiamo constatato una situazione assai difficile per difficoltà economiche e di lavoro davvero grave, pur sopportata con grande dignità ed anche per questo gli albanesi meritano la nostra sincera considerazione.

Prescindendo dalla monotonia dei discorsi, dallo sconvolgimento del programma, dalle difficoltà di cibo e di trasporto, dal clima di preoccupazione per la frequente presenza di militari armati di guardia e dalle strutture abitative assai vetuste, possiamo dire ... di aver vissuto momenti di grandi significato sentimentale e spirituale per l’accoglienza riservata e per la testimonianza che abbiamo saputo dare alla simbolica cerimonia della consegna del vaccino per la popolazione neonata dell’Albania nell’opera di immunizzazione sanitaria contro l’epidemia dell’epatite B. La presenza massiccia dei rotariani rappresentava l’espressione più genuina della

solidarietà e della generosità rotariana ... Grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla missione avendo rappresentato il Distretto 2060 con percentuale altissima ...



LA SALA DEL PALACONGRESSI DI TIRANA DOVE SI È SVOLTO L'INCONTRO UFFICIALE

1994-1995

Il Governatore è Roberto Gallo (RC Vicenza). Il Congresso si tiene a Torri di Quartesolo (VI), 3-4 giugno 1995. Il tema congressuale:

Le azioni del Rotary.

Il Rotary International ammette un nuovo Club nel Distretto 2060: Monfalcone (ora **Monfalcone Grado**) e porta il numero totale dei Club a 64.

Nascono le "Zone" attuali

Nel gennaio 1995 a Caracas il Consiglio di Legislazione stabilisce di dividere il mondo rotariano in 34 zone in luogo della precedente suddivisione in 6 grandi regioni geografiche con delle sottozone utilizzate solo al fine di eleggere i Direttori del Board.

Le nuove zone sono collegate al numero dei rotariani. Viene scelto il numero approssimativo di 35.000 (che moltiplicato per 34 zone dà l'ammontare totale complessivo dei rotariani nel mondo, circa 1.200.000).

Tutti i Distretti italiani sono inseriti nella zona 12. Per una comprensione del valore delle zone vedere *Appendice 6, La piramide rotariana* a pag. 213.

1995-1996

Il Governatore è Pietro Centanini (RC Padova Euganea). Il Congresso si tiene ad Abano Terme, 8-9 giugno 1996. Tema congressuale:

Recupero di motivazione per riscoprire il Rotary.

Tre nuovi Club vengono ammessi nel Distretto 2060: **Cadore - Cortina d'Ampezzo**, Noale dei Tempesta (ora **Venezia Noale dei Tempesta**), **Udine Patriarcato**.

I Club del Distretto sono 67.

I Distretti italiani diventano dieci

Il 1° luglio 1995 nasce il decimo Distretto italiano: il 2120 (Puglia e Basilicata), originato dal 2100.

Dal 1992 al 2011 fanno parte del Distretto 2090 anche i Club albanesi man mano che si formano. Il primo è il Club di Tirana, inaugurato ufficialmente l'11 maggio 1992 alla presenza del Presidente internazionale Rajendra K. Saboo.⁴⁸



⁴⁸

Vedere la rivista *Rotary*, luglio-agosto 1992 – n. 7/8, pp. 24-25.

1996-1997

Il Governatore è Piero Marcenaro (RC Gorizia). Il Congresso si tiene a Grado, 24-25 maggio 1997. Il tema congressuale:

Quale Europa alle soglie del terzo millennio? Quale sicurezza?

Nel Distretto 2060 fa il suo ingresso il Club **Opitergino Mottense**. I Club diventano 68.

1997-1998

Il Governatore è Vincenzo Barcelloni Corte (RC Belluno). Il Congresso si tiene a Belluno, 30-31 maggio 1998. Il tema congressuale:

Sogni vissuti assieme.

Il Rotary International ammette tre nuovi Club nel Distretto 2060: Abano - Terme Montegrotto Terme, Muggia (ora Trieste Alto Adriatico) e Valsugana. I Club sono in totale 71.

1998-1999

Il Governatore è Alfio Chisari (RC Pordenone). Il Congresso si tiene a Basano del Grappa, 22-23 maggio 1999. Il tema congressuale:

Il Rotary per i diritti umani e per un ordine mondiale di giustizia e di pace.

A Verona il primo Ryla Junior del Distretto

A Verona sabato 17 e domenica 18 aprile 1999 si tiene il primo Ryla junior del Distretto con il tema:

I giovani, un investimento per il futuro millennio.

Promotore dell'iniziativa è il Club di Villafranca, cui si associano Baldo Valpolicella (ora Verona Nord), Peschiera, Soave, Verona, Verona Est e Verona Sud.⁴⁹

1999-2000

Il Governatore è Franco Kettmeir (RC Bolzano/Bozen). Il Congresso si tiene a Merano, 10-11 giugno 2000. Il tema congressuale:

Il linguaggio universale della cultura. Dalla divisione alla comunione dei popoli in Europa.

⁴⁹ Il numero di marzo 1999 del Bollettino del Governatore Alfio Chisari riporta, a pag. 5, la notizia dell'evento.

Il Rotary International ammette un nuovo Club nel Distretto 2060: **Bassano del Grappa Castelli**. I Club sono 72 e i soci 3.915.

Carlo Ravizza (RC Milano Sud Ovest) è l'89° Presidente del Rotary International.

Ida Cremonesi Vidi prima donna Presidente di un Club del Distretto



È socia del RC Madonna di Campiglio.

Laureata in Lingue e Letterature Straniere alla Bocconi e poi in Lettere e Filosofia alla Statale di Milano. Ha insegnato sia nel capoluogo lombardo, sia in provincia. Ha collaborato alla stesura di testi per le scuole elementari e di articoli per riviste di pedagogia e psicologia.

Carlo Ravizza

(1925 - 2021)

89° PRESIDENTE DEL ROTARY INTERNATIONAL (1999-2000)

(secondo italiano dopo Gian Paolo Lang 1956-57)



Nato a Milano, laureato in ingegneria civile al Politecnico di Milano, Carlo Ravizza è titolare di un importante studio d'architettura. La sua attività professionale riguarda la progettazione di complessi industriali ed edifici per sedi di uffici e servizi amministrativi in ambito internazionale. È componente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Ingegneri Italiani, membro dell'Associazione Ingegneri ed Architetti Svizzeri e ha importanti riconoscimenti in Germania per i suoi lavori nella pianificazione di stabilimenti industriali e di costruzioni civili nel settore amministrativo.

Rotariano dal 1971, socio fondatore del R.C. Milano Sud-Ovest e suo Presidente (anni 1972-1974), è Governatore dell'allora Distretto 204 (1977-1978). Successivamente ricopre incarichi rotariani sempre più importanti in ambito internazionale: *Presidential Information Counselor*, membro e presidente di numerosi comitati, conferenze e gruppi di lavoro, Vice Presidente del Rotary International (1985-1986), infine Presidente (1999-2000). Nell'anno del Centenario (2004-2005) è anche Presidente della Rotary Foundation.

Il tema da lui scelto per l'anno di presidenza è:

Agisci con coerenza, credibilità, continuità.





LA COPERTINA DELLA RIVISTA THE ROTARIAN DI LUGLIO 1999.

Niue, uno stato insulare nell'Oceano Pacifico meridionale a nord-est della Nuova Zelanda, dedica nel 2005 una serie di francobolli al centenario di fondazione del Rotary, uno dei quali con il volto di Carlo Ravizza.



2000-2001

Il Governatore è Giampiero Mattarolo (RC Bassano del Grappa). Il Congresso si tiene a Treviso dal 25 al 26 maggio 2001. Il tema congressuale:

Produrre cooperazione.

Giampiero Mattarolo è l'autore del *Saluto alle Bandiere* che viene spesso letto, in un incontro ufficiale rotariano, assieme alla *Prova delle Quattro Domande*, subito dopo l'esecuzione degli inni.

Saluto alle bandiere



Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary.

Salutare le bandiere significa esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini e donne, leader e gente comune, che con il loro impegno di vita hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary.

Salutare le bandiere significa credere nel futuro ed esprimere la volontà di impegnarsi per uno sviluppo sempre più civile ed umanamente ricco dell'Italia, dell'Europa, del Rotary.



Nuove sfide per il Distretto 2060

Anni 2001 - 2011

Distretto 2060

Nei primi dieci anni dell'attuale secolo dopo un iniziale balzo in avanti il numero dei soci a livello mondiale torna a segnare il passo, poco sopra il milione e 200 mila.

| Anno | Nr. Soci | Nr. Club | Nr. Distretti |
|-------------|-----------|----------|---------------|
| 2001 | 1.176.169 | 29.968 | 530 |
| 2002 | 1.243.431 | 31.256 | 530 |
| 2003 | 1.220.453 | 31.314 | 530 |
| 2004 | 1.211.723 | 31.603 | 529 |
| 2005 | 1.219.097 | 32.205 | 529 |
| 2006 | 1.221.812 | 32.596 | 529 |
| 2007 | 1.208.362 | 32.554 | 529 |
| 2008 | 1.205.518 | 32.841 | 531 |
| 2009 | 1.206.089 | 33.114 | 534 |
| 2010 | 1.206.482 | 33.575 | 538 |

2001-2002

Il Governatore è Alvisè Farina (RC Verona). Il Congresso si tiene a Verona, 31 maggio - 1° giugno 2002. Il tema congressuale:

Comunicare unisce.

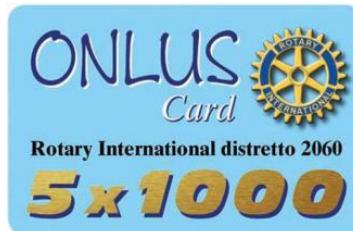
Nel Distretto 2060 entra un nuovo Club: Rotary Club 2002 (poi Verona Scaligero 2002 ed oggi **Verona Scaligero**). I Club del Distretto sono 73 e i soci 4.081.

Il Distretto si costituisce in Associazione

Il Distretto si costituisce in Associazione regolata da Atto Costitutivo e Statuto. Ne dà comunicazione ufficiale ai Club il Governatore in una lettera datata 31 luglio 2001.



Successivamente, per consentire ai Club di perseguire con maggiore efficacia le loro iniziative sociali, viene istituita nel 2002 l'*Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale Progetto Rotary -Distretto 2060 Onlus*, chiamata in breve *Rotary Onlus*.



Nel 2002 il Rotary crea i *Centri della Pace* per individuare e formare professionisti altamente qualificati come operatori di pace e, da allora, mette a disposizione ogni anno fino a 100 Borse di studio per studiare presso uno dei sei Centri rotariani nel mondo di studi internazionali sulla pace e risoluzione dei conflitti. Nel 2002 una delle prime Borsiste per la Pace è Simona Pinton, attuale socia del RC Padova Euganea. Ne scrive anche la rivista in lingua inglese *The Rotarian*, Novembre 2003, pp. 32-33.

2002-2003

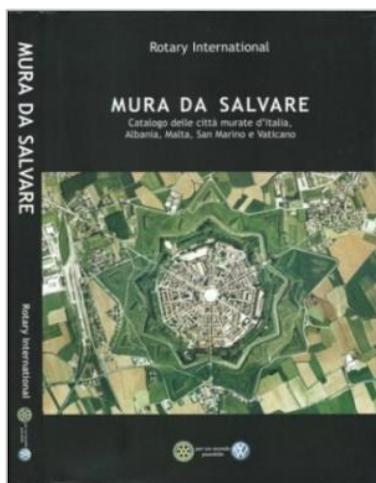
Il Governatore è Franco Posocco (RC Venezia). Il Congresso si tiene a Chioggia il 10 maggio 2003. Il tema congressuale:

Rotary e società.

Il Rotary Club di **Codroipo Villa Manin** è il 74° Club ad essere ammesso nel Distretto 2060. I soci sono in totale 4.212.

Franco Posocco è il curatore di un volume, edito nel 2003, promosso e realizzato in collaborazione tra tutti i Distretti Rotary italiani, *Mura da salvare. Catalogo delle città murate Italia, Albania, Malta, Vaticano e San Marino*.

L'Italia possiede una esemplare serie di fortificazioni urbane, spesso ignorate e condannate alla rovina nell'indifferenza generale. Il volume censisce un patrimonio notevole, ne ricostruisce la storia, lancia l'allarme e ne auspica la salvaguardia.



2003-2004

Alessandra Faraone Lanza
prima donna Governatrice di un Distretto italiano

Alessandra Faraone Lanza (RC Milano Duomo) dell'allora Distretto 2040 (ora 2041) è la prima donna Governatrice di un Distretto italiano.



Il Governatore del Distretto 2060 è Armando Mosca (RC Treviso). Il Congresso si tiene a Trieste, 23-24 aprile 2004. Il tema congressuale:

Il Rotary per l'Europa del futuro: la sfida di un nuovo Rinascimento.

Il Rotary International ammette un nuovo Club nel Distretto 2060: **Piazzola sul Brenta**, poi diventato **Padova Contarini**. In totale i Club del Distretto sono 75 e i soci 4.345.

2004-2005

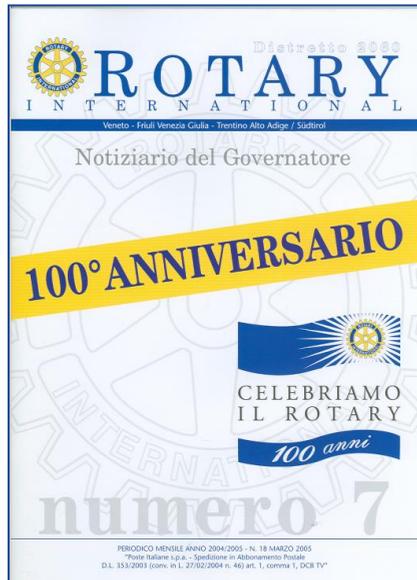
Il Governatore è Nerio Benelli (RC Trieste). Il Congresso si tiene a Rovereto, 14-15 maggio 2005. Il tema congressuale:

Il Rotary e le sfide di domani.

Il Rotary International ammette due nuovi Club nel Distretto 2060: **Sacile Centenario** e **Vicenza Palladio**. I Club diventano 77 e i soci 4.402.

Il Rotary International compie cento anni

Tutte le copertine del Notiziario del Governatore dell'anno 2004-2005 portano la stessa immagine.



Il 23 febbraio 2005 le Poste Italiane emettono un francobollo celebrativo del centenario.



2005-2006

Il Governatore è Giuseppe Giorgi (RC Venezia Mestre). Il Congresso si tiene a Venezia Mestre, 5-6 maggio 2006. Il tema congressuale:

Il Rotary - Appartenenza e impegno di servizio.

Il Rotary International ammette tre Club nel Distretto 2060: **Asiago Alpiano dei Sette Comuni, Badia Lendinara Alto Polesine, Porto Viro Delta Po**. I Club sono 80 e i soci 4.516.

2006-2007

Il Governatore è Cesare Benedetti (RC Vicenza). Il suo motto: *Servire con Impegno, Gioia, Entusiasmo.*

Il Congresso si tiene a Vicenza, 25-25 maggio 2007. Il tema congressuale è: *Il Presidente Rotary Motore e Artefice dei Club e dei Service.*

Un nuovo Club entra nel Distretto 2060: **Sandrigo** (ora **Vicenza Nord-Sandrigo**). I Club diventano 81 con 4.584 soci.

Nasce l'HandiCamp I Parchi del Sorriso

Nella zona del Lago di Garda si tiene, nel settembre 2006, la prima edizione dell'HandiCamp I Parchi del Sorriso.



2007-2008

Il Governatore è Carlo Martines (RC Padova Est). Il suo motto: *Condivisione, Entusiasmo, Convinzione.* Il Congresso si tiene a Campodarsego, 23-24 maggio 2008. Il tema congressuale:

Il Rotary tra Presente e Futuro: Identità e Ruolo nella Società che Cambia.

2008- 2009

Il Governatore è Alberto Cristanelli (RC Trentino Nord). Il Congresso si tiene a Riva del Garda, 22-23 maggio 2009. Il tema congressuale:

Il Rotary Promotore di Cooperazioni vincenti.

Nell'aprile del 2009 L'Aquila e provincia sono colpite da un terremoto che provoca molte vittime e ingenti danni. Subito, con il motto *Adottiamo l'Abruzzo*, il Distretto dà avvio ad una catena di solidarietà che coinvolge tutti gli altri Distretti italiani.

2009- 2010

Il Governatore è Luciano Kullovitz (RC Padova Euganea). Il Congresso si tiene a Venezia Mestre, 4-5 giugno 2010. Il tema congressuale:

I Giovani: il Futuro del Rotary.

Due nuovi Club entrano nel Distretto 2060: **Susegana Piave Treviso** (ora **Treviso Piave**) e **Jesolo**. In totale i Club sono 83 e i soci 4.601.

Nasce l'HandiCamp internazionale di Ancarano

Nell'annata 2009 - 2010 viene organizzato dai Club di Muggia, Trieste, Trieste Nord (Distretto 2060) e Koper (Distretto 1910) il primo HandiCamp internazionale di Ancarano -Debelj Rtic (Slovenia).



Il Distretto 2060 passa dalla Zona 12 alla Zona 19

Fin dalla creazione delle Zone (1994 -1995) tutti i Distretti italiani hanno sempre fatto parte della Zona 12. A partire dal 1° luglio 2009 il Distretto 2060 viene assegnato alla Zona 19. L'intento è quello di omogeneizzare il numero di Rotariani presenti delle due zone vicine. La zona 19 comprende Triveneto, Austria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Germania, Israele, Liechtenstein, Moldavia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Ungheria.



Prima della sua entrata in vigore il cambiamento suscita comunque vibrante proteste da parte dei dieci Distretti italiani. Sia Carlo Martines sia Alberto Cristanelli si rivolgono ai Presidenti internazionali delle loro due annate (Wilfrid Wilkinson e Dong Kurn Lee) esprimendo il rammarico per una decisione assunta dal Board senza alcuna previa consultazione con gli interessati.

In particolare Alberto Cristanelli così scrive:

... Debbo rilevare in proposito, a prescindere dal merito di questa decisione, la assoluta inammissibilità del metodo seguito dagli Organi Centrali del RI che, sconfessando nel fatto ogni elementare principio di condivisione, ... hanno equiparato il

Distretto 2060 e il relativo Governatore a dei semplici numeri senza alcuna importanza: nessuna preventiva consultazione e nessuna comunicazione ufficiale della decisione adottata ma solo una anonima elencazione...

Tutto inutile.

2010-2011

Il Governatore è Riccardo Caronna (RC Codroipo Villa Manin). Il Congresso si tiene a Quinto di Treviso, 10-11 giugno 2011. Il tema congressuale:

Quale Rotary Abbiamo ... Quale Rotary Vogliamo.

Il Rotary International ammette un Club nel Distretto 2060: **Asolo e Pedemontana del Grappa**. I Club diventano 84 e i soci 4.611

Nasce la “Scuola internazionale per la tecnica dell’Affresco”

Prende vita la *Scuola internazionale per la tecnica dell’Affresco*, voluta dai Rotary Club Feltre e Rotary Club Conegliano, con la collaborazione del Rotary Club Belluno, del Rotary Club Asolo e Pedemontana del Grappa e patrocinata dal Rotary International.



Inclusione e diversità

Anni 2011 - 2023

Distretto 2060

All'inizio del decennio il numero dei Rotariani a livello mondiale segna una decisa tendenza al rialzo, salvo verso la fine scendere sotto la soglia del milione e 200 mila.

Tutte le sollecitazioni dei vari Presidenti internazionali, volte ad aumentare l'effettivo, non ottengono i risultati auspicati. Come un'azione concreta in merito vanno visti invece gli aggiornamenti sulla normativa riguardante il Rotaract che da programma rivolto ai giovani diventa un nuovo tipo di affiliazione al Rotary. I Club Rotaract e Rotary non sono più uno subordinato all'altro, ma partner di pari livello.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati riguardanti i soci dei Club Rotary (non Rotaract). Poiché non sempre è noto anno dopo anno il numero esatto dei Distretti, si è fatto riferimento solo all'ultimo dato ufficiale reperibile nel verbale nella riunione di luglio 2022 del Board dei Direttori.

| Anno | Nr. Soci | Nr. Club | Nr. Distretti |
|-------------|-----------------|-----------------|----------------------|
| 2011 | 1.213.448 | 33.974 | |
| 2012 | 1.227.189 | 34.533 | |
| 2013 | 1.208.660 | 34.644 | |
| 2014 | 1.207.102 | 34.823 | |
| 2015 | 1.209.491 | 35.114 | |
| 2016 | 1.207.913 | 35.399 | |
| 2017 | 1.202.937 | 35.656 | |
| 2018 | 1.195.107 | 35.678 | |
| 2019 | 1.189.466 | 35.890 | |
| 2020 | 1.174.890 | 36.159 | |
| 2021 | 1.162.763 | 36.614 | |
| 2022 | 1.166.331 | 36.849 | 527 |

2011-2012

Il Governatore è Bruno Maraschin (RC Vicenza). Il Congresso si tiene a Vicenza, 8-9 giugno 2012. Il tema congressuale:

Il Rotary: un'idea, un sogno, la realtà.

I Club del Distretto 2060 continuano ad essere 84.

2012-2013

Il Governatore è Alessandro Perolo (RC Treviso Nord). Il Congresso si tiene a Quinto di Treviso, 14-15 giugno 2013. Il tema congressuale:

Il Rotary: un'idea, un sogno di pace, la realtà nel servizio.

Con l'ammissione del **Club Verona International** i Club del Distretto raggiungono il numero di 85.

Col 1° luglio 2012 i Distretti italiani diventano undici per il frazionamento (*re-districting*) del Distretto 2030 (Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria) in due Distretti: il 2031 (Valle d'Aosta, Alto Piemonte) e il 2032 (Basso Piemonte, Liguria).

Prima edizione dell'HandiCamp di Villa Gregoriana ad Auronzo

Dopo il mare (Albarella e Ancarano) e le rive del Lago di Garda (Parchi del Sorriso) è la volta della montagna ad ospitare il primo soggiorno per disabili e loro accompagnatori ad Auronzo di Cadore (BL) nella Villa Gregoriana situata a 1121 m. slm. nel cuore delle Dolomiti. Le date: 17-20 maggio 2013.



2013-2014

Il Governatore è Roberto Xausa (RC Bassano del Grappa Castelli). Il Congresso si tiene il 21 giugno 2014 a Villa Contarini, Piazzola sul Brenta (PD). Il tema congressuale:

Il nostro Rotary per la cultura.

I Club del Distretto sono 85 con 4.445 soci.

Dal 1° luglio 2013 il Distretto 2040 (Milano, Lombardia Nord) viene frazionato in 2041 (Milano) e 2042 (Lombardia Nord).

Il Distretto 2070 (Emilia Romagna, San Marino, Toscana) viene a sua volta sdoppiato in 2071 (Toscana) e 2072 (Emilia Romagna, San Marino).

I Distretti italiani diventano pertanto tredici.

2014-2015

Il Governatore è Ezio Lanteri (RC Treviso Terraglio). Il Congresso si tiene a Monastier di Treviso il 19 e 20 giugno 2015. Il tema congressuale:

Omaggio ai Giovani ... e ai Ragazzi del '99.

I Club del Distretto sono 87 con l'ingresso di **E-Club 2060⁵⁰** e **Rovereto Val-lagarina**. Nasce il primo *Club Satellite* del Distretto, quello di **Arzignano-II Grifo⁵¹**.

⁵⁰ L'*E-Club* è un modello di Club che si riunisce principalmente online. I primi E-Club sorgono in via sperimentale a partire dal 2001. Nel 2010 il Consiglio di Legislazione approva in via definitiva il modello, stabilendo il limite di due E-Club per distretto. Lo stesso Consiglio toglie questo vincolo nel 2013 e infine, nel 2016, elimina la distinzione fra E-Club e Club tradizionali. I Club che hanno "*E-Club*" nel loro nome possono mantenere questa specificazione.

⁵¹ Il *Club Satellite* è un modello di Club, in funzione dal 2013, patrocinato da un Club tradizionale, che si organizza in modo autonomo ed opera con le stesse regole degli altri Club. Può iniziare con otto soci fondatori e rimane legato al Club padrino fino a che raggiunge o supera 20 soci, quando può diventare un Club a sé stante.

Nasce il service distrettuale *Rotary per il lavoro* (Microcredito)

Sotto l'impulso del Governatore parte il progetto distrettuale *Rotary per il Lavoro* che supporta l'avvio di attività d'impresa attraverso l'accesso al microcredito.



2015-2016

Il Governatore è Giuliano Cecovini (RC Trieste Nord). Il suo motto: *Il nostro dono: la nostra capacità di servire*. Il Congresso si tiene a Mogliano Veneto, 17-18 giugno 2016. Il tema congressuale:

Quale economia per un futuro migliore.

I Club del Distretto sono 87, i soci 4.444.

Il Distretto 2060 rientra nella zona 12

Dal 1° luglio 2015 il Distretto fa rientro nella zona 12, come conseguenza del calo dell'effettivo dell'intera zona, scesa complessivamente di circa 3.000 soci, da quasi 43.000 a poco più di 40.000.

La proposta di sdoppiare il Distretto 2060

Dal discorso di Giuliano Cecovini al Congresso sabato 18 giugno 2016:

Visitare e rispondere alle chiamate di 87 club più un club satellite sparsi in un territorio vasto e variegato dal punto di vista orografico, quale è quello del Distretto 2060, non è sicuramente un'impresa semplice. Come numero di soci ma anche come numero di club si potrebbe pensare a una divisione così come è avvenuto con molti altri distretti italiani.

Alla scuola per governatori a San Diego ho chiesto il parere del segretario generale John Hewko che, è una mia sensazione, è sembrato favorevole. Io getto il sasso

*nello stagno e mi auguro che in futuro si pensi a una opportunità del genere. Non dimentichiamoci che la Francia, che ha meno rotariani di noi ma più distretti, conta in campo internazionale più di noi.*⁵²

2016-2017

Il Governatore è Alberto Palmieri (RC Verona). Il Congresso si tiene a Verona dal 23 al 24 giugno 2017. Il tema congressuale:

Il Rotary al servizio della società 4.0.

I Club del Distretto diventano 88 con l'ingresso di **Caorle**, i soci attivi 4.521. Nasce il Club Satellite **Treviso Terraglio Marca Trevigiana**.

Ristrutturazione delle zone

Il Consiglio Centrale del Rotary (*Board of Directors*) nella riunione di gennaio 2017 delibera una nuova strutturazione delle *zone*, che andrà in vigore a partire dall'aprile 2019. I Distretti italiani, comprendenti anche Malta e San Marino, sono inseriti nella zona 14 collegata per la scelta biennale di un Board Director alla zona 13 (Andorra, Belgio, Francia, Lussemburgo, Principato di Monaco).

2017-2018

Il Governatore è Stefano Campanella (RC Verona Soave). Il congresso si tiene a Mezzocorona (Trento) dal 15 al 16 giugno 2018. Il tema congressuale:

Rotary in Rotari.

Con l'ammissione di **Cittadella Alta Padovana** i Club del Distretto sono 89.

⁵² Giuliano Cecovini presenta un problema reale del Distretto 2060, i cui ambiti territoriali sono rimasti invariati dal 1972 a tutt'oggi. In quell'anno i Distretti italiani erano 5, ora sono diventati 14. L'allora Distretto 186 aveva 32 Club con 1868 soci, ora i Club sono 96 con circa 4400 soci.

Incarichi internazionali

Prestigiosi incarichi internazionali vengono affidati a tre PDG del Distretto.

Ezio Lanteri: Training Leader del Rotary International.

Roberto Xausa: Coordinatore Regionale per l'Immagine Pubblica del Rotary per Italia, Spagna, Portogallo e Malta. L'incarico ha durata per il periodo 2018 -2021.

Luciano Kullovitz: Assistente Rotary Regional Foundation Coordinator Italia, Malta e San Marino.

2018-2019

Il Governatore è Riccardo De Paola (RC Bressanone Brixen). Il Congresso si tiene a Padova, 21 - 22 giugno 2019. Il tema congressuale:

Universo Rotary. Uniti per compiere grandi imprese.

I Club del Distretto inizialmente diventano 90 per l'ingresso di **Garda International** (l'undicesimo di Verona e provincia). Tornano ad essere 89 perché, dopo quasi 50 anni di attività (data di fondazione 9 settembre 1970), chiude il Club di **Tarvisio** con i soci rimanenti che confluiscono nel Club di **Tolmezzo** che assume una nuova denominazione: **Tolmezzo e Alto Friuli**.

2019-2020

Il Governatore del Distretto è Massimo Ballotta (RC Feltre).

Nella seconda metà dell'annata le attività rotariane, come quelle di tutti gli altri ambiti sociali, sono pesantemente condizionate dall'emergenza sanitaria provocata dal Coronavirus. Per la prima volta nella sua lunga storia il Rotary è costretto ad annullare il Congresso internazionale programmato ad Honolulu, Hawaii, USA, dal 6 al 10 giugno 2020. In suo luogo viene realizzato un Congresso virtuale dal 20 al 26 giugno.

Lo stesso avviene nel Distretto 2060 con il Congresso celebrato in maniera virtuale nei giorni 26 e 27 giugno 2020. Il tema congressuale:

Abbiamo connesso le comunità vicine e lontane



Il Rotaract cambia

A partire dal 2019 cambia la normativa riguardante il Rotaract: non più un programma del Rotary rivolto ai giovani (simile in questo all'Interact, al RYLA, allo Scambio Giovani), ma una nuova modalità di affiliazione al Rotary. Sia i Club Rotary sia i Club Rotaract fanno parte integrante del Rotary International sullo stesso livello e con pari prerogative.

2020-2021

Il Governatore è Diego Vianello (RC Venezia). Il Congresso si tiene a Venezia il 19 giugno 2021. Il tema congressuale:

Rotary, un'opportunità per il futuro.

I Club del Distretto diventano 92, con l'ammissione di tre nuovi Club: Marco Polo Passport D2060,⁵³ Venezia Castellana⁵⁴ e Galileo Galilei D2060⁵⁵.

A giugno 2021 i soci attivi sono in totale 4348, gli onorari 309.

2021-2022

Il Governatore del Distretto 2060 è Raffaele Caltabiano (RC Aquileia, Cervignano, Palmanova). Il Congresso si tiene a Udine: 17-18 giugno 2022. Il tema congressuale:

I soci in scena.

L'evento più importante dell'annata a livello distrettuale è la *Conferenza Presidenziale Rotary* che si tiene a Venezia dal 18 al 20 marzo 2022 alla presenza del Presidente internazionale Shekhar Mehta. Tema:

Economia e ambiente in armonia.



Vedere *Appendice nr. 9* a pag. 225.

⁵³ Il *Passport Club* è un modello di Club che consente ai soci di partecipare a riunioni di altri Club purché ogni anno partecipino di persona ad un numero prefissato di riunioni nel loro Club di appartenenza. Il primo Passport Club nasce nel 2015 a Sacramento (California), Distretto 5180. Il Marco Polo Passport D2060 è il primo in Italia.

⁵⁴ Il Club ha origine dal Club Satellite Venezia Mestre Castellana patrocinato dal Rotary Club Venezia Mestre

⁵⁵ È un nuovo modello di Club cosiddetto *alumni based (formato cioè da alumni)*, in cui la maggioranza dei soci (o la maggioranza dei soci fondatori) sono ex partecipanti ai programmi Rotary, o ex Rotaractiani.



NELLA FOTO IL GOVERNATORE CALTABIANO ED ALTRI GOVERNATORI ITALIANI
CON IL PRESIDENTE MEHTA.

A luglio 2021 nasce ufficialmente il 93° Club del Distretto: **Passport D2060 Elena Lucrezia Cornaro Piscopia**.⁵⁶

Il numero totale dei Soci (Rotariani più Rotaractiani) al mondo è poco meno di 1.400.000.

Incarichi internazionali

Il PDG Massimo Ballotta è nominato *Rotary Coordinator 2022-25* per la regione 15 (Italia, Malta, San Marino).

Il PDG Riccardo De Paola è nominato Assistente RPIC (Coordinatore Regionale per L'immagine pubblica del Rotary).

I Distretti italiani diventano quattordici

Dal 1° luglio 2021 i Distretti italiani diventano quattordici. Il Distretto 2100 si divide in due nuovi Distretti classificati 2101 (Campania) e 2102 (Calabria). Il Rotary Club di Lauria, prima appartenente al Distretto 2100, passa al 2120 (Puglia, Basilicata).

⁵⁶ Il nome del Club è un omaggio alla prima donna laureata al mondo: Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, laureatasi in filosofia a Padova nel 1678.

2022-2023
Jennifer Jones
 prima donna Presidente del Rotary International



Per la prima volta una donna è Presidente del Rotary International: Jennifer E. Jones (RC Windsor-Roseland, Ontario, Canada).

Jennifer Jones è presidente di Media Street Production Inc., una società di produzione televisiva di Windsor (Ontario, Canada).

Entra nel Rotary nel 1997 a 27 anni, socia del RC Windsor-Roseland. Nel 2001 ne diventa Presidente. Nel 2007-2008 è Governatrice del Di stretto 6400. Dal 2015 al 2017 è nel Board centrale del Rotary e nel 2016-17 ne è Vice-Presidente. Ha fatto anche parte del Consiglio di Amministrazione della Rotary Foundation.

Tiziana Agostini
 prima donna Governatrice del Distretto 2060



Tiziana Agostini (RC Venezia Mestre) è la prima donna Governatrice del Distretto 2060. A lei compete rilanciare l'attività di club e soci dopo la lunga stagione della pandemia da Covid. Due le parole chiave dell'annata: *Ambiente* e *Inclusione*.

L'ambiente è appena diventato la nuova area di intervento del Rotary International e su questo tema molti sono i club che si adoperano. La sfida è in particolare ripristinare i boschi dopo la tragica tempesta Vaia dell'ottobre 2018 e i

conseguenti danni di lungo periodo. Nasce il *Bosco Rotary 2060* presso la Malga Campolongo nel Comune di Rotzo sull'Altipiano di Asiago, con il sostegno e l'opera di rotariani, rotaractiani e interactiani di tutto il Distretto, assieme ai 20 giovani provenienti da tutta Italia per il Ryla Nazionale. La V^a edizione di questo *premio* rivolto alle migliori promesse italiane è infatti organizzata dal Distretto 2060 e incentrata proprio sulle *Strategie ambientali*, con Venezia quale caso di studio.

Inclusione è la terza parola che compone l'acronimo D.E.I. - Diversità-Equità-Inclusione, dichiarazione d'intenti approvata ancora nel 2019 dal Rotary International e che la Governatrice propone come strumento per *Immaginare il Rotary* secondo il motto dell'anno. Per rilanciare la ben nota sensibilità del Distretto 2060 nel sostenere e integrare la disabilità, lo sport viene portato in primo piano quale strumento di inclusione, nel nuovo HappyCamp estivo di Lignano dedicato al Baskin, rivolto a giovani della scuola secondaria di Primo e Secondo Grado.

Giunto al compimento del 40° anno di attività, il Gruppo degli amici di Montagna, decide di trasformarsi in Fellowship Internazionale dei Rotariani in Montagna - *International Fellowship Rotarians on Mountain - I.F.R.O.M.*, mettendo insieme i fedeli rotariani del Distretto con quelli di altri 5 Paesi, per aprirsi all'amicizia rotariana e ai service, sostenuti dalla comune passione, con il riconoscimento del Rotary International.

Nell'annata si registra una straordinaria generosità verso la Fondazione Rotary, con sei Grandi Donatori, due Grandi Donatori di Secondo livello e oltre venti Benefattori. Il Board of Directors del Rotary International attribuisce a Renzo Giacomelli, RC Verona Nord, il premio *Service About Self Award*.

Tre nuovi Club fondati quest'anno portano il numero totale dei Club del Distretto a **96**. Il 12 ottobre 2022 vede la luce il Club **Trieste International**, quarto Club triestino, composto da 25 nuovi soci di sette nazionalità diverse, presieduto da Fabio Radetti. Il 14 novembre 2022 si costituisce il Club **Serenissima D 2060 Passport** composto da 21 giovani professionisti di età media 32 anni, il suo primo Presidente è Anna Fabris. Il 12 maggio 2023 nasce il Club **Venezia Porta Ovest - Il Canaletto**.

... e la Ruota continua a girare

2023-2024

La Governatrice del Distretto 2060 sarà Anna Favero (RC Jesolo).

2024-2025

Il Governatore del Distretto sarà Alessandro Calegari (RC Padova).

2025-2026

Il Governatore del Distretto sarà Gianni Albertinoli (RC Asiago Altopiano dei Sette Comuni).



Appendice 1

Presidenti internazionali e Governatori

Anno rotariano 1924-25



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
EVERETT W. HILL
Shawnee, Oklahoma, USA



GOVERNATORE DISTRETTO 46
JAMES HENDERSON
MILANO

Anno rotariano 1925-26



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
DONALD A. ADAMS
NEW HAVEN, CONNECTICUT,
USA



GOVERNATORE DISTRETTO 46
GIORGIO MYLIUS
MILANO

Anno rotariano 1926-27



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
HARRY H. ROGERS
SAN ANTONIO, TEXAS, USA

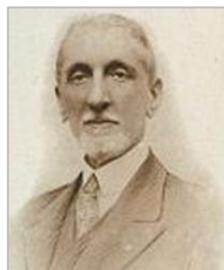


GOVERNATORE DISTRETTO 46
PIERO PIRELLI
MILANO

Anno rotariano 1927-28



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
ARTHUR H. SAPP
HUNTINGTON, INDIANA, USA

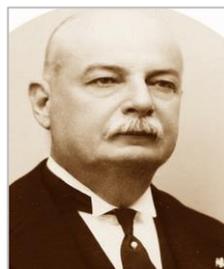


GOVERNATORE DISTRETTO 46
FELICE SEGHEZZA
GENOVA

Anno rotariano 1928-29



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
I.B. TOM SUTTON
TAMPICO, MESSICO



GOVERNATORE DISTRETTO 46
PIERO GINORI CONTI
FIRENZE

Anno rotariano 1929-30



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
M. EUGENE NEWSOM
DURHAM, NORTH CAROLINA,
USA



GOVERNATORE DISTRETTO 46
BIAGIO BORRIELLO
NAPOLI

Anno rotariano 1930-31



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
ALMON E. ROTH
PALO ALTO, CALIFORNIA, USA



GOVERNATORE DISTRETTO 46
BIAGIO BORRIELLO
NAPOLI

Anno rotariano 1931-32



Presidente internazionale
SYDNEY W. PASCALL
LONDRA, INGHILTERRA



Governatore Distretto 46
GIUSEPPE BELLUZZO
MILANO

Anno rotariano 1932-33



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
CLINTON P. ANDERSON
ALBUQUERQUE, NEW MEX.,
USA



GOVERNATORE DISTRETTO 46
GIUSEPPE BELLUZZO
MILANO

Anno rotariano 1933-34



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
JOHN NELSON
MONTREAL, QUEBEC, CANADA



GOVERNATORE DISTRETTO 46
LUIGI PICCIONE
TRIESTE

Anno rotariano 1934-35



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
ROBERT E. LEE HILL
COLUMBIA, MISSOURI, USA



GOVERNATORE DISTRETTO 46
LUIGI PICCIONE
TRIESTE

Anno rotariano 1935-36



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
Ed R. JOHNSON
ROANOKE, VIRGINIA, USA



GOVERNATORE DISTRETTO 46
**GUIDO CARLO VISCONTI
DI MODRONE**
FIRENZE

Anno rotariano 1936-37



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
WILL R. MANIER, JR.
NASHVILLE, TENNESSEE, USA



GOVERNATORE DISTRETTO 46
**GUIDO CARLO VISCONTI
DI MODRONE**
FIRENZE

Anno rotariano 1937-38



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
MAURICE DUPERREY
PARIGI, FRANCIA



GOVERNATORE DISTRETTO 46
PAOLO RUGGERI LADERCHI
SANREMO

Anno rotariano 1938-39



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
GEORGE C. HAGER
CHICAGO, ILLINOIS, USA



GOVERNATORE DISTRETTO 46
GIAN ATTILIO POZZO
GENOVA

Attività rotariana sospesa in Italia 1939-1946

Anno rotariano
1939-40



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
WALTER D. HEAD
MONTCLAIR, NEW JERSEY, USA

Anno rotariano
1940-41



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
**ARMANDO DE ARRUDA
PEREIRA**
SAN PAOLO, BRASILE

Anno rotariano
1941-42



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
TOM J. DAVIS
BUTTE, MONTANA, USA

Anno rotariano
1942-43



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
FERNANDO CARBAJAL
LIMA, PERÙ

Anno rotariano
1943-44



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
CHARLES L. WHEELER
SAN FRANCISCO, CALIFORNIA,
USA

Anno rotariano
1944-45



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
RICHARD H. WELLS
POCATELLO, IDAHO, USA

Anno rotariano
1945-46



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
THOMAS A. WARREN
WOLVERHAMPTON,
INGHILTERRA

Anno rotariano 1946-47



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
RICHARD C. HEDKE
DETROIT, MICHIGAN, USA



⁵⁷COMMISSARIO DISTRETTO 46
ACHILLE BOSSI
MILANO

Anno rotariano 1947-48



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
S. KENDRICK GUERNSEY
JACKSONVILLE, FLORIDA, USA

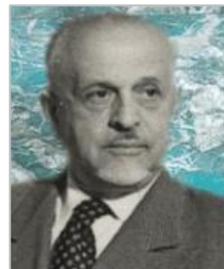


GOVERNATORE DISTRETTO 46
ACHILLE BOSSI
MILANO

Anno rotariano 1948-49



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
ANGUS S. MITCHELL
MELBOURNE, AUSTRALIA



GOVERNATORE DISTRETTO 46
PIERO PORTALUPPI
MILANO

⁵⁷

Commissario per l'Italia con pieni poteri per fondare i nuovi Rotary Club.

Anno rotariano 1949-50



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
PERCY HODGSON
PAWTUCKET, RHODE ISLAND,
USA



GOVERNATORE DISTRETTO 87
GIAN PAOLO LANG
LIVORNO

Anno rotariano 1950-51



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
ARTHUR LAGUEUX
QUEBEC, CANADA



GOVERNATORE DISTRETTO 87
RAFFAELE DE COURTEN
ROMA

Anno rotariano 1951-52



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
FRANK E. SPAIN
BIRMINGHAM, ALABAMA, USA



GOVERNATORE DISTRETTO 87
RAFFAELE DE COURTEN
ROMA

Anno rotariano 1952-53



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
H. J. BRUNNER
SAN FRANCISCO, CALIFORNIA,
USA



GOVERNATORE DISTRETTO 87
CESARE CHIODI
MILANO

Anno rotariano 1953-54



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
JOAQUIN SERRATOSA CIBILS
MONTEVIDEO, URUGUAY



GOVERNATORE DISTRETTO 87
CESARE CHIODI
MILANO

Anno rotariano 1954-55



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
HERBERT J. TAYLOR
CHICAGO, ILLINOIS, USA



6 obiettivi



GOVERNATORE DISTRETTO 87
OMERO RANELLETTI
ROMA

Anno rotariano 1955-56



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
A.Z. BAKER
CLEVELAND, OHIO, USA



*Sviluppiamo
le nostre risorse*



GOVERNATORE DISTRETTO 88
ADRIANO FOSCARI
VENEZIA

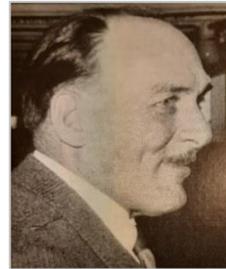
Anno rotariano 1956-57



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
GIAN PAOLO LANG
LIVORNO, ITALIA



*Tre traguardi per
il 1956-57:
1. Semplificare il Rotary
2. Più Rotary
fra i Rotariani
3. Conoscersi meglio*



GOVERNATORE DISTRETTO 88
MARINO LAPENNA
TRIESTE

Anno rotariano 1957-58



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
CHARLES G. TENNENT
Asheville, North Carolina,
USA



*Arruola, Estendi, Esplora,
Servi*



GOVERNATORE DISTRETTO 186
FELICE GIOELLI
FERRARA

Anno rotariano 1958-59



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
CLIFFORD A. RANDALL
MILWAUKEE, WISCONSIN, USA



*Aiuta a dar forma
al futuro*



GOVERNATORE DISTRETTO 186
LEO SPAUR DI VALER E FLAVON
BOLZANO/BOZEN

Anno rotariano 1959-60



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
HAROLD T. THOMAS
AUCKLAND, NUOVA ZELANDA



*Ravviva!
Personalizza!
Costruisci
Ponti di Amicizia!*



GOVERNATORE DISTRETTO 186
SERGIO STOPPATO
BOLOGNA

Anno rotariano 1960-61



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
J. EDD MCLAUGHLIN
RALLS, TEXAS, USA



*Tu sei il Rotary!
Vivilo! Esprimilo!
Espandilo!*

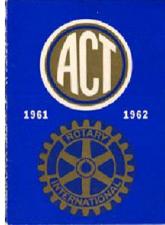


GOVERNATORE DISTRETTO 186
CESARE BELLAVITIS
UDINE

Anno rotariano 1961-62



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
JOSEPH A. ABEY
READING, PENNSYLVANIA, USA



Agisci



GOVERNATORE DISTRETTO 186
ANTONIO GIUDICI
VERONA

Anno rotariano 1962-63



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
NITISH C. LAHARRY
CALCUTTA, INDIA



*Accendi la scintilla
che hai dentro*



GOVERNATORE DISTRETTO 186
CARLO ALBERTO PERROUX
MODENA

Anno rotariano 1963-64



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
CARL P. MILLER
LOS ANGELES, CALIFORNIA,
USA



*Come rispondere
alla sfida del Rotary nell'età
spaziale*



GOVERNATORE DISTRETTO 186
ALESSANDRO UBERTONE
ROVIGO

Anno rotariano 1964-65



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
CHARLES W. PETTENGILL
GREENWICH, CONNECTICUT,
USA



GOVERNATORE DISTRETTO 186
LIVIO MINGUZZI
RIMINI

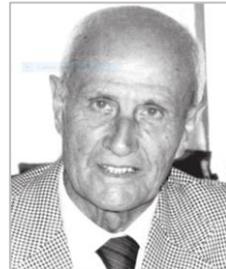
Anno rotariano 1965-66



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
C.P.H. TEENSTRA
HILVERSUM, PAESI BASSI



*Azione, Consolidamento,
Continuità*



GOVERNATORE DISTRETTO 186
GIULIO ANTONIO VENZO
TRENTO

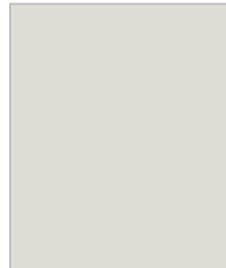
Anno rotariano 1966-67



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
RICHARD L. EVANS
SALT LAKE CITY, UTAH, USA



*Un mondo migliore
attraverso il Rotary*

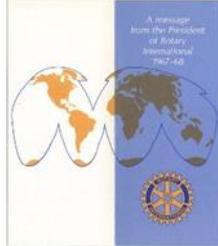


GOVERNATORE DISTRETTO 186
VEDERE PAG. 61

Anno rotariano 1967-68



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
LUTHER H. HODGES
CHAPEL HILL, NORTH CAROLINA, USA



*Rendi efficace
la tua appartenenza
al Rotary*



GOVERNATORE DISTRETTO 186
GIUSEPPE ROI DETTO BOSO
VICENZA

Anno rotariano 1968-69



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
KIYOSHI TOGASAKI
Tokyo, GIAPPONE



Partecipate!



GOVERNATORE DISTRETTO 186
PIER C. FAVARO
PARMA

Anno rotariano 1969-70



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
JAMES F. CONWAY
ROCKVILLE CENTRE
NEW YORK, USA



Esaminate e rinnovate



GOVERNATORE DISTRETTO 186
LANDO AMBROSINI
VENEZIA

Anno rotariano 1970-71



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
WILLIAM E. WALK JR.
ONTARIO, CALIFORNIA, USA



Colmate le distanze

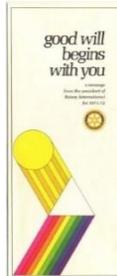


GOVERNATORE DISTRETTO 186
GIACOMO GRAVANO
BOLOGNA

Anno rotariano 1971-72



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
ERNST G. BREITHOLZ
KALMAR, SVEZIA



*La buona volontà
comincia in voi*



GOVERNATORE DISTRETTO 186
MANLIO CECOVINI
TRIESTE

Anno rotariano 1972-73



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
ROY D. HICKMAN
BIRMINGHAM, ALABAMA, USA



*Diamoci un nuovo look -
e agiamo*



GOVERNATORE DISTRETTO 186
LUIGI PELLIZZER
UDINE

Anno rotariano 1973-74



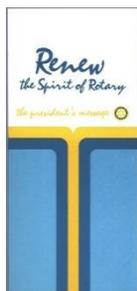
L'ora dell'azione



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
WILLIAM C. CARTER
BATTERSEA, LONDRA,
INGHILTERRA

GOVERNATORE DISTRETTO 186
ANGELO PASINI
TREVISO

Anno rotariano 1974-75



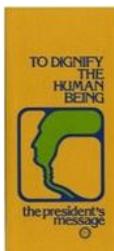
Ravvivate lo spirito del Rotary



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
WILLIAM R. ROBBINS
FT. LAUDERDALE, FLORIDA,
USA

GOVERNATORE DISTRETTO 186
FRANCO RICHARD
MERANO

Anno rotariano 1975-76



Dare dignità all'essere umano



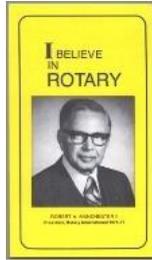
PRESIDENTE INTERNAZIONALE
ERNESTO IMBASSAHY DE MELLO
NITEROI, BRASILE

GOVERNATORE DISTRETTO 186
ANTONIO DE GIACOMI
GORIZIA

Anno rotariano 1976-77



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
ROBERT A. MANCHESTER II
YOUNGSTOWN, OHIO, USA



Credo nel Rotary



GOVERNATORE DISTRETTO 186
ASCANIO PAGELLO
PADOVA NORD

Anno rotariano 1977-78



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
W. JACK DAVIS
HAMILTON, BERMUDA



*Servire per
unire l'umanità*



GOVERNATORE DISTRETTO 206
BRUNO SCARONI
VICENZA

Anno rotariano 1978-79



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
CLEM RENOUF
NAMBOUR, QUEENSLAND,
AUSTRALIA

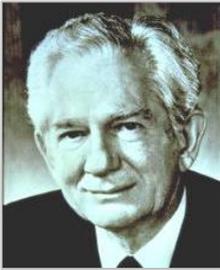


Andare incontro

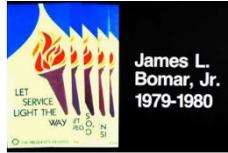


GOVERNATORE DISTRETTO 206
LEOMBERTO DELLA TOFFOLA
VENEZIA

Anno rotariano 1979-80



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
JAMES L. BOMAR JR.
SHELBYVILLE, TENNESSEE, USA



*L'ideale del servire
illumini la nostra vita*



GOVERNATORE DISTRETTO 206
CARLO RIZZARDI
VERONA

Anno rotariano 1980-81



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
ROLF J. KLÄRICH
HELSINKI, FINLANDIA

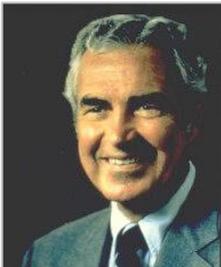


*Trovate il tempo
per servire*



GOVERNATORE DISTRETTO 206
LEO DETASSIS
TRENTO

Anno rotariano 1981-82



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
STANLEY E. McCAFFREY
STOCKTON, CALIFORNIA, USA



*La comprensione
mondiale e la pace
attraverso il Rotary*



GOVERNATORE DISTRETTO 206
GIUSEPPE LEOPARDI
CITTADELLA

Anno rotariano 1982-83



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
HIROJI MUKASA
NAKATSU, OITA, GIAPPONE



*Costruire ponti
di amicizia
attraverso il mondo*

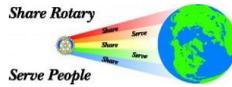


GOVERNATORE DISTRETTO 206
LUIGI MENEGAZZI
TREVISO NORD

Anno rotariano 1983-84



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
WILLIAM E. SKELTON
BLACKSBURG, VIRGINIA, USA



*Sviluppare il Rotary
per servire*



GOVERNATORE DISTRETTO 206
ENZO LUPARELLI
VENEZIA

Anno rotariano 1984-85



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
CARLOS CANSECO
MONTERREY, MESSICO



*Scoprire nuovi spazi
per servire*



GOVERNATORE DISTRETTO 206
VIRGILIO MARZOT
VICENZA

Anno rotariano 1985-86



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
EDWARD F. CADMAN
WENATCHEE, WASHINGTON,
USA



Tu sei la chiave



GOVERNATORE DISTRETTO 206
ANTONELLO MARASTONI
BOLZANO/BOZEN

Anno rotariano 1986-87



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
M.A.T. CAPARAS
MANILA, FILIPPINE



*Il Rotary infonde
speranza*



GOVERNATORE DISTRETTO 206
GIUSEPPE PELLEGRINI
PESCHIERA E
DEL GARDA VERONESE

Anno rotariano 1987-88



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
CHARLES C. KELLER
CALIFORNIA, PENNSYLVANIA,
USA



*I Rotariani uniti
nel servizio,
impegnati per la pace*

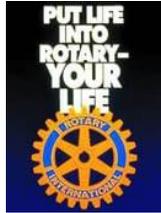


GOVERNATORE DISTRETTO 206
FRANCO CARCERERI
SAN DONÀ DI PIAVE

Anno rotariano 1988-89



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
ROYCE ABBEY
ESSENDON, AUSTRALIA



*Mettete vita
nel Rotary:
la vostra vita*



GOVERNATORE DISTRETTO 206
RENATO DUCA
GORIZIA

Anno rotariano 1989-90



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
HUGH M. ARCHER
DEARBORN, MICHIGAN, USA



Vivete il Rotary con gioia



GOVERNATORE DISTRETTO 206
GIAMPAOLO DE FERRA
TRIESTE

Anno rotariano 1990-91



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
PAULO V.C. COSTA
SANTOS, SAN PAOLO, BRASILE



*Onora il Rotary
con fede e
entusiasmo*



GOVERNATORE DISTRETTO 206
VITTORIO ANDRETTA
CITTADELLA

Anno rotariano 1991-1992



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
RAJENDRA K. SABOO
CHANDIGARTH
INDIA



*Guardate al di là
di voi stessi*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
GUGLIELMO PELLEGRINI
VERONA

Anno rotariano 1992-1993



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
DOCHTERMAN CLIFFORD L.
NORTH STOCKTON, CALIFOR-
NIA, USA



*La vera felicità è
aiutare gli altri*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
SERGIO PRANDO
VENEZIA

Anno rotariano 1993-1994



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
ROBERT R. BARTH
AARAU
SVIZZERA

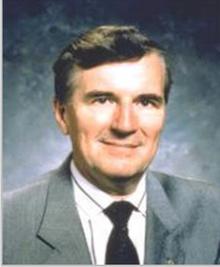


*Credete in ciò che fate
Fate ciò in cui credete*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
GIAN PAOLO FERRARI
ROVERETO

Anno rotariano 1994-1995



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
BILL HUNTLEY
ALFORD & MABLETHORPE,
INGHILTERRA

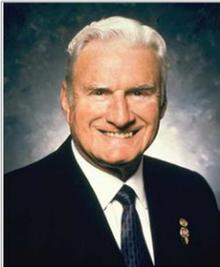


*Siate amici
delle vostre comunità*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
ROBERTO GALLO
VICENZA

Anno rotariano 1995-1996



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
HERBERT G. BROWN
CLEARWATER, FLORIDA
USA



*Agite con Integrità
Servite con Amore
Lavorate per la Pace*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
PIETRO CENTANINI
PADOVA EUGANEA

Anno rotariano 1996-1997



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
LUIS VICENTE GIAY
ARRECIFES, BUENOS AIRES
ARGENTINA

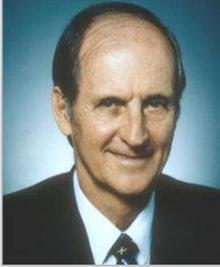


*Costruite
il futuro con azione e
lungimiranza*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
PIERO MARCENARO
GORIZIA

Anno rotariano 1997-1998



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
GLEN W. KINROSS
HAMILTON, BRISBANE,
QUEENSLAND AUSTRALIA



Show Rotary Cares
Mostrate l'impegno
del Rotary
per la vostra comunità,
il nostro mondo,
la sua gente



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
VINCENZO BARCELLONI CORTE
BELLUNO

Anno rotariano 1998-1999



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
JAMES L. LACY
COOKEVILLE, TENNESSEE
USA



Seguite il vostro sogno
rotariano

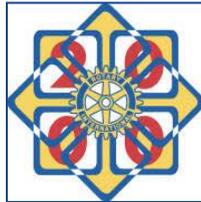


GOVERNATORE DISTRETTO
2060
ALFIO CHISARI
PORDENONE

Anno rotariano 1999-2000



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
CARLO RAVIZZA
MILANO SUD OVEST
ITALIA



Rotary 2000:
Agisci con coerenza,
credibilità e continuità



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
FRANCO KETTMEIR
BOLZANO / BOZEN

Anno rotariano 2000-2001



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
FRANK J. DEVLIN
ANAHUAC
MESSICO

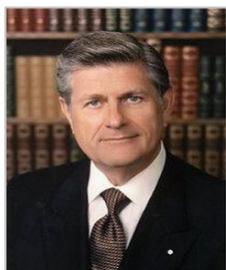


*Creare
la consapevolezza.
Passare all'azione*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
GIAMPIERO MATTAROLO
BASSANO DEL GRAPPA

Anno rotariano 2001-2002



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
RICHARD D. KING
NILES IN FREMONT, CALIFORNIA
USA



*L'Umanità è
il nostro impegno*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
ALVISE FARINA
VERONA

Anno rotariano 2002-2003



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
BHICHAİ RATTAKUL
DHONBURY, BANGKOK
TAILANDIA



Diffondete i semi dell'amore



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
FRANCO POSOCCO
VENEZIA

Anno rotariano 2003-2004



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
JONATHAN B. MAJIYAGBE
KANO, KANO STATE
NIGERIA



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
ARMANDO MOSCA
TREVISO

Anno rotariano 2004-2005



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
GLENN E. ESTESS, SR.
SHADES VALLEY, ALABAMA USA



GOVERNATORE DISTRETTO 2060
NERIO BENELLI
TRIESTE

Anno rotariano 2005-2006

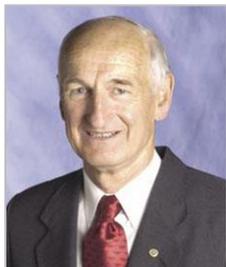


PRESIDENTE INTERNAZIONALE
CARL-WILHELM STENHAMMAR
GÖTEBORG
SVEZIA



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
GIUSEPPE GIORGI
VENEZIA MESTRE

Anno rotariano 2006-2007



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
WILLIAM B. BOYD
PAKURANGA, AUCKLAND
NUOVA ZELANDA

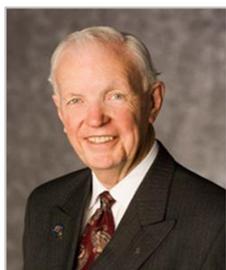


Apriamo la via



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
CESARE BENEDETTI
VICENZA

Anno rotariano 2007-2008



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
WILFRED J. WILKINSON
TRENTON, ONTARIO
CANADA



Il rotary è condivisione



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
CARLO MARTINES
PADOVA EST

Anno rotariano 2008-2009



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
DONG KURN LEE
SEUL, HANGANG
COREA



Concretizza i sogni



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
ALBERTO CRISTANELLI
TRENTINO NORD

Anno rotariano 2009-2010



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
JOHN KENNY
GRANGEMOUTH, CENTRAL
SCOZIA



Il futuro è nelle vostre mani



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
LUCIANO KULLOVITZ
PADOVA EUGANEA

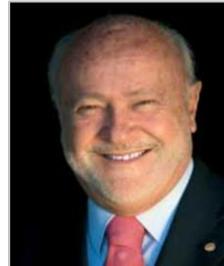
Anno rotariano 2010-2011



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
RAY KLINGISMITH
KIRKSVILLE, MISSOURI
USA



*Impegnamoci nelle
comunità
uniamo i continenti*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
RICCARDO CARONNA
CODROIPO -VILLA MANIN

Anno rotariano 2011-2012



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
KALYAN BANERJEE
VAPI, GUJARAT
INDIA



*Conosci te stesso
per abbracciare
l'umanità*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
BRUNO MARASCHIN
VICENZA

Anno rotariano 2012-2013



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
SAKUJI TANAKA
YASHIO, SAITAMA
GIAPPONE



*La pace attraverso
il servizio*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
ALESSANDRO PEROLO
TREVISO NORD

Anno rotariano 2013-2014



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
RON D. BURTON
NORMAN, OKLAHOMA
USA



*Vivere il Rotary
Cambiare vite*

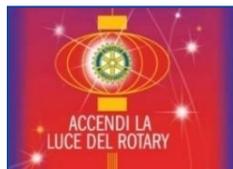


GOVERNATORE DISTRETTO
2060
ROBERTO XAUSA
BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI

Anno rotariano 2014-2015



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
GARY C.K. HUANG
TAIPEI
TAIWAN



*Accendi la
luce del Rotary*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
EZIO LANTERI
TREVISO TERRAGLIO

Anno rotariano 2015-2016



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
K.R. "RAVI" RAVINDRAN
COLOMBO
SRI LANKA



Siate dono nel mondo



GOVERNATORE DISTRETTO 2060
GIULIANO CECOVINI
TRIESTE NORD

Anno rotariano 2016-2017



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
JOHN F. GERM
CHATTANOOGA, TENNESSEE
USA



*Il Rotary
al servizio
dell'umanità*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
ALBERTO PALMIERI
VERONA

Anno rotariano 2017-2018



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
IAN H. S. RISELEY
SANDRINGHAM, VICTORIA
AUSTRALIA



*Il Rotary
fa la differenza*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
STEFANO CAMPANELLA
VERONA SOAVE

Anno rotariano 2018-2019



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
BARRY RASSIN
EAST NASSAU,
NEW PROVIDENCE
BAHAMAS



SIATE DI ISPIRAZIONE
Siate di ispirazione



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
RICCARDO DE PAOLA
BRESSANONE - BRIXEN

Anno rotariano 2019-2020



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
MARK DANIEL MALONEY
DECATUR, ALABAMA
USA



**IL ROTARY
CONNETTE
IL MONDO**
*Il Rotary connette
il mondo*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
MASSIMO BALLOTTA
FELTRE

Anno rotariano 2020-2021



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
HOLGER KNAACK
HERZOGTUM LAUENBURG-
MÖLLN GERMANIA



**Rotary Opens
Opportunities**
*Rotary Opens
Opportunities*



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
DIEGO VIANELLO
VENEZIA

Anno rotariano 2021-2022



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
SHEKHAR MEHTA
CALCUTTA-MAHANAGAR
WEST BENGAL
INDIA



GOVERNATORE DISTRETTO
2060
RAFFAELE ANTONIO
CALTABIANO
AQUILEIA CERVIGNANO
PALMANOVA

Anno rotariano 2022-2023



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
JENNIFER E. JONES
WINDSOR-ROSELAND
ONTARIO, CANADA



Immagina il Rotary



GOVERNATRICE DISTRETTO
2060
TIZIANA AGOSTINI
VENEZIA MESTRE

Presidenti Internazionali e Governatori eletti e designati

Anno rotariano 2023-2024



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
GORDON R. MCNALLY
SOUTH QUEENSFERRY, LOTHIAN
SCOZIA



GOVERNATRICE ELETTA
DISTRETTO 2060
ANNA FAVERO
JESOLO

Anno rotariano 2024-2025



PRESIDENTE INTERNAZIONALE
STEPHANIE A. URCHICK
MCMURRAY
PENNSYLVANIA, USA



GOVERNATORE DESIGNATO
DISTRETTO 2060
ALESSANDRO CALEGARI
PADOVA

Anno rotariano 2025-2026

PRESIDENTE INTERNAZIONALE
58



GOVERNATORE DESIGNATO
DISTRETTO 2060
GIANNI ALBERTINOLI
ASIAGO-ALTOPIANO
DEI SETTE COMUNI

Appendice 2

I Club di provenienza dei Governatori

(DAL 1933-34 AL 2022-23)

| | | |
|----------------|---|---|
| Venezia | 7 | Adriano Foscari 1955-56 Lando Ambrosini 1969-70 Leomberto Della Toffola 1978-79 Enzo Luparelli 1983-84 Sergio Prando 1992-93 Franco Posocco 2002-03 Diego Vianello 2020-21 |
| Vicenza | 6 | Giuseppe Roi (detto Boso) 1967-68 Bruno Scaroni 1977-78 Virgilio Marzot 1984-85 Roberto Gallo 1994-95 Cesare Benedetti 2006-07 Bruno Maraschin 2011-12 |
| Trieste | 5 | Luigi Piccione 1933-34 e 1934-35 Marino Lapenna 1956-57 Manlio Cecovini 1971-72 Giampaolo de Ferra 1989-90 Nerio Benelli 2004-05 |
| Verona | 5 | Antonio Giudici 1961-62 Carlo Rizzardi 1979-80 Guglielmo Pellegrini 1991-92 Alvise Farina 2001-02 Alberto Palmieri 2016-17 |
| Bolzano/Bozen | 3 | Leo Spaur di Valer e Flavon 1958-59 Antonello Marastoni 1985-86 Franco Kettmeir 1999-2000 |
| Gorizia | 3 | Antonio de Giacomi 1975-76 Renato Duca 1988-89 Piero Marcenaro 1996-97 |
| Cittadella | 2 | Giuseppe Leopardi 1981-82 Vittorio Andretta 1990-91 |
| Padova Euganea | 2 | Pietro Centanini 1995-96 Luciano Kullovitz 2009-10 |
| Trento | 2 | Giulio Antonio Venzo 1965-66 Leo Detassis 1980-81 |
| Treviso | 2 | Angelo Pasini 1973-74 Armando Mosca 2003-04 |

| | | |
|----------------------------------|---|--|
| Treviso Nord | 2 | Luigi Menegazzi 1982-83 Alessandro Perolo 2012-13 |
| Udine | 2 | Cesare Bellavitis 1960-61 Luigi Pellizzer 1972-73 |
| Venezia Mestre | 2 | Giuseppe Giorgi 2005-06 Tiziana Agostini 2022-23 |
| Aquileia Cervignano Palmanova | 1 | Raffaele Caltabiano 2021-22 |
| Bassano del Grappa | 1 | Giampiero Mattarolo 2000-01 |
| Bassano del Grappa Castelli | 1 | Roberto Xausa 2013-14 |
| Belluno | 1 | Vincenzo Barcelloni Corte 1997-98 |
| Bressanone Brixen | 1 | Riccardo De Paola 2018-19 |
| Codroipo Villa Manin | 1 | Riccardo Caronna 2010-11 |
| Feltre | 1 | Massimo Ballotta 2019-20 |
| Merano | 1 | Franco Richard 1974-75 |
| Padova Est | 1 | Carlo Martines 2007-08 |
| Padova Nord | 1 | Ascanio Pagello 1976-77 |
| Peschiera e del Garda Veronese | 1 | Giuseppe Pellegrini 1986-87 |
| Pordenone | 1 | Alfio Chisari 1998-99 |
| Rovereto | 1 | Gian Paolo Ferrari 1993-94 |
| Rovigo | 1 | Alessandro Ubertone 1963-64 |
| San Donà di Piave | 1 | Franco Carcereri 1987-88 |
| Trentino Nord | 1 | Alberto Cristanelli 2008-09 |
| Treviso Terraglio | 1 | Ezio Lanteri 2014-15 |
| Trieste Nord | 1 | Giuliano Cecovini 2015-16 |
| Verona Soave | 1 | Stefano Campanella 2017-18 |



Appendice 3

Biografie dei Governatori

DISTRETTO UNICO 46, DISTRETTO UNICO 87, DISTRETTO 88,
DISTRETTO 186, DISTRETTO 206,
DISTRETTO 2060

Tiziana Agostini

Governatrice Distretto 2060 - Anno 2022-23

Filologa e saggista, laureata con lode e specializzata in Filologia e Letteratura italiana all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha affiancato all'insegnamento l'attività di ricerca. Tra i suoi libri il *Sussidiario di cultura veneta* (1996) e *Alle radici della disuguaglianza. Manuale di Pari Opportunità* (2011).

È stata Vicepresidente dell'Ateneo Veneto di Venezia (2006-2009), Vicepresidente della Fondazione del Duomo di Mestre (2007-2011); attualmente è Presidente della Venerabile Confraternita del Bacalà alla vicentina, prima donna in 35 anni di sodalizio.

Già Consigliere del Comune di Venezia e Presidente della Commissione Cultura, quindi Assessora alle Attività culturali e Cittadinanza delle donne, Cultura delle Differenze dal 2010 al 2013 e Assessora alle Politiche educative nel 2014.

Nel 2007-2008 entra nel Rotary Club Venezia Mestre e lo presiede nel 2017-2018. Presidente di commissioni distrettuali, assistente del Governatore Massimo Ballotta nel 2019- 2020 e assistente del Presidente del Rotary International Shekhar Mehta per la Conferenza internazionale di Venezia del marzo 2022.

Lando Ambrosini (? - 1971)

Governatore Distretto 186 - Anno 1969-70

Nato a Bologna, veneziano d'adozione, giornalista, autore di numerose pubblicazioni e produzioni radiofoniche per ragazzi.

Dapprima vice segretario generale del Gruppo **Sip**, nel 1930 diventa dirigente della sede **EIAR** (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche) di Torino e comincia ad occuparsi di programmi parlati delle stazioni radiofoniche italiane.

Organizza e dirige, a partire dal 1933, l'**Ente Radio Rurale**, un organismo statale che ha la funzione di diffondere la radiofonia nelle campagne, nelle organizzazioni agricole e particolarmente nella scuola primaria per *completare e illustrare le lezioni impartite dall'insegnante e far partecipare i fanciulli, anche quelli dei più remoti villaggi, alla vita della Nazione* (così la legge costitutiva). Le trasmissioni per

le scuole cominciano nel 1934 e continuano regolarmente fino al 1940 quando l'ERR viene sciolto e integrato nell'EIAR.

Nel 1936 Ambrosini è nominato vice presidente del **Centro Internazionale di Radiodiffusione Rurale** con sede a Bruxelles.

Nel 1939 assume la direzione della **Sipra**, la concessionaria della pubblicità radiofonica italiana.

Mobilitato nel giugno 1940, è dapprima capo del servizio radio del Comando Supremo Africa Settentrionale e poi in reparto in prima linea. Invalido di guerra, rimpatriato dalla prigionia nel 1946, rientra nella direzione generale della Sipra.

Direttore della Rai regionale del Veneto dal 1953, nel 1964 sostiene l'acquisto e il successivo restauro di Palazzo Labia a Venezia che diventerà la sede definitiva della direzione Rai del Veneto.

Socio del Rotary Club di Venezia, Lando Ambrosini ne è Presidente nel 1958-59 e nel 1968-69.

Vittorio Andretta (1925-2019)

Governatore Distretto 206 - Anno 1990-91

Professore di matematica, disciplina nella quale si è laureato, lavora poi come imprenditore in una grande azienda in provincia di Padova.

Ideatore e fondatore di importanti iniziative rotariane volte a valorizzare le eccellenze e le competenze in campo culturale e artistico:

- Il premio *Quando la volontà* vince ogni ostacolo, in sinergia con l'Inner Wheel, destinato a coloro che, nonostante difficoltà e disabilità, hanno realizzato sogni ed obiettivi con successo;
- Il premio *Algarotti* nell'ambito del Ryla;
- Il premio *I Nuovi Talenti* per valorizzare le giovani eccellenze dei Conseruatori del Triveneto.

Socio del Rotary Club Cittadella, ne è Presidente nelle annate 1979-80 e 2004-05.

Massimo Ballotta

Governatore Distretto 2060 - Anno 2019-20

Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Padova. Specializzazione in Medicina dello Sport ed in Medicina Fisica e Riabilitativa.

Inizia la sua attività professionale come Assistente Fisiatra presso l'ULSS 13 di Asolo Montebelluna (TV), poi diviene Aiuto Corresponsabile Ospedaliero prima

nella stessa ULSS, poi in quella di Feltre (Belluno). All'età di 42 anni è chiamato a dirigere il reparto di Riabilitazione dell'Ospedale di Feltre - Lamon dotato di 48 posti letto. Dal 2013 ad oggi è Direttore del Dipartimento di Riabilitazione Ospedale - Territorio dell'ULSS 1 Dolomiti (Feltre - Belluno).

Come hobby ha conseguito il diploma di Sommelier e Degustatore Ufficiale ed è docente di Tecnica della Degustazione e dell'Abbinamento Cibo Vino nei corsi di formazione dell'Associazione Italiana Sommelier.

Nell'anno 2021-22 è nominato *Rotary Coordinator 2022 25* per la regione 15 (Italia, Malta, San Marino).

Socio del Rotary Club Feltre dal 2009, ne è Presidente nell'annata 2012-13.

Vincenzo Barcelloni Corte (1928 - 2019)

Governatore Distretto 2060 - Anno 1997-98

Laureato in Ingegneria Civile a Padova, esercita la libera professione in vari campi dell'ingegneria e dell'architettura. Molte opere a Belluno e provincia portano la sua firma: la chiesetta sulla diga del Vajont, quella a Passo Duran, il campanile del santuario sul Nevegal, la chiesa di Col di Cugnan, l'oratorio di Santa Teresa del Bambin Gesù a Torbe di Sospirolo.

Partecipa sempre attivamente alla vita amministrativa e sociale della sua comunità: Assessore provinciale, Presidente dell'Ente provinciale del Turismo, tra i fondatori e direttore responsabile di Radioteledolomiti.

Attivo anche nel campo del volontariato sociale e promotore di varie iniziative di solidarietà a favore delle persone in difficoltà. Il suo impegno nel campo dell'emigrazione lo porta nel 1966 a fondare l'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Socio del Rotary Club Belluno, ne è Presidente nell'anno 1986-87

Cesare Bellavitis (1891 - 1989)

Governatore Distretto 186 - Anno 1960-61

Nasce a Udine il 31 maggio 1891.

Nel 1910 si iscrive alla Facoltà di Medicina a Padova e si laurea nel 1916. Col grado di tenente partecipa alla Prima Guerra Mondiale. Dopo la disfatta di Caporetto è fatto prigioniero e portato nel campo di concentramento di Lechfeld, ad ovest di Monaco. Qui è fra gli otto ufficiali firmatari di una lettera di ringraziamento al nunzio apostolico Eugenio Pacelli che ha fatto visita al campo il 21 ottobre 1918.

Tornato in Italia presta un servizio di otto mesi nell'Ospedale psichiatrico di Ancona nel 1920. Dal 1921 al 1933 lavora all'Ospedale psichiatrico di Udine, prima come collaboratore, poi come Primario. Sono anni molto importanti da un punto di vista scientifico: scrive la maggior parte dei suoi lavori e si impegna nello studio

della struttura del manicomio *moderno*, che metterà in pratica nella collaborazione alla ricostruzione del manicomio di Gorizia del quale, nel 1933, diventa Direttore.

Presta servizio militare anche durante la Seconda Guerra Mondiale, alla fine della quale, nel 1945, ottiene il trasferimento, come Direttore, all'Ospedale psichiatrico di Udine. A lui spetta il difficile compito del ripristino delle strutture edilizie seriamente danneggiate dalla guerra e della riorganizzazione dei servizi per una migliore assistenza ai ricoverati, sulla linea innovativa del loro reinserimento nella società.

Nel 1957, raggiunti i limiti d'età, viene collocato in quiescenza. Continua a svolgere attività libera professionale fino al 1982. Muore nel 1989 a Pordenone.

La sua attività di psichiatra si concretizza in una trentina di lavori scientifici pubblicati in riviste italiane di Neuropsichiatria.

Coltiva diversi interessi oltre al suo lavoro: è delegato della Accademia della Cucina di Udine dal 1962 al 1976 ed è socio dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine dal 1929 al 1987.

Socio del Rotary Club di Udine dal 1949, ne è Presidente nelle annate 1956-57 e 1957-58.

Giuseppe Belluzzo (1876 - 1952)

Governatore Distretto unico 46 - Anni 1931-32 e 1932-33

Ingegnere e uomo politico. Nel 1911 diventa professore di *Costruzione dei motori termici e idraulici* nel Politecnico di Milano, nel 1929 passa alla cattedra di *Costruzione di motori e di macchine* nella Regia Scuola di Ingegneria a Roma. Si occupa di svariati argomenti tecnici e scientifici, in modo particolare di turbina.

A lui è dovuta la prima turbina a vapore costruita in Italia con la conseguente sua applicazione alle locomotive.

Due suoi libri riscuotono largo consenso e sono subito tradotti anche in inglese e francese: *Le turbine a vapore ed a gas* e *La costruzione delle turbine a vapore*.

Deputato, è Ministro dell'Economia nazionale (1925-28) e della Pubblica Istruzione (1928-29); Ministro di Stato dal 1929 e Senatore dal 1934.

Socio del Rotary Club di Milano a partire dal 1925, Governatore del Distretto 46 per due annate consecutive: 1931-32 e 1932-33.

Cesare Benedetti

Governatore Distretto 2060 - Anno 2006-07

Opera fin da giovane nel settore informatico presso varie società (Olivetti, General Electric, Honeywell) assumendo via via incarichi di sempre maggiore responsabilità, anche all'estero.

Poi il cambio di attività con la Presidenza della ZETA FARMACEUTICI S.P.A. di Sandrigo (VI), azienda rilanciata e trasformata in leader in Italia nel settore dei prodotti farmaceutici da banco e/o generici e cosmetici.

Dirigente Sportivo, è per alcuni quadrienni olimpici Vice Presidente Nazionale della Federazione Equestre ed è anche Giudice Internazionale delle tre discipline olimpiche (dressage, salto, completo).

Nel 1978 entra nel Rotary Club di Vicenza e ne è Presidente nell'annata 1992-93.

Nerio Benelli

Governatore Distretto 2060 - Anno 2004-05

Direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, nella quale presta la sua attività per oltre quarant'anni. Ricopre numerosi incarichi nel settore bancario, fra i quali Vicepresidente della Camera di Commercio Italiana per l'Austria e Consigliere della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera.

Socio dal 1980 del Rotary Club Trieste, ne è Presidente nell'annata 2000-2001.

Biagio Borriello (1879 - 1951)

Governatore Distretto unico 46 - Anni 1929-30 e 1930-31

Industriale, armatore, agente marittimo di livello internazionale, ricopre varie cariche pubbliche: Consigliere per molti anni della Camera di Commercio di Napoli, Deputato al Parlamento dalla XXVII alla XXIX Legislatura (1924-1939), capo di organizzazioni professionali.

La sua fortuna anche in campo politico va via via declinando contemporaneamente alla rapida ascesa dell'armatore napoletano Achille Lauro (1887-1982).

Socio fondatore del Rotary Club di Napoli, ne è Presidente nel 1928-29, nel 1948-49 e nel 1949-50. Primo Governatore del Distretto 46 ad essere eletto per due annate consecutive: 1929-30 e 1930-31.

Achille Bossi (? - 1960)

Governatore Distretto unico 46 - Anno 1947-48

Avvocato milanese esperto in diritto internazionale, ha rapporti di lavoro con grandi aziende americane: I.B.M., United Shoe Machinery, National Cash Register ed altre.

È anche il primo presidente della *Doxa*, l'istituto italiano specializzato in sondaggi d'opinione fondato nel 1946 dal triestino Pierpaolo Luzzatto Fegiz.

Segretario del RC Milano (1924-26), segretario generale del Distretto nazionale 46 (1925-1938), commissario speciale per la riorganizzazione del Rotary in Italia (1946).

Alla sua morte Giacomo Zanussi ne traccia un ritratto altamente celebrativo sul numero di ottobre 1960 della rivista *Rotary*.

Raffaele Caltabiano

Governatore Distretto 2060 - Anno 2021-22

Si laurea in Ingegneria Elettronica a Padova. Inizia la professione in Syntax del Gruppo Olivetti e in seguito passa alla Solari Udine. Nel 1994 fonda la T&T-Telematica e Trasporti. Dal 2015 è consulente per lo sviluppo di business all'estero di aziende italiane.

Milite della Croce Verde a Padova, è membro del Ruolo d'Onore dell'Associazione Radioamatori Italiani.

Presiede l'Associazione Amideria Chiozza, da lui fondata. L'ex Amideria Chiozza di Ruda (UD) è un complesso industriale di origine ottocentesca, che fu operativo nell'estrazione dell'amido e che oggi custodisce vari macchinari di notevole importanza storica.

Nel 2008 entra nel Rotary Club di Aquileia Cervignano Palmanova, di cui è Presidente nell'annata 2013-14.

Insignito di 5 PHF, è Benefattore della Rotary Foundation.

Stefano Campanella

Governatore Distretto 2060 - Anno 2017-18

Laureato in Medicina presso l'Università *La Sapienza* di Roma. Inizia la sua esperienza lavorativa quale Medico Ospedaliero della Regione Veneto Responsabile del Centro Antidiabetico dell'Ospedale di Zevio (VR). Fino al pensionamento è Direttore del Servizio di Medicina Legale a Legnago. Specialista in Gastro-Enterologia, Medicina Interna, Patologia Generale, Medicina Legale e delle Assicurazioni.

Quale esperto in campo artistico teatrale e musicale è componente della Commissione Estate Teatrale del Comune di Verona, poi Vicepresidente dell'Ente Lirico Arena di Verona, con delega piena alla Presidenza.

Socio dal 1993 del Rotary Club Verona Soave, ne è Presidente nelle annate 1997-98 e 2006-07.

Franco Carcereri (1930 - 2020)

Governatore Distretto 206 - Anno 1987-88

Ancora fresco di laurea in Giurisprudenza si trasferisce a San Donà. Lavora a lungo nel Consorzio di Bonifica del Basso Piave e ne diventa direttore. Eletto in Consiglio Comunale, è anche Assessore. Per diverso tempo è alla guida del CAI (Club Alpino Italiano) sandonatese. Dopo il pensionamento fissa la sua residenza a Padova.

Socio del Rotary Club San Donà-Portogruaro, all'atto della creazione di due Club distinti è Presidente per due annate consecutive (1981-82 e 1982-83) del Club di San Donà di Piave. Diventa poi socio del Club di Padova. Appassionato della montagna, è tra i fondatori della Fellowship distrettuale *Rotariani Alpinisti*.

Riccardo Caronna

Governatore Distretto 2060 - Anno 2010-11

Nato a Messina. Medico Chirurgo, specialista in Ostetricia e Ginecologia. Svolge la sua attività professionale prima come assistente universitario a Messina, dove conseguì la laurea, e successivamente in ambito ospedaliero negli ospedali di Latisana, Monfalcone e Portogruaro.

Socio dal 1989 del Rotary Club di Lignano Sabbiadoro Tagliamento, ne è Presidente nel 2000-01. Nel 2004 è socio fondatore del Rotary Club di Codroipo Villa Manin di cui diventa Presidente nel 2004-05

Giuliano Cecovini

Governatore Distretto 2060 - Anno 2015-16

Laureato in Medicina e Chirurgia a Bologna. Specialista in Chirurgia Generale, Chirurgia Vascolare e Chirurgia Toracica. Consegue un diploma Igiene Pubblica e due master in Chirurgia Laparoscopica.

Inizia la sua attività professionale quale assistente universitario presso l'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Trieste, poi diviene aiuto di ruolo presso lo stesso istituto. Dirige in seguito il reparto chirurgico di una istituzione privata accreditata.

Titolare di insegnamento in diverse Scuole di Specializzazione dell'Università di Trieste. Ha al suo attivo una trentina di pubblicazioni scientifiche di carattere chirurgico, di storia della medicina e di politica sanitaria

Socio dal 1981 del Rotary Club Trieste Nord, ne è Presidente nell'annata 1988-89.

Manlio Cecovini (1914 - 2010)

Governatore Distretto 186 - Anno 1971-72

Laureato in Legge all'Università di Bologna, esercita inizialmente la magistratura, prima come pubblico ministero, poi come giudice civile. Presta servizio a Milano quando, richiamato alle armi, viene inviato sul fronte greco-albanese. Congedato, riprende servizio presso il tribunale di Trieste e comincia contemporaneamente a pubblicare saggi giuridici. I suoi interessi letterari si evolveranno nel tempo dal campo del diritto alla narrativa e alla saggistica. Nel 1952 lascia la magistratura e passa all'Avvocatura dello Stato, dalla quale si ritira nel 1979, con la qualifica di Avvocato Generale dello Stato onorario.

Consigliere comunale negli anni '60/'70, nel 1976 è tra i fondatori della Lista per Trieste, movimento autonomista più noto fuori Trieste come «Il Melone». Sindaco della città negli anni 1978-1983, parlamentare europeo nel quinquennio 1979-1984, consigliere regionale dal 1988 al 1993. Si ritira poi definitivamente dalla politica, per dedicarsi soltanto alle lettere.

Secondo un'illustre tradizione triestina, Cecovini è anche membro attivo della Massoneria, a livello locale, nazionale e internazionale. Per dieci anni regge la giurisdizione italiana del Rito Scozzese Antico e Accettato, ed è poi insignito delle qualifiche di Sovrano Gran Commendatore onorario e di Gran Maestro onorario a vita del Grande Oriente d'Italia.

Socio del Rotary Club di Trieste dal 1964, ne è eletto Presidente nell'annata 1968-69.

Pietro Centanini

Governatore Distretto 2060 - Anno 1995-96

Nato a Bologna, ma padovano da sempre.

Laureato in Giurisprudenza. Si dedica dapprima alla libera professione (avvocatura civile) poi, fino alla quiescenza, dirige il servizio legale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Sportivo, è calciatore del Petrarca e dell'Esedra. Appassionato automobilista, partecipa a gare di regolarità, tra le quali tre trofei *Cortemaggiore-Sanremo*.

Ama viaggiare e compie escursioni in tutti i continenti anche con spedizioni *d'avventura*.

Socio fondatore del Rotary Club Padova Euganea nel 1980, ne è Presidente nell'annata 1985-86.

Cesare Chiodi (1885 - 1969)

Governatore Distretto unico 87 - Anni 1952-53 e 1953-54

Cesare Chiodi si laurea come ingegnere civile al Politecnico di Milano. La sua opera si svolge nei campi dell'ingegneria e dell'urbanistica: realizza edifici civili e industriali, infrastrutture e grandi strutture tra cui la Torre al parco Sempione di Milano; partecipa a numerosi concorsi per Piano regolatore, sia come concorrente, sia nel ruolo di membro delle giurie. Dal 1946 al 1952 è vicepresidente *dell'International Federation for Housing and Town Planning*. Una ricca produzione editoriale accompagna la sua pratica professionale. Nel 1935 pubblica il manuale *La città moderna. Tecnica urbanistica*, che contiene il compendio del suo pensiero e che è uno dei primi testi che affronta temi dell'urbanistica in una visione della *modernità*.

Socio del Rotary Club di Milano, ne è Presidente nelle annate 1950-51 e 1951-52.

Alfio Chisari

Governatore Distretto 2060 - Anno 1998-99

Dopo aver conseguito la maturità scientifica, frequenta i corsi regolari presso l'Accademia Militare di Modena e la Scuola d'Applicazione d'Arma di Torino nella specialità carristi.

Abilitato paracadutista, ricopre incarichi di comando e direttivi nell'ambito della divisione *Trieste*, della divisione corazzata *Ariete* e del Comando del 5° Corpo d'Armata. Promosso al grado di generale nel 1993, lascia l'attività di servizio nel 1996.

Socio del Rotary Club di Pordenone dal 1986, ne diventa Presidente nell'annata 1993-94.

Alberto Cristanelli

Governatore Distretto 2060 - Anno 2008-09

Laureato in Giurisprudenza, con tesi di diritto penale, presso l'Università di Pavia. Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Trento e all'Albo dei Patrocinanti avanti alla Corte Suprema di Cassazione. Ha lo studio legale a Trento e un recapito estero a Stoccarda.

Giornalista pubblicista, iscritto all'Ordine dei Giornalisti del Trentino Alto Adige, ha collaborato con diversi quotidiani nazionali e locali, riviste, RAI e radio locali.

Socio del R.C.Trentino Nord dal 1994, ne diventa Presidente nell'annata 2003-04. Socio onorario del R.C. Mainburg - Hallertau (Germania).

Conte Raffaele de Courten (1888 - 1978)

Governatore Distretto unico 87 - Anni 1950-51 e 1951-52

L'origine dei de Courten è collegata alla famiglia nobile lombarda Curti, alcuni esponenti della quale verso il XII secolo, per sfuggire alle guerre che in quel periodo infuriavano in Italia, si spostano in Svizzera dove, nel tempo, ottengono incarichi di sempre maggior prestigio e da dove si dividono in diversi rami. A quello italiano appartiene Raffaele de Courten.

Raffaele de Courten nel 1906 entra nella Regia Accademia Navale e nel 1910 viene nominato guardiamarina. Da ufficiale subalterno presta servizio sulle corazzate Vittorio Emanuele e Benedetto Brin, prendendo parte alla guerra italo-turca del 1911-12. Allo scoppio della prima guerra mondiale è destinato a bordo dei dirigibili della Regia Marina e partecipa nell'agosto 1915 a bordo dell'aeronave *Città di Jesi* al bombardamento della base navale austriaca di Pola. Nel periodo fra le due guerre è al comando di sommergibili e cacciatorpediniere. Col grado di ammiraglio di divisione, tra l'agosto del 1941 e il marzo del 1943, comanda dapprima la 7° e poi l'8° Divisione Navale e partecipa a numerose missioni di guerra per le quali viene decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare e insignito dell'Ordine Militare di Savoia.

È nominato Ministro della Marina nei governi Badoglio, Parri e De Gasperi (1944-1946). Alla fine del 1946 si ritira a vita privata. Socio del Rotary Club di Roma, ne è Presidente nelle annate 1948-49 e 1949-50.

Giampaolo de Ferra (1929 - 2015)

Governatore Distretto 206 - Anno 1989-90

Triestino, laureato in Giurisprudenza.

Titolare delle cattedre di Diritto commerciale e Diritto fallimentare all'ateneo triestino. Per tre mandati consecutivi, dal 1972 al 1981, è eletto Rettore. Apprezzato anche all'estero, viene insignito della laurea *honoris causa* in Diritto all'Università di Vienna.

Appassionato di musica classica e lirica, per oltre 20 anni è Sovrintendente del teatro Verdi di Trieste.

Socio del Rotary Club Trieste, ne è Presidente nell'annata 1986-87.

Antonio de Giacomi

Governatore Distretto 186 - Anno 1975-76

Nato a Portomaggiore di Ferrara, laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Clinica Dermosifilopatica presso l'Università di Bologna. Specializzato inoltre in Radiologia e Terapia fisica presso l'Università di Genova. Libero professionista, vive a Trieste ed esercita a Trieste e a Monfalcone, interessandosi molto ai problemi sociali della zona, specie sotto l'aspetto della profilassi dermo-venerea. È cultore di sessuologia e cosmetologia.

Combattente dell'ultima guerra, in congedo con il grado di maggiore medico.

Socio del Rotary Club di Gorizia, ne è Presidente negli anni 1964-65 e 1965-66. Nel 1978 si trasferisce al Club di Trieste Nord, e ne diviene Presidente nell'annata 1982-83.

Leomberto Della Toffola (1919 - 1998)

Governatore Distretto 206 - Anno 1978-79

Laureato in Architettura. Assistente ordinario e Docente nella Facoltà di Architettura di Venezia. Svolge contemporaneamente attività professionale con progetti e direzione in oltre 280 edifici civili e industriali. Autore di vari progetti urbanistici ed archeologici con esecuzione di ripristino statici e strutturali, e di restauro di importanti opere d'arte.

Presidente per diversi anni dell'Ordine degli Architetti di Venezia, Consigliere comunale di Venezia, *Guardian Grando* della Scuola di S. Maria del Carmelo, Consigliere reggente della Banca d'Italia.

Socio dal 1962 del Rotary Club Venezia, ne è Presidente nelle annate 1974-75, 1975-76, 1984-85.

Riccardo De Paola

Governatore Distretto 2060 - Anno 2018-19

Laurea in Legge presso l'Università di Bologna, Master in Urbanistica e Regime dei Suoli. Svolge attività di ricercatore presso l'Università di Bologna, poi è titolare dello studio affari legali presso alcune aziende tra cui la AutoExpo spa, la Subaru Italia, la finanziaria F.I.S.I.C.O. spa, e presso la Bugatti International spa. Opera in qualità di sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Bolzano. Attualmente titolare di proprio studio legale in Bressanone ed in Bolzano. Patrocinante in Cassazione e titolare di abilitazione speciale per Tribunale Minorenni

Giudice Sportivo Territoriale per la Federazione Italiana Tennis, successivamente Sostituto Procuratore Federale del C.O.N.I per la stessa Federazione

Socio del Rotary Club Bressanone-Brixen, ne è Presidente nell'annata 2013-14.

Nel 2023 riceve dal Rotary International l'incarico di Assistente RPIC (Coordinatore Regionale per L'immagine pubblica del Rotary).

Leo Detassis (1911 - 2004)

Governatore Distretto 206 - Anno 1980-81

Ragioniere e perito commerciale. Maggiore di complemento di artiglieria, decorato di due croci al merito. Esperto nel settore della distribuzione di prodotti alimentari, è Presidente della Camera di Commercio di Trento dal 1954 al 1966. Ha un ruolo di primo piano in due momenti fondamentali della storia recente del Trentino Alto Adige.

Fa parte della cosiddetta *Commissione dei 19* (7 sudtirolesi, un ladino e 11 italiani) che opera dal 1961 al 1964 e che presenta al governo italiano un *Pacchetto* di 137 proposte alla base del secondo Statuto di Autonomia delle province di Trento e Bolzano.

Dà un contributo determinante nelle fasi di promozione, realizzazione e gestione iniziale (1955-67) dell'autostrada Modena-Brennero (A22).

Socio del Rotary Club Trento dal 1952, Presidente 1973-74.

Renato Duca

Governatore Distretto 206 - Anno 1988-89

Laureato in Economia e Commercio all'Ateneo triestino, consegue presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova il Master in direzione di Consorzi di Bonifica ed Enti di Sviluppo Agricolo. Dirige in periodi diversi i Consorzi di Bonifica dell'Isontino (GO) e della Bassa Friulana (UD), dedicandosi anche alla conduzione tecnico-amministrativa di un'azienda agricola vitivinicola del Monfalconese. Fa parte di Commissioni attivate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per la definizione di aspetti giuridico-statutari relativi alla tenuta informatica del bilancio dei Consorzi di Bonifica del territorio regionale. Collabora alla riorganizzazione e sistemazione del ricco Archivio storico del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina. Dà alle stampe numerosi studi sull'epopea delle bonifiche, su tematiche storiche locali e sulle problematiche legate alle acque.

Presta servizio militare quale Ufficiale nella Specialità *Lagunare* ed è tra i fondatori e il primo Presidente dell'Associazione Nazionale Lagunari d'Italia.

È rotariano dall'annata 1971-1972, cooptato dal RC Gorizia, che presiede nel 1983-1984. Attualmente è socio del RC Monfalcone-Grado, che promuove e contribuisce a costituire nel 1994.

Alvise Farina

Governatore Distretto 2060 - Anno 2001-02

Laurea in Economia e Commercio conseguita all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Ancora studente e dopo la laurea frequenta numerosi corsi di specializzazione tecnica presso aziende tedesche e americane. Durante l'arco della sua quarantennale vita lavorativa opera a livello direzionale in società commerciali e industriali in vari settori: dalle macchine agricole a quelle da costruzione, dai grandi impianti di frantumazione, alle macchine utensili. Infine è direttore generale per le attività italiane di una multinazionale francese specializzata nella produzione di esplosivi (civili per cave e miniere).

La sua attività lo porta a sviluppare frequenti e approfonditi contatti con persone ed aziende dei 5 continenti. Pubblica numerosi articoli collegati ad esperienze lavorative e di viaggio.

Socio dal 1966 del Rotary Club Verona, Presidente nell'annata 1975-76.

Pier Celestino Favaro (1901 - 1997)

Governatore Distretto 186 - Anno 1968-69

Nato a Camino Monferrato (Alessandria), ragioniere, perito commerciale e Revisore ufficiale dei conti. Insignito della commenda al merito della Repubblica italiana nel 1961 e decorato con medaglia d'oro al merito direttivo nel 1963.

Assunto dalla Banca Commerciale Italiana, dopo aver ricoperto importanti incarichi presso le sedi di Torino e poi di Milano, raggiunge il grado di Direttore di sede con mansioni di capo del Centro Contabile Elettronico di Parma.

Socio del Rotary Club di Parma dal 1957, ne è Segretario dal 1962-63 al 1966-67. Quando assume la carica di Governatore è già in pensione da oltre un anno.

Gian Paolo Ferrari (1934 - 2023)

Governatore Distretto 2060 - Anno 1993-94

Esercita la libera professione di avvocato. Per anni è una colonna portante del Comune di Rovereto: vicesindaco e assessore ai lavori pubblici.

È anche un grande uomo di sport, come atleta e soprattutto come dirigente, dall'atletica al basket sino al tennis. Si deve a lui la pubblicazione, nei primi anni Duemila, di un volume che raccoglie la storia del Circolo Tennis Rovereto: un viaggio nella memoria, ricco di aneddoti e di passione.

Presidente dal 1970 al 1990 dell'U. S. di Atletica Leggera *Quercia*, pure di Rovereto.

Socio del Rotary Club Rovereto, ne è Presidente nell'annata 1980-81 e nell'annata 1981-82.

Conte Adriano Foscari (1904 - 1980)

Governatore Distretto 88 - Anno 1955-56

Discendente da un'antica famiglia del patriziato veneziano che ha dato alla Repubblica un doge (Francesco Foscari, 1373-1457), un cardinale (Pietro Foscari, 1417-1485), un patriarca di Venezia (Alvise Foscari, 1679-1758) e diversi alti magistrati, Adriano Foscari è figlio di Piero (1865-1923) e della contessa Elisabetta Widmann Rezzonico (1878-1953).

Piero Foscari è una figura di grande prestigio in ambito militare e politico. Ufficiale della Marina, è decorato con medaglia d'argento al valore per un'azione durante la guerra italo-abissina del 1895-96. A suo nome sarà intitolata una motonave, poi modificata in incrociatore ausiliario, costruita nel 1928, affondata nel 1943 da unità tedesche al largo di Castiglioncello (Livorno) e mai recuperata.

Nel 1899, poco dopo aver sposato la contessa, rinuncia alla carriera militare per amministrare l'ingente patrimonio immobiliare acquisito con l'unione e dà avvio ad una intensa carriera politica che lo porta a diventare Deputato al Parlamento per due legislature, Sottosegretario di Stato alle Colonie e Senatore del Regno. Convinto nazionalista, partecipa con Gabriele D'Annunzio all'occupazione di Fiume (1919-1920).

Adriano Foscari nasce a Venezia il 10 giugno 1904. Nel 1916 il padre ha su di lui questo giudizio: *Ho molte speranze per Adriano, sebbene sia troppo sentimentale*. Nel 1918 entra all'Accademia Navale di Livorno e ne esce quattro anni dopo con la nomina a guardiamarina. Sottotenente di vascello nel 1924 e tenente di vascello nel 1927, è nominato, dal 1930 al 1933, ufficiale d'ordinanza addetto alla persona del Duca di Spoleto, cioè Aimone di Savoia-Aosta (1900-1948).

Nel 1934 assume il comando della torpediniera *75 O.L.T.* e quindi del cacciatorpediniere *Acerbi* e del sommergibile *Des Geneys*. Promosso capitano di corvetta ha il comando dei sommergibili *Sciesa* e *Veniero*. Nel 1940 diventa capitano di fregata e assume il comando del cacciatorpediniere *Camicia Nera* col quale compie numerosi servizi di scorta ai convogli in guerra. Per un'azione del 2 dicembre 1942 sulle coste tunisine è insignito di medaglia d'oro al valor militare. Per altre operazioni di guerra riceve due medaglie di bronzo e una croce di guerra.

Nel 1944, con il grado di capitano di vascello, prende il comando del Reggimento di fanteria marina *San Marco*, incarico che mantiene fino al termine della

guerra. Collocato in ausiliaria a domanda nel febbraio 1947 ed iscritto alla riserva, consegue la promozione a contrammiraglio. Muore il 22 giugno 1980.

A suo ricordo la Marina ha dedicato il pattugliatore *Comandante Foscari*, in servizio dal 2002.

Socio del Rotary Club di Venezia, ne è presidente negli anni 1951-52, 1952-53, 1960-61, 1961-62. È lui a convocare e presiedere a Bologna, nei giorni 23-24 ottobre 1955, il primo Congresso del neonato Distretto 88 (Triveneto, Emilia-Romagna), uno dei quattro (87, 88, 92, 93) derivati dalla ripartizione del fino ad allora Distretto unico italiano 87 (prima ancora 46).

Roberto Gallo

Governatore Distretto 2060 - Anno 1994-95

Vicentino, laureato in Farmacia a Padova.

Titolare di farmacia, dirigente ULSS e Direttore della Farmacia dell'ospedale regionale di Vicenza, specializzato in Farmacia terapeutica, membro di Società italiane e internazionali di Farmacia Clinica, Ospedaliera e di Immunofarmacologia.

Socio del Rotary Club Vicenza, ne è Presidente nell'annata 1989-90.

Principe Piero Ginori Conti (1865 - 1939)

Governatore Distretto unico 46 - Anno 1928-29

Piero Ginori Conti, di antica famiglia patrizia fiorentina, si laurea in Scienze Sociali presso l'Istituto *Cesare Alfieri* di Firenze, il matrimonio, nel 1894 con Adriana dei conti de Larderel, proprietari degli omonimi stabilimenti per l'estrazione dell'acido borico in Valdicecina, lo spinge ad impegnarsi prevalentemente in questo settore.

Assume la direzione dell'azienda e riesce a risollevarla da uno stato di profonda crisi. Migliora il processo di fabbricazione dell'acido borico e introduce quella del carbonato ammonico. Nel 1913 realizza a Larderello la prima centrale per la produzione di energia geo-termoelettrica sfruttando le emissioni dei soffioni bora-ciferi di cui quella zona è particolarmente ricca.

Un'altra iniziativa coronata da successo è quella della produzione del vetro per l'ottica, fino ad allora mai prodotto in Italia.

Molto attivo in diversi campi scientifici, sociali e culturali. Deputato per quattro legislature (dal 1900 al 1913), Senatore nel 1919, socio nazionale dei Lincei (1926).

Fondatore e primo Presidente del Rotary Club di Firenze nell'annata 1925-26.

Felice Gioelli (1901 - 1970)

Governatore Distretto 186 - Anno 1957-58

Laureato in Scienze Naturali all'Università di Torino nel 1922. Inizia da subito la sua carriera universitaria come assistente prima a Pavia, poi a Palermo. Nel 1933 assume l'incarico dell'insegnamento di Botanica nella facoltà di Scienze a Ferrara, città che non lascia più, neanche quando nel 1949 gli viene offerta la cattedra di Torino.

A Ferrara è responsabile (*prefetto*) dell'Orto Botanico dal 1933 al 1968 e Rettore dell'Università dal 1945 al 1956. La sua opera di scienziato è documentata da oltre cinquanta pubblicazioni di patologia e microbiologia vegetali, di istologia ed embriologia, di citologia, anatomia e fisiologia vegetali. È insignito della Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte e della Croce di Grande Ufficiale al merito della Repubblica.

Socio fondatore del Rotary Club di Ferrara (25 giugno 1948), di cui è Presidente negli anni 1948-49, 1949-50, 1958-59 e 1959-60.

Giuseppe Giorgi (1936 - 2019).

Governatore Distretto 2060 - Anno 2005-06

Laureato in Scienze Geologiche presso l'Università degli Studi di Padova. Insegna materie scientifiche negli istituti statali di istruzione secondaria, in seguito è Dirigente scolastico per trent'anni fino alla quiescenza.

Assume diversi incarichi direttamente da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero degli Affari Esteri.

Socio del Rotary Club Venezia Mestre, ne è eletto Presidente nell'annata 2001-02.

Antonio Giudici (1908 - 1995)

Governatore Distretto 186 - Anno 1961-62

Dopo la laurea (1930) lavora come chimico alla Cartiera Fedrigoni di Verona che è distrutta da un bombardamento aereo inglese nel 1944. Dal 1947 assume la carica di presidente del C.d.A. della società Athesis, editrice del quotidiano *L'Arena*, che nel 1958 acquisisce anche *Il Giornale di Vicenza*.

Nel 1970 lascia l'incarico e in seguito fino al 1987 ricopre diversi ruoli nella FIEG (Federazione Italiana Editori di Giornali) in rappresentanza dei giornali di provincia.

Contemporaneamente presiede il Fondo di Previdenza per i lavoratori dei giornali quotidiani *Fiorenzo Casella*, costituito nel 1958 anche con il suo contributo.

Rotariano dal 1947, è presidente del club di Verona nel 1949-50 e nel 1962-63, immediatamente dopo il termine del suo mandato di Governatore nel 1961-62. Partecipa ad altri organismi rotariani e in particolare al Comitato Interpaese Italia - Austria nel periodo critico degli anni '60.

Giacomo Gravano (? - 1988)

Governatore Distretto 186 - Anno 1970-71

Nato a Milano, laureato all'Università Commerciale Bocconi, studioso di questioni economiche. Cura la pubblicazione dell'*Enciclopedia Bancaria* edita a Milano nel 1942. Direttore della Banca Commerciale Italiana di Bologna, città nella quale ricopre importanti incarichi presso la Camera di Commercio e la Borsa Valori.

Socio dal 1957 del RC Bologna, ne è Presidente nelle annate 1962-63 e 1963-64.

James Henderson (1882 - 1967)

Governatore Distretto unico 46 - Anno 1924-25

Nato a Paisley (Scozia) il 27 febbraio 1882, James Henderson viene, giovanissimo, assunto nel 1897 dall'azienda di filati J. & P. Coats di Glasgow che, dopo cinque anni di tirocinio, lo destina prima ad una filiale di Amburgo e poi a Francoforte. Dal 1904 al 1910 è Direttore della fabbrica di filati di Witzschdorf in Sassonia. Viene poi trasferito a Milano dove la J. & P. Coats - a seguito di una combinazione con il Barone Cantoni - ha creato la C.C.C. Cucirini Cantoni Coats con fabbrica a Lucca. Nel 1911 ne diventa Amministratore delegato e poi anche Direttore, cariche che tiene fino al 1957. Con lui l'azienda (oggi definitivamente chiusa) diventa un gigante nella produzione di filati.

La carriera di Henderson è velocissima con incarichi sempre più alti, non solo in Italia ma anche in Germania e Svizzera. Nel 1937 diventa Consigliere della Società madre. Durante la guerra si trasferisce in Inghilterra dove è nominato Consigliere delegato della *Sewing Silk Ltd.* di Londra. Nel 1945 ritorna a Milano.

Accanto al suo lavoro è attivo in altri campi: Vice Presidente del *Cotonificio Olcese*, Vice Presidente e poi Presidente della *Banca d'America e d'Italia*, fondatore della *Banca d'Inghilterra*.

Nel 1926 è insignito dell'onorificenza C.B.E. (*Commander of the Order of the British Empire*) e nel 1937 re Giorgio VI lo nomina *baronetto*.

Muore il 2 aprile 1967.

È uno dei fondatori del Rotary Club di Milano, ne è Presidente nel 1923-24 e nel 1924-25.

Franco Kettmeir

Governatore Distretto 2060 - Anno 1999-2000

Nato nel 1938 a Bolzano, laureato in Scienze Economiche e Commerciali all'Università Bocconi di Milano. Nel 1973 subentra in terza generazione al padre Guido alla direzione dell'azienda vinicola di famiglia con sede a Caldaro e Bolzano, attiva nella produzione e commercializzazione di vini pregiati dell'Alto Adige (Südtirol) in Italia, in Europa ed in USA. Per decenni rappresenta la ditta individuale prima e la S.p.A. poi, in sede locale, nazionale ed europea nelle varie Associazioni di Categoria e fa parte per 5 anni del Comitato Nazionali Vini per il riconoscimento dei vini DOC e DOCG.

Socio del Rotary Club di Bolzano/Bozen dal 1976, seguendo le orme del padre Guido e del nonno Giuseppe, già soci del medesimo club dalla sua fondazione. È presidente del suo club nell'annate 1991-1992.

Luciano Kullovitz

Governatore Distretto 2060 - Anno 2009-10

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Appena diplomato in ragioneria e non ancora diciottenne, è assunto in Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e vi rimane fino all'anno del pensionamento. Entra molto presto a far parte del personale direttivo della Cassa e per diversi anni è responsabile della Segreteria del Presidente della Cassa stessa.

Dal 1994 socio del Rotary Club Padova Euganea ne diventa Presidente nel 2004-05. Prima di ricevere la nomina a Governatore ricopre numerosi incarichi livello distrettuale, fra cui quello di Presidente della Commissione per l'HappyCamp di Albarella.

Nell'anno 2017-18 è nominato *Assistente Rotary Regional Foundation Coordinator* Italia, Malta e San Marino.

Gian Paolo Lang (1894 - 1978)

Governatore Distretto unico 87 - Anno 1949-50

Il padre Luigi (1858-1935), originario di Trieste, fonda a Livorno una ditta di esportazione che contribuisce fortemente a rilanciare l'economia livornese all'inizio del secolo diffondendo all'estero i prodotti agricoli della città e del suo territorio. Come un vero e proprio riconoscimento alla *carriera* gli viene affidata nel 1934-35 la presidenza della Cassa di Risparmio di Livorno (muore in carica). È tra i fondatori l'8 marzo 1925 del Rotary Club di Livorno e ne è il presidente nel 1932-33.

Dopo gli studi superiori a Livorno Gian Paolo viene mandato dal padre in Kenya presso due sorelle ad acquisire esperienze in campo commerciale. Tornato in Italia dopo dieci anni, entra nella ditta paterna e ne diviene consocio. Sposato

con Valentina, ha da lei tre figli. Durante la seconda guerra mondiale è costretto a chiudere l'attività, salvo riprenderla alla fine del conflitto.

Socio del Rotary Club di Livorno dal 1936, si dedica nel dopoguerra alla ricostituzione e alla ripresa del Club, di cui tiene la presidenza negli anni 1946-48 e 1952-54. Governatore del Distretto unico 87 nel 1949-50, è chiamato nel 1953 al Board dove rimane due anni, il secondo come Vice Presidente.

Nel 1956-57 diventa Presidente internazionale del Rotary.

Ezio Lanteri

Governatore Distretto 2060 - Anno 2014-15

Ligure di origine, risiede a Treviso. Laureato a Genova in Ingegneria meccanica *cum laude*. Dal 1975 al 2007 lavora in diverse società multinazionali europee ed americane più una parentesi quale Direttore Generale di una azienda di servizi pubblici a Verona. Ricopre quasi tutti i ruoli tecnici e produttivi fino ad approdare a posizioni di vertice aziendale.

È rotariano dal 1988, prima nel Rotary Club di Haguenau (Alsazia), poi in quelli di Verona e di Treviso Terraglio di cui è Presidente nell'annata 2010-11.

Nel 2017-18 è nominato *Training Leader* del Rotary International.

Marino Lapenna (1900 - 1970)

Governatore Distretto 88 - Anno 1956-57

Nasce a Hainfeld (Austria) dove il padre, di origine zaratina, sta esercitando la professione di notaio. Nel 1916, alla morte del padre, si trasferisce con la famiglia a Roma dove porta a termine gli studi e si laurea in Medicina. A 25 anni è nominato Primario radiologo a Belluno, a 35 anni vince il concorso per il Primariato a Trieste. Nel 1946 è Presidente dell'Associazione Medica Triestina. Nel 1947 è nominato Direttore degli Ospedali Riuniti.

Nel 1957 compaiono sulle mani le prime lesioni da radiazioni. Gravi le mutilazioni successive che inducono il Ministero della Sanità a conferirgli una Medaglia d'Oro.

Membro attivo della massoneria, dal 1959 al 1961, con l'elezione a Sovrano Gran Commendatore, regge la giurisdizione italiana del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Tale carica sarà ricoperta in seguito anche da un altro triestino, Manlio Cecovini.

Socio del Rotary Club di Trieste dal 1947, ne è Presidente nelle annate 1951-52, 1952-53, 1955-56 e 1959-60.

Questo il giudizio su Marino Lapenna di Manlio Cecovini in Cecovini Campailla, *op. cit.* pp. 59-61.

...Medico e scienziato di rango, ne avremmo tuttavia un ritratto incompleto, se non ricordassimo che, come altri pionieri, anch'egli pagò col sacrificio della propria carne il suo tributo alla scienza e alla pratica professionale. Due volte operato alle mani, nei primi tempi indossava guanti di filo per coprire le piaghe; non per sé - egli aveva in spregio queste debolezze - ma per rispetto all'altrui sensibilità. Poi, gradualmente, rinunciò a ogni schermo e gli conoscemmo quelle dita straziate e indurite che testimoniavano senza ostentazione la misura della sua etica professionale...

... Doveva spegnersi nel 1970, in socratica serenità di spirito, com'è degli uomini giusti, chiedendo di essere cremato ed espressamente dispensando da visite funerarie, discorsi intorno alla sua salma, fiori, tributo d'inutili presenze.

Un aspetto imprescindibile della figura di Marino Lapenna è il suo amore per le arti: musica, teatro, poesia.

Durante la sua permanenza a Belluno è tra i fondatori dell'Associazione *Amici della Musica*.

Scrive tre commedie: *Caino al circo*, rappresentata al Club della Cantina di Trieste nel 1961; *È vietata l'affissione*, portata in scena a Roma; e *La fessura*, trasmessa alla radio.

È anche poeta. Nel 1954 pubblica in edizione limitata una sua raccolta di liriche dal titolo *Per non finire*, illustrata da disegni del pittore triestino Edoardo Devetta (1912-1993).⁵⁹

Giuseppe Leopardi (1922 - 1998)

Governatore Distretto 206 - Anno 1981-82

Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Messina nel 1947, si specializza in Ostetricia e Ginecologia. Lavora dapprima negli ospedali di Padova e Bolzano, poi diventa Primario a Thiene e infine a Camposampiero.

Già socio del Rotary Club di Schio-Thiene, passa nel 1969 al Rotary Club di Cittadella di cui è Presidente nell'annata 1977-78.

Dà un convinto impulso alla creazione di Club Inner Wheel nel Distretto: durante il suo anno di governatorato nascono sei Club: Trieste, Cervignano -Palmanova, Legnago, Padova, Este, Trento.

⁵⁹ Ecco la lirica che dà il titolo alla raccolta:

PER NON FINIRE/ (Pensavo allora che il tempo/Solo per altri battesse il tocco suo lento,/Sol per altri segnasse l'andar del destino./Ma un dì m'accorsi di un filo/Che il mio pensiero intrecciava, un filo sottile,/E intesi scorrere il tempo della mia vita).

Se al mio vivere o tempo/Tu dèi segnare l'eterna mèta finita/Lasciami uscir dalla vita che pur m'è cara,/Lasciami andare con te/Lungo l'eterna tua strada/Per non finire.

Enzo Luparelli (1915 - 2006)

Governatore Distretto 206 - Anno 1983-84

Sceneggiatore, regista, documentarista, ex condirettore della sede RAI di Venezia negli anni '70. Specializzato in chimica fotografica viene, da giovane, assunto dall'*Istituto Luce* che, in epoca fascista, si dedica a produrre i cinegiornali che vanno in onda prima e dopo le proiezioni cinematografiche in tutte le sale d'Italia. Nel dopoguerra si interessa soprattutto di cinema. Un suo cortometraggio dal titolo *I nua (Nuotano)* è premiato alla Mostra del Cinema di Venezia del 1950: Cesco Basseggio legge un testo poetico in dialetto di Domenico Varagnolo mentre un gruppo di bambini si tuffa nei canali veneziani, una popolare (e vietata) abitudine estiva ormai scomparsa. L'opera, estremamente gradevole, è visibile su

<https://www.youtube.com/watch?v=AlioCEea1Mg>

Entrato in RAI da montatore nel 1956, lavora a Milano, poi a Roma e diventa il direttore tecnico di produzione ai tempi del primo telegiornale. È amico del patriarca di Venezia Angelo Giuseppe Roncalli e, quando questi sale al soglio pontificio con il nome di Giovanni XXIII, gira il documentario televisivo *Una giornata del Papa* che ha un notevole successo in tutto il mondo, ma che suscita anche qualche polemica - all'epoca - per l'ingresso delle telecamere RAI in Vaticano. Da ricordare ancora, fra i molti suoi apporti all'arte cinematografica, la collaborazione al film *I bambini ci amano* diretto nel 1954 da Enzo Della Santa. Luparelli effettua il montaggio, ma interviene anche sul *girato* con varie riprese aggiuntive e con la riscrittura di parte del dialogo e della trama.

Socio del Rotary Club di Venezia dal 1975, ne è Presidente nel 1979-80. Alla sua morte così viene ricordato nel Club:

Una persona estroversa con chi lo conosceva, quasi un amico (col dovuto rispetto degli anni), un uomo che, per il club, quando poteva, dava l'anima.

Bruno Maraschin

Governatore Distretto 2060 - Anno 2011-12

Laureato a Padova in Medicina e Chirurgia. Specializzato in Malattie dell'Apparato Respiratorio, Cardiologia e Medicina Interna presso la stessa Università.

Inizia la carriera come Assistente presso l'Istituto di Semeiotica Medica dell'Università di Padova; ricopre l'incarico di Aiuto presso la Divisione Medica dell'Ospedale di Vicenza e, successivamente, di Primario di Medicina presso gli Ospedali di Arzignano e Montebelluna (VI) e infine presso l'Ospedale di Vicenza fino all'epoca del pensionamento.

Socio del Rotary Club di Vicenza dal 1995, ne è Presidente nell'annata 2005-06.

Antonello Marastoni (1930 - 2005)

Governatore Distretto 206 - Anno 1985-86

Dopo la laurea a Firenze apre uno studio di architettura a Bolzano. Gli anni '70, '80 e '90 lo vedono tra i protagonisti della scena architettonica altoatesina e nazionale con la realizzazione di numerosi edifici. Diversi i suoi interventi anche oltreconfine da dove importa nuove tecnologie e materiali innovativi. Tra i progetti di quegli anni, oltre ad alcuni edifici direzionali a Bolzano (come il Palazzo della Regione, il primo in alluminio) vanno segnalati gli uffici postali di Baghdad e il Trade Center di Rovereto:

Socio del Rotary Club Bolzano/Bozen, ne è Presidente nel 1981-82.

Piero Marcenaro (1932 - 2008).

Governatore Distretto 2060 -- Anno 1996-97

Frequenta i corsi normali per Ufficiali di Stato Maggiore presso l'Accademia Navale di Livorno. Nel corso della sua carriera è Comandante di Sommergibile e Gruppi di Sommergibili, Addetto Navale all'Ambasciata Italiana al Cairo (Egitto), Capo di una branca operativa dello Stato Maggiore della Marina. Va in quiescenza col grado di Capitano di Vascello.

Di seguito intraprende la libera professione sia come consulente di Fincantieri, sia con la propria azienda di progettazione-costruzione d'impiantistica navale ed industriale.

Socio del Rotary Club Gorizia dal 1981, ne è eletto Presidente nell'annata 1990-91.

Carlo Martines (1934 - 2017)

Governatore Distretto 2060 - Anno 2007-08

Nasce a Tripoli, consegue la Maturità Classica presso il Liceo Italiano Dante Alighieri di quella città e si laurea poi in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Padova, con specializzazioni successive in Cardiologia, Malattie dell'Apparato Respiratorio, Geriatria e Gerontologia.

Rientrato in Libia, presta servizio presso l'Ospedale Governativo di Tripoli dal 1961 al 1970 e, come cardiologo, entra a far parte dello staff medico della Casa Reale di Re Idris I.

Dopo il colpo di stato di Mu'ammar Gheddafi lascia la Libia e torna in Italia. Inizia a prestare servizio all'Ospedale di Piove di Sacco, in provincia di Padova. Dal 1974 al 2002 è Primario della Divisione di Cardiologia . da lui stesso fondata - e contemporaneamente Direttore del Dipartimento Cardiovascolare dei tre ospedali di Piove di Sacco, Cavarzere e Chioggia.

Da pensionato esercita la libera professione di cardiologo.

Entra nel Rotary Club di Padova Est nel 1992 e ne è presidente nell'annata 1999-2000.

Virgilio Marzot (1925 - 2003)

Governatore Distretto 206 - Anno 1984-85

Avvocato, storico, pubblicista e dirigente sportivo, noto anche per essere stato uno dei quattro presidenti del Vicenza Calcio nella stagione 1996-97 che culminò con la conquista della Coppa Italia.

Vicepresidente dell'Accademia Olimpica, un'antica istituzione culturale di Vicenza. Autore di vari testi. Esponente di primo piano della Democrazia Cristiana.

Socio del Rotary Club Vicenza, ne è Presidente nel 1979-80.

Giampiero Mattarolo (1933 - 2020)

Governatore Distretto 2060 - Anno 2000-01

Laureato in Scienze Politiche a Padova e specializzato in Organizzazione aziendale a Bologna.

Dal 1968 al 1982 Direttore del Personale di importanti aziende, a Roma, in Emilia, nel Trevigiano, a Bassano del Grappa, sua città natale, dove svolge anche l'incarico di Assessore comunale.

Consulente, in seguito, di Organizzazione aziendale e di Formazione manageriale. È anche autore di libri: *Quindici parole e qualche albero, L'ultima parola, La difficile eleganza dell'equilibrio, Piccole contemplanzioni*.

Socio dal 1983 nel Club di Bassano del Grappa, ne diventa Presidente nell'annata 1993-94.

Giampiero Mattarolo è l'autore del *Saluto alle Bandiere* che viene spesso letto. in un incontro ufficiale rotariano, assieme alla *Prova delle Quattro Domande* subito dopo l'esecuzione degli inni.

Luigi Menegazzi (1921 - 2021)

Governatore Distretto 206 - Anno 1982-83

Laureato in Lettere a Padova. Dapprima insegnante di storia dell'arte nei Licei, poi libero docente nelle Università di Cosenza, Udine, Perugia fino alla Scuola di restauro di Passariano, assistente e infine Direttore del Museo Civico di Treviso.

In quest'ultima veste organizza importanti mostre su Antonio Canova, Cima da Conegliano, Gino Rossi, Guglielmo Ciardi e Tommaso da Modena.

Dà alle stampe molti volumi, fra cui il fondamentale *Il Museo Civico di Treviso. Dipinti e sculture dal XII al XIX secolo*.

Fondatore del Rotary Club Treviso Nord, ne è Presidente nelle annate 1978-79 e 1979-1980.

Livio Minguzzi (1916 - 1985)

Governatore Distretto 186 - Anno 1964-65

Avvocato, discendente di una nobile famiglia (negli Annuari ufficiali del Rotary il suo nome è sempre preceduto dalla qualifica **N.H.**), giornalista.

Promotore e socio fondatore del Rotary Club di Rimini nel 1953, ne è Segretario dal 1953 al 1959 e Presidente nelle annate 1959-60, 1960-61 e 1971-72. Per onorare la sua memoria, nel 1985 il Club istituisce il premio *Livio Minguzzi* assegnato annualmente a Riminesi, nativi o d'adozione, che si sono particolarmente distinti nel campo culturale, artistico, scientifico, sociale, economico, sportivo, scolastico e rotariano. Il premio consiste nel conferimento della onorificenza *Paul Harris Fellow*.

Armando Mosca

Governatore Distretto 2060- Anno 2003-04

Laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Padova, entra, quale vincitore di pubblico concorso, nei ruoli della Camera di Commercio Industria Artigiano e Agricoltura di Treviso di cui diventa Segretario Generale. Diventa inoltre Direttore dell'Euro Sportello Veneto e del Centro Estero del Veneto. Determinante il suo apporto nella costituzione della *Associazione Trevisani nel Mondo*.

Dal 1982 socio del Rotary Club Treviso, ne è eletto Presidente nell'annata 1995-96.

Giorgio Mylius (1870 - 1935)

Governatore Distretto unico 46 - Anno 1925-26

La famiglia Mylius, di origini austriache, impegnata nel settore bancario, nel commercio e nella produzione tessile in molti paesi europei, è attiva a Milano e in altre aree dell'Italia settentrionale per quattro generazioni, dalla fine del Settecento agli anni Trenta del Novecento.

Nel 1895 il padre di Giorgio, Federico Emilio (1838-1891), dà avvio in provincia di Varese ad una azienda tessile che in pochissimi anni giunge ai vertici del settore, non solo in Italia, con l'utilizzo di oltre 330 telai, alcuni dei quali modernissimi, che danno lavoro a più di 250 operai. Con lui l'industria tessile italiana diventa anche esportatrice. Federico Emilio muore nel 1891 lasciando la gestione al figlio Giorgio.

Giorgio Mylius è un pioniere nella ricerca di cotone con viaggi in India nel 1894-95, in Madagascar, in Somalia ed in Eritrea. Edificatore di un centro agricolo cotoniero somalo, intitolato al Duca degli Abruzzi, promotore della costruzione di 4 capannoni per lo stoccaggio di 100.000 balle di cotone sul molo Cristoforo Colombo di Genova e promotore di pari attrezzature a Venezia. Vice Presidente della Associazione Cotoniera dal 1909 al 1910, Presidente della stessa dal 1911 al 1927, tenendo presente che la Associazione Cotoniera Italiana era la più importante associazione industriale dell'epoca.

Non riesce a superare la crisi del settore cotoniero sempre più marcata a partire dagli ultimi anni Venti e, convinto di essere sull'orlo del fallimento, si suicida nel 1935. Pur non avendo partecipato ai primi passi preliminari alla nascita del Rotary Club di Milano, Giorgio Mylius vi è da subito coinvolto ed è presente all'inaugurazione ufficiale del Club il 20 novembre 1923. Non diventa mai Presidente.

Ascanio Pagello (1908 - 1999)

Governatore Distretto 186 - Anno 1976-77

I Pagello sono un'antica nobile famiglia vicentina investita del titolo di conte, probabilmente proveniente dalla Baviera nel XII secolo, il cui personaggio più insigne è Guglielmo Pagello (1417-1477), segretario di papa Paolo II, senatore di Roma e podestà di Bologna.

Ascanio Pagello si laurea in Ingegneria Civile all'Università di Padova, presso la quale è poi docente di Tecnica ed Economia dei Trasporti Terrestri. È consulente, fra i tanti incarichi, nella progettazione degli aeroporti di Olbia e di Venezia.

È sua anche una ipotesi di costruzione di un ponte sullo Stretto di Messina. Membro dell'Accademia Olimpica (un'antica istituzione culturale di Vicenza fondata nel 1555 da un gruppo di intellettuali, tra i quali Andrea Palladio), ne è Presidente negli anni 1946-1948.

Svolge servizio di *Cameriere di Camera Segreta in Santa Sede* durante i pontificati di Pio XII e Giovanni XXIII. Fa parte anche del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di Malta come *Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza*.

Nel 2011 il nipote Leonardo Marcato pubblica un volumetto *Riflessioni di un Laico. 1959-1992* in cui introduce e commenta quattro scritti del nonno, definito uomo di scienza e di pensiero, che alla scienza ha affiancato il pensiero filosofico e quello teologico. Il primo scritto è una relazione tenuta al RC di Vicenza nel 1959, gli altri tre sono inediti - 1984, 1989, 1992. Giandomenico Cortese ne parla nell'editoriale del *Notiziario del Governatore Riccardo Caronna*, gennaio-febbraio 2011.

Nella sinfonia dei ricordi, nelle scorse settimane, mi è capitato fra le mani un libricino, poche intense pagine, "Riflessioni di un Laico", quattro relazioni, pensieri di Ascanio Pagello, uomo di scienza, uomo di pensiero...

Ne voglio fare memoria proprio per l'arditezza e profondità del pensiero. ... Uomo di grande fede, con dubbi e tormenti profondi ...

Ascanio Pagello è Presidente del Club di Vicenza nel 1960-61, socio fondatore del Club di Padova Nord nel 1973. Durante il suo anno di governatorato è in prima linea, con tutto il Distretto, nell'emergenza post-terremoto del Friuli.

Alberto Palmieri

Governatore Distretto 2060- Anno 2016-17

Dopo la maturità scientifica si iscrive all'Università di Bologna - Facoltà di Medicina e Chirurgia - senza concludere il percorso curricolare.

Sportivo agonista nuotatore, gioca dapprima in una squadra di pallanuoto di Genova, diventa poi istruttore di vela e infine giudice di regata. Per alcuni anni ha la cattedra di educazione fisica in un istituto di Verona, cui rinuncia, ritirandosi anche dalle gare, per seguire la *Palmieri Serramenti Metallici*, azienda di famiglia, di cui attualmente è amministratore.

Socio dal 1995 del Rotary Club Verona, ne è Presidente nel 2006-07.

Angelo Pasini

Governatore Distretto 186 - Anno 1973-74

Nato ad Asolo, laureato in Giurisprudenza a Padova

Ufficiale d'artiglieria alpina e combattente della Seconda Guerra Mondiale. Dopo l'8 settembre 1943 e fino alla liberazione, comandante di formazioni partigiane e membro del Comando Militare Regionale Veneto.

Socio del Rotary Club Treviso, ne è Presidente nel 1960-61. Diventa poi socio del Rotary Club Castelfranco Asolo.

Giuseppe Pellegrini (1929 - 2007)

Governatore Distretto 206 - Anno 1986-87

Discendente di una antica famiglia nobile di Verona che già dal XVI secolo si fregiava del titolo di *conti*. Studia fino alla maturità liceale. In seguito si dedica a seguire la notevole tenuta agricola che possiede intorno al Garda e nella Bassa veronese, terre che alla sua morte verranno divise tra la sorella e il fratello. Nell'*Annuario dei Rotary Club d'Italia 1969-1970* risulta essere Presidente della Cooperativa Viticoltori del Bardolino.

Da chi lo ha conosciuto viene definito come una *buonissima e degnissima persona*.

Socio del Rotary Club Peschiera e del Garda Veronese, ne è Presidente nelle annate 1981-82 e 1982-83.

Guglielmo Pellegrini

Governatore Distretto 2060 - Anno 1991-92

Laureato in Chimica all'Università di Bologna. Amministratore Delegato e poi Direttore Generale dell'URANIO S.p.A.; Vicepresidente del Gruppo 18 - Accumulatori dell'ANIE e di altre società industriali internazionali; Amministratore Delegato della Daniel Doyen S.A. di Bruxelles e della A.M.E. Accumulateurs S.A. a Fougère in Francia.

Presidente della Società Teatro Nuovo di Verona dal 1985 al 2013.

Rotariano del Club di Verona dal 1972, ne è Presidente nel 1985-86. Ha ricoperto vari incarichi rotariani distrettuali e internazionali fra cui quello di International Team Leader nel 2002.

Luigi Pellizzer (1915 - 1997)

Governatore Distretto 186 - Anno 1972-73

Nato a Tarcento (Udine), consegue la laurea in Giurisprudenza a Padova. Compie il servizio militare durante la guerra quale ufficiale di artiglieria a cavallo ed è combattente in Grecia. L'8 settembre 1943 riesce in modo fortunoso a sfuggire ai rastrellamenti tedeschi in Jugoslavia e a ritornare a Udine.

Aprire uno studio di avvocato a Udine e diviene uno dei maggiori esperti in Diritto amministrativo in Italia. Eletto in Consiglio comunale a Udine nella lista del Partito Liberale; convinto assertore dell'unità europea, fonda la sezione di Udine del Movimento federalista europeo.

È presidente per molti anni del Consiglio di amministrazione della Fondazione di Toppo-Wassermann.

Socio del Rotary Club di Udine dal 1958, Presidente nel 1963-64, Governatore del Distretto 186 nel 1972-73. La sua notorietà negli ambienti rotariani, non soltanto distrettuali ma anche nazionali, diviene amplissima soprattutto per una rubrica, l'*Abbecedario*, che egli tiene per circa un ventennio, dal 1975 in poi, sulla stampa rotariana. Questi scritti sono stati raccolti in due volumi:

- *Abbecedario 1975-1983*, edito nel 1984 dal Rotary Club Udine, contenente i suoi interventi mensili sulla rivista *Rotary*.
- *Abbecedario e prediche altre*, edito nel 1992 dal Rotary Club Udine e dall'Istituto Culturale Rotariano, contenente alcuni suoi scritti apparsi in diverse date su *Rotary* e *Realtà Nuova*.

Alessandro Perolo

Governatore Distretto 2060 - Anno 2012-13

Laureato in Lingua e Letteratura Inglese all'Università di Bologna, si dedica dapprima all'insegnamento e successivamente all'attività di itticoltura, gestendo la propria azienda costituita nel 1979.

L'innovazione tecnologica e i contatti con il settore a livello europeo sono le peculiarità che rendono nota l'azienda per la sua efficienza. Eletto al Consiglio Direttivo dell'Associazione Piscicoltori Italiani (API) nel 1991, nel 1994 ne diviene presidente, carica riconfermata per due mandati.

Nel 1994 è vicepresidente della Federation of European Aquaculture Producers (FEAP) con sede a Bruxelles, di cui dal 1998 al 2003 è Presidente. La FEAP è composta dalle associazioni nazionali europee, anche non appartenenti alla UE. Durante questo periodo riceve anche la carica di Chairman dell'Aquaculture Working Group della Direction Général de la Pêche (DG Fish) della Commissione Europea per un periodo di 18 mesi. Nel 2003 si ritira dall'attività di imprenditore.

Socio del Rotary Club Treviso Nord dall'anno 1987-88, ne è Presidente nell'annata 1995-96.

Carlo Alberto Perroux (1905 - 1977)

Governatore Distretto 186 - Anno 1962-63

Laureato in Giurisprudenza all'Università di Modena a soli 22 anni, comincia subito la sua attività che lo porta a diventare un penalista fra i primi in Italia. Il suo nome è legato a processi che hanno fatto epoca. Nel 1970 è tra i fondatori della Camera Penale dell'Emilia Romagna.

È conosciuto anche, e forse soprattutto, per essere stato dal 1951 al 1966 capitano non giocatore del *Blue Team*, la mitica squadra italiana di bridge che con lui vince ben otto *Bermuda Bowls*, un'Olimpiade del bridge e cinque campionati europei.

Socio del Rotary Club di Modena, ne è Presidente nelle annate 1953-54, 1954-55, 1959-60 e 1960-61.

Luigi Piccione (1866 - 1942)

Governatore Distretto unico 46 - Anni 1933-34 e 1934-35

Luigi Giuseppe Piccione nasce a Borgo Ticino (NO) l'8 luglio 1866.

Si diploma all'Accademia Militare e al Collegio Militare di Roma. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale è Capo di Stato Maggiore dell'8^a Divisione dell'esercito italiano. Nel 1918 è comandante della 5^a Divisione e successivamente Capo di Stato Maggiore della 7^a Armata.

Nel novembre 1918 è nominato comandante del Corpo d'Armata cecoslovacco in Italia e, nei primi giorni di esistenza della Repubblica Cecoslovacca sorta sulle rovine dell'Impero austro-ungarico, è a capo della missione militare italiana e dell'esercito cecoslovacco in Cecoslovacchia. In tale veste venerdì 20 dicembre 1918 a Praga è presente alle cerimonie di benvenuto al presidente cecoslovacco Tomáš Garrigue Masaryk che rientra dall'esilio in patria su un treno speciale proveniente da Padova.

L'arrivo del treno è ripreso dal regista Svatopluk Innemann⁶⁰ in un filmato in bianco e nero visibile al seguente link:

<https://youtu.be/gVzAAUAvBk8>

Piccione lascia l'incarico nel maggio 1919 con il titolo di Generale Onorario dell'esercito cecoslovacco, torna in Italia dove comanda per un breve periodo la Divisione Territoriale in Roma. Decide poi di ritirarsi a vita privata e fissa la sua dimora a Trieste. Qui ha modo di impegnarsi con successo nel campo industriale e di partecipare alla vita pubblica della città come consigliere comunale.

Muore nella sua villa di Barcola il 14 aprile 1942.

Socio del Rotary Club di Trieste, è Presidente nell'annata 1927-29 e nell'annata 1931-33.

Piero Pirelli (1881 - 1956)

Governatore Distretto unico 46- Anno 1926-27

Il padre Giovanni Battista Pirelli (1848-1932) fonda a Milano nel 1872 una fabbrica per la lavorazione della gomma, la prima in Italia, una delle prime in Europa.

Dai primi articoli tecnici (tubi, cinghie, valvole) e per il consumo (mercerie e tessuti impermeabili) si passa nel 1879 alla produzione di cavi elettrici, seguiti nel 1899 dai pneumatici per bicicletta e, nel 1901, per automobile.

Nel 1904, assieme con il fratello minore Alberto Pirelli, fa il suo ingresso formale nell'azienda paterna, ne diventa Presidente nel 1932, carica che mantiene fino alla morte. Sportivo appassionato, è tra i fondatori del Milan Football Club, di cui assume la Presidenza tra il 1909 e il 1929. Nel 1926 promuove la costruzione dello stadio di San Siro.

È tra i soci fondatori del Rotary Club di Milano, ne è Presidente nell'annata 1925-26.

⁶⁰ Vedere https://en.wikipedia.org/wiki/Svatopluk_Innemann

Piero Portaluppi (1888 - 1967)

Governatore Distretto unico 46 - Anno 1948-49

Uno dei più importanti architetti e urbanisti italiani del secolo scorso. Si laurea in architettura nel 1910 al Politecnico di Milano ed intraprende una brillante carriera accademica.

Contemporaneamente avvia l'attività professionale durante la quale, per quasi vent'anni, progetta numerose centrali idroelettriche soprattutto in Val Formazza nell'Alto Piemonte.

Il suo impegno si sposta poi nella città di Milano, nella quale, prima e dopo la Seconda Guerra realizza numerosi edifici pubblici e privati, fra i quali: il Planetario Hoepli, la villa Necchi Campiglio, l'Arengario e il restauro della Pinacoteca di Brera.

Dopo la Liberazione vengono istituiti a suo carico due procedimenti di epurazione – per la carriera universitaria e per l'albo professionale - da cui sarà sciolto tra la fine del 1945 e il 1946.

Reintegrato come preside della Facoltà di architettura, mantiene la carica fino al ritiro dall'attività accademica nel 1963. Rallenta l'attività professionale ma continua ad operare soprattutto nella città di Milano.

Nel 2017 le Poste Italiane gli dedicano un francobollo nel cinquantenario della morte.



Sullo sfondo la centrale idroelettrica di Crevoladossola (1923-24), suo capolavoro di architettura industriale, con la curiosa torre a pagoda.

Socio del Rotary Club di Milano, ne è Presidente nel 1938. È lui che presiede, il 20 dicembre 1938, l'ultima riunione del Club prima dello scioglimento del Rotary italiano.

... Si possono rinfoderare le insegne, se questo è l'ordine, ma non si rinfodera quello che è stato il legame spirituale che ci ha tenuti uniti per 15 anni, questa amicizia franca, leale e fraterna, la vera amicizia rotariana!

Franco Posocco

Governatore Distretto 2060 - Anno 2002-03

Laureato in architettura presso l'IUAV - Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Svolge attività di architetto e urbanista realizzando edifici pubblici e privati e progettando diversi piani regolatori urbani e comprensoriali.

Per più di vent'anni è Segretario Generale per il Territorio della Regione Veneto. Inoltre insegna nell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e nella Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova.

Numerose le pubblicazioni scientifiche e culturali. Fra gli incarichi ricoperti di notevole prestigio quello di Presidente (*Guardian Grando*) della Scuola Grande di San Rocco di Venezia - centro museale e di cultura umanistica.

Socio dal 1984 del Rotary Club di Venezia, ne è Presidente nell'annata 1995-96.

Nel 2003 è il curatore di un volume, promosso e realizzato in collaborazione tra tutti i Distretti Rotary italiani, *Mura da salvare. Catalogo delle città murate Italia, Albania, Malta, Vaticano e San Marino*.

L'Italia possiede una esemplare serie di fortificazioni urbane, spesso ignorate e condannate alla rovina nell'indifferenza generale. Il volume censisce un patrimonio notevole, ne ricostruisce la storia, lancia l'allarme e ne auspica la salvaguardia.

Gian Attilio Pozzo (1876 - 1965)

Governatore Distretto unico 46 - Anno 1938

Nel periodo che precede la Prima Guerra Mondiale Gian Attilio Pozzo inizia la sua carriera di industriale fondando *in proprio* una ditta che importa impianti e macchinari elettrici. Dopo la guerra il suo interesse si sposta nel campo petrolifero ed è dapprima Amministratore Delegato e poi Presidente della NAFTA - Società Italiana per il Petrolio ed Affini, una delle maggiori imprese petrolifere operanti in Italia.

Sotto la sua presidenza la NAFTA impianta a La Spezia la più grande raffineria esistente in quel tempo nel nostro paese. Numerose le cariche pubbliche ricoperte e notevoli anche i riconoscimenti ottenuti, fra gli altri quelli di Senatore del Regno nel 1933 e di Cavaliere del Lavoro nel 1937.

Socio del Rotary Club di Genova, ne è Presidente nel 1927-28. A lui come Governatore del Distretto 46 l'ingrato compito di dichiarare lo scioglimento imposto dal fascismo del Rotary italiano il 14 novembre 1938.

Sergio Prando (1925 - 2022)

Governatore Distretto 2060 - Anno 1992-93

Dopo il diploma all'Istituto Nautico di Venezia è assunto alle Assicurazioni Generali. Per 25 anni, fino alla quiescenza, è agente generale INA Assitalia di Venezia. Per 15 anni Presidente provinciale del CONI e per 6 anni del Panathlon Club di Venezia. Fondatore dell'Università della Terza Età di Venezia. Per la sua attività dirigenziale riceve nel 1993 la Stella di bronzo al Merito Sportivo da parte del CONI.

Rotariano dal 1972, prima nel Club di Venezia Mestre che presiede nell'annata 1975-76 e nell'annata 1976-77, e poi nel Club di Venezia che presiede nell'annata 1983-84.

Omero Ranelletti (1885 - 1979)

Governatore Distretto unico 87 - Anno 1954-55

Nato a L'Aquila, laureatosi giovanissimo in giurisprudenza, entra nel Ministero della Pubblica Istruzione dove per molti anni è Capo di Gabinetto.

Caduto nel 1920 l'ultimo governo di Francesco Nitti, abbandona il Ministero e si impegna nella fondazione e nella direzione amministrativa fino al 1925 del giornale di opposizione al regime fascista *Il Mondo*.

- 1925 - Fonda con altri amici il Rotary Club di Roma.
- 1938 - Presiede la riunione che sospende le attività rotariane in Italia.
- 1946 - È ancora lui a presiedere a Pallanza l'assemblea che ricostruisce il Rotary italiano dopo la guerra.
- 1954-55 - Governatore dell'unico Distretto Rotary italiano, l'87.
- 1955-56 - Governatore del Distretto 87 e poi del Distretto 92.
- 1957-58 - Governatore del Distretto 188.

Franco Richard (1927 - 1998)

Governatore Distretto 186 - Anno 1974-75

Laureato in Economia e Commercio, entra giovanissimo nell'impresa edile che il padre, Piero Richard, aveva fondato a Merano e portato a grandi livelli, fino a giungere nel 1935 alla costruzione dell'ippodromo di Merano - Maia. Eredita dal padre la passione per l'ippica, nel 1984 fonda e dirige fino al 1995 la società *Maia*, gestrice dell'ippodromo altoatesino. In seguito deve affrontare gravi problemi economici legati al fallimento della sua impresa edile. Il 28 aprile 1998 si toglie la vita sparandosi un colpo di pistola.

Socio fondatore del Rotary Club di Merano nel 1962, ne è Presidente nell'annata 1972-73.

Conte Carlo Rizzardi (1912 - 2006)

Governatore Distretto 206 - Anno 1979-80

Laureato all'Università di Padova in Giurisprudenza e Scienze Politiche.

Capitano di Artiglieria, partecipa alla Seconda Guerra Mondiale nelle Campagne di Jugoslavia, Russia e Grecia (3 Croci di Guerra al Merito), internato militare in Germania dal 1943 al 1945.

Avvocato del Foro di Verona, esperto nel campo amministrativo e civile. Vice Pretore Onorario di Verona, membro effettivo dal 1977 dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona. Cultore appassionato e competente di musica, in particolare operistica, è per un lungo periodo Presidente della Accademia Filarmonica.

Così lo ricorda il 15 novembre 2006 il Presidente dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere in una seduta pubblica della società:

Tutti noi l'abbiamo conosciuto ed apprezzato come un uomo la cui dirittura morale, il rispetto del prossimo, il senso della giustizia erano esemplari e quasi in lui conaturati:

Di fronte a lui uno avvertiva di essere davanti ad un vero signore, mai con ombre di albagia o di saccenza. Quel titolo di nobiltà che aveva ereditato dai suoi avi in lui si traduceva in vera nobiltà d'animo.

Socio del Rotary Club di Verona dal 1962, ne è Presidente nelle annate 1968-69 e 1969-70.

Marchese Giuseppe, detto Boso, Roi (1924 - 2009)

Governatore Distretto 186 - Anno 1967-68

Pietro Roi, di origine carnica, si trasferisce con i suoi cinque figli agli inizi dell'Ottocento in Veneto dove, prima a Bassano, poi a Sandrigo, infine a Vicenza, avvia e consolida una attività di lavorazione e commercio della canapa, greggia e semilavorata. Il primo vero industriale è Giuseppe Roi (1828-1889), figlio di Pietro, che tralascia la filatura e si dedica esclusivamente alla tessitura, ammodernando e ampliando gli impianti.

Fino a metà Novecento l'Italia, grazie anche all'azienda Roi, è uno dei paesi con maggior produzione di canapa al mondo. Improvviso è il declino irreversibile dell'uso di questa pianta dovuto a due motivi: l'ingresso sul mercato di nuove fibre sintetiche come il nylon e la campagna internazionale contro gli stupefacenti che coinvolge anche la canapa. Il canapificio Roi viene definitivamente chiuso nel 1957.

Giuseppe Roi (1863-1926), nonno di Boso, sposa nel 1888 Teresa Gina Fogazzaro, figlia primogenita dello scrittore Antonio Fogazzaro e riceve nel 1901 da

papa Leone XIII il titolo nobiliare ereditario di marchese, titolo che viene riconosciuto nel 1925 anche da re Vittorio Emanuele III.

Giuseppe *Boso* Roi si ritrova con un curioso soprannome che il padre gli affibbia ancora bambino per via della sua somiglianza con il giovanissimo protagonista di un film dell'epoca.

Laureato in Giurisprudenza a Ferrara, *Boso* diventa un grande mecenate della cultura vicentina e nel 1994 riesce ad ottenere dall'UNESCO per Vicenza e le Ville Palladiane il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità.

Nel 1988 crea la *Fondazione Giuseppe Roi*, che dopo la sua morte diventa l'erede universale dell'ingente patrimonio, con lo scopo di

favorire il Museo Civico di Vicenza nel perseguimento delle proprie finalità....

Il padre Giuseppe, detto Gino, Roi aveva fondato il Rotary Club di Vicenza nel 1934 assieme con Gaetano Marzotto e ne era stato presidente nel biennio 1935-36 e 1936-37. Giuseppe Boso è Presidente dello stesso Club nel 1963-64.

Conte Paolo Ruggeri Laderchi (1862 - 1940)

Governatore Distretto unico 46 - Anno 1937-38

Prima di ritirarsi a vita privata nella signorile villa *Bel Respiro* di Sanremo, Paolo Ruggeri Laderchi conduce una brillante carriera sia militare, in cui raggiunge il grado di Generale di Corpo d'Armata, sia soprattutto diplomatica per i moltissimi anni trascorsi come addetto presso varie ambasciate europee, con una lunga permanenza in Russia. Qui si sposa una prima volta con una donna russa ed ha tre figli. Rimasto vedovo, si risposa con una baronessa, pure russa, con cui ha ancora tre figli. Nel 1897 re Umberto I conferisce, *motu proprio*, a lui e ai suoi discendenti il titolo nobiliare di *conte*.

Socio del Rotary Club di Sanremo, ne è Presidente nelle annate 1932-33, 1933-34 e 1936-37.

Bruno Scaroni (1913 - 2011)

Governatore Distretto 206 - Anno 1977-78

Laureato in Giurisprudenza a Padova.

Direttore di Assindustria Vicenza per quasi quarant'anni dal 1945 al 1983. È stato definito la persona che *ha trasformato il vicentino da terra contadina a motore dell'industria italiana*.

Tenente colonnello degli Alpini, medaglia d'argento al valor militare. Grande ufficiale al merito della Repubblica.

Socio del Rotary Club Vicenza, ne è Presidente nel 1967-68.

Felice Seghezza (1865 - 1950)

Governatore Distretto unico 46 - Anno 1927-28

Felice Seghezza si diploma in ragioneria in Italia e poi nel 1893 parte per gli Stati Uniti, dove si laurea in ingegneria mineraria. Svolge la sua attività lavorativa principalmente in California, dedicandosi all'estrazione dell'oro dai residui delle miniere aurifere, mediante un procedimento chimico da lui perfezionato ed applicato industrialmente.

In seguito conduce studi geologici nelle Montagne Rocciose, in Alaska e in Canada. Continua le sue ricerche minerarie in Australia, nelle Isole Filippine, in Giappone, Corea, Manciuria, Cina, Ceylon e India. Rientra in Italia nel 1903 e si dedica all'edilizia, all'industria dei cementi ed a quella dei laterizi, tenendo per molti anni la rappresentanza della società *Eternit*.

Appassionato di arte, in primo luogo pittura e musica, e anche un provetto alpinista.

Socio fondatore del Rotary Club di Genova, ne è Presidente negli anni 1924-25, 1925-26, 1929-30 e 1930-31. È il primo italiano ad essere chiamato nel 1926-27 a far parte del Board del Rotary International (undici Direttori, più il Presidente internazionale Harry H. Rogers), prima ancora di essere eletto Governatore del Distretto 46, carica che assume l'anno successivo. Svolge un ruolo importante nella soluzione della prima crisi intervenuta fra Rotary e Chiesa Cattolica (1929).

Conte Leo Spaur di Flavon e Valer (1904-1992)

Governatore Distretto 186 - Anno 1958-59

Il capostipite degli Spaur è tradizionalmente identificato in un Volemario/Volkmar, originario del paese di Tirolo vicino a Merano, che nel 1333 ottiene l' infeudazione del castello di Sporminore ed è dunque chiamato *de Sporo*. Questa denominazione si trasmette alla discendenza e con l'inizio del secolo XV è tedeschizzata nella forma *Spaur*, che si impone ben presto nell'uso. Nel 1464 gli Spaur sono nominati *baroni* dell'Impero e nel 1658 *conti*.

Il padre di Leo, Volkmar Spaur (1867-1951), colonnello dell'esercito austro-ungarico in pensione, si stabilisce nel castello di Valer a Tassullo nel centro della Val di Non. A lui si deve un'ampia opera di restauro del castello, nonché il riordino e l'inventariazione dell'archivio di famiglia lì conservato. Ha quattro figli, fra cui Leo. Leo frequenta le scuole elementari a Innsbruck ed il Liceo a Merano (in lingua tedesca). Si iscrive poi alla facoltà di Economia e Commercio alla Bocconi e si laurea a pieni voti a soli 22 anni. Dopo una breve esperienza di lavoro nel campo ortofrutticolo a Roma, entra nella compagnia assicuratrice *La Pace* (in seguito *Allianz - Subalpina*) di cui in breve tempo raggiunge i più alti vertici, fino ad essere designato

Presidente del Consiglio di Amministrazione, carica che conserva per lunghissimo tempo. Quando la lascia è nominato Presidente onorario.

Nel 1950 è tra i fondatori del Rotary Club Bolzano-Bozen, di cui è Presidente nelle annate 1950-51, 1951-52, 1954-55, 1955-56, 1970-71.

Prima di entrare nel Rotary vuole avere ed ottiene il benestare da parte del Vescovo in quanto per lui, cattolico osservante, sarebbe inammissibile far parte di un sodalizio non visto positivamente dalla Chiesa. Negli anni di massima tensione tra i diversi gruppi etnici in Alto Adige, Leo Spaur si impegna con grande determinazione affinché il Rotary sia punto di riferimento, di incontro e di dialogo tra gli appartenenti alle diverse etnie e si adopera per consolidare il ruolo del Rotary in funzione pacificatrice e in grado di favorire la convivenza e la comprensione dei reciproci problemi.

Sul sito web del RC Bolzano-Bozen si legge:

Il Conte Leo Spaur ... non si stancava mai di ricordare lo straordinario significato del RC Bolzano, il quale a differenza di quasi tutti gli altri Clubs nazionali e stranieri operava in un territorio trilingue nel quale si incontrano due culture - quella mitteleuropea e quella latina - ricordando che è compito del Club svolgere una funzione ponte tra persone di lingua ed abitudini diverse, ma soprattutto abbattere pregiudizi, di cui - a priori - nessuno è esente.

Alla morte di Leo il castello di Valer passa di proprietà al figlio Ulrico Spaur, scomparso nel 2021 e, di seguito, alla Provincia di Trento.

Sergio Stoppato (1896 - 1983)

Governatore Distretto 186 - Anno 1959-60

Avvocato. Partecipa alla Prima Guerra Mondiale quale Ufficiale di Cavalleria e diventa in seguito Consigliere Nazionale dell'Associazione Arma di Cavalleria. Collabora in modo fattivo e assiduo in diverse iniziative culturali e sociali di Bologna: è presidente, fra l'altro, dell'Associazione Nazionale dei Cavalieri di Vittorio Veneto e della Casa di Riposo Artisti Drammatici Italiani.

Nel 1947 è tra i promotori della riapertura del Club di Bologna dopo la forzata chiusura imposta dal fascismo. Presidente del Club nelle annate 1947-48 e 1948-49.

Alessandro (Sandri) Ubertone (1915 - 2012)

Governatore Distretto 186 - Anno 1963-64

Laureato in Giurisprudenza nell'Università degli Studi di Ferrara esercita la professione di avvocato penalista e civilista, ma è anche giornalista e direttore di giornali e riviste.

Nel 1935 si arruola come volontario nell'Aeronautica militare, diventa ufficiale pilota e partecipa alla Seconda Guerra Mondiale. Al termine del conflitto gli è conferito dalle Forze anglo-americane l'alto riconoscimento noto come *Brevetto Alexander*, concesso ai patrioti combattenti in Italia nelle file della Resistenza.

Dopo la guerra ha parte attiva nella realtà amministrativa, sociale e culturale di Rovigo. Ricopre, fra l'altro, l'incarico di Presidente dell'Accademia dei Concordi, un pluricentenario istituto che sin dalla nascita ha rappresentato il punto centrale della cultura rodigina.

L'Accademia gli dedica un convegno l'8 febbraio 2013 i cui Atti (contenenti anche una relazione di Franco Carcereri, Past Governatore 1987-88 del Distretto 206) sono pubblicati nel bollettino n. 27, aprile 2013 dell'Accademia stessa.

Figura centrale a livello nazionale e internazionale del Rotary, presiede il Club rodigino nel 1960-61 e 1961-62. È direttore per circa 30 anni delle due riviste ufficiali del Rotary italiano, *Rotary* e *Realtà Nuova*.

Quando lascia l'incarico di direttore, *The Rotarian*, la rivista ufficiale in lingua inglese del Rotary, gli dedica un breve articolo sul numero di aprile 1996.

Un affettuoso addio. Dopo più di 30 anni di servizio, Alessandro "Sandri" Ubertone si è ritirato come direttore di Rotary, la rivista regionale ufficiale per l'Italia. Sandri, past Governatore del Distretto 2060 e rotariano dal 1956, era considerato il leader anziano dei direttori delle riviste regionali. Sua moglie Fosca spesso lo ha aiutato con traduzioni e con la corrispondenza.

Giulio Antonio Venzo (1921 - 2017)

Governatore Distretto 186 – Anno 1965-66

Nasce a Trento il 30 novembre 1921.

Dopo la maturità classica si iscrive al corso di laurea in Scienze Naturali dell'Università di Pisa. La guerra lo tiene lontano dagli studi e solo nel 1945 riesce a laurearsi col massimo dei voti nel nuovo corso di Scienze Geologiche appena istituito a Pisa.

Inizia la sua lunga e prestigiosa carriera di geologo sia da libero professionista sia da docente in diverse Università, le ultime delle quali sono Trieste (1962-1986) e Trento (1986 - 1992).

Numerosi gli incarichi da lui ricoperti in diversi enti italiani ed esteri ed altrettanto numerosi i rapporti di collaborazione con università e istituti di ricerca.

Autore di più di 100 pubblicazioni scientifiche (atti e memorie) a documentazione delle sue ricerche e della sua attività divulgativa.

Molti i riconoscimenti ottenuti in Italia e all'estero.

- *Medaglia d'oro della Repubblica Italiana* ai Benemeriti della Scienza e della Cultura.
- *Drappo di S. Vigilio*, quale trentino benemerito della cultura.
- *Aquila ardente di S. Venceslao*, quale cittadino benemerito di Trento.
- *Tiroler Adler in gold* (Aquila Tirolese in oro), onorificenza austriaca.
- *Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana*.
- *Socio effettivo e onorario di diversi istituti e accademie*.

Rotariano dal 1955, è Presidente del Rotary Club Trento (1961-1962 e 1962-1963), Governatore del Distretto (1965-1966), eletto Direttore del Board Centrale. (1972-1974)) e vice Presidente del Rotary International (1973-1974).

Diego Vianello

Governatore Distretto 2060 - Anno 2020-21

Dopo la Laurea in Giurisprudenza conseguita all'Università di Ferrara, si specializza in Funzioni Diplomatiche e Internazionali presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova.

Come Amministratore Unico della Immobiliare Quadrifoglio S.r.l., si dedica alla valorizzazione di immobili anche tramite organizzazione di eventi e mostre. Si occupa inoltre di organizzare e produrre mostre d'arte contemporanea durante la Biennale di Venezia, per conto di padiglioni nazionali e di gallerie private internazionali.

Entrato nel Rotaract Venezia nel 1993, diventa socio del Rotary Club Venezia nel 2005-06 e ne è Presidente nell'annata 2015-16.

Guido Carlo dei duchi Visconti di Modrone (1881 - 1967)

Governatore Distretto unico 46 - Anni 1935-36 e 1936-37

Cultore di numerose attività artistiche, si dedica soprattutto alle discipline musicali: pianista, compositore e direttore d'orchestra. Combatte come ufficiale di cavalleria nel corso della prima guerra mondiale.

È nominato senatore del Regno d'Italia il 2 marzo 1929 ed è membro della Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale dal 1939 al 1943.

Nel 1923 fonda l'Ente Morale Italica attraverso il quale vuole valorizzare la musica italiana promuovendo un maggior studio degli autori italiani nei conservatori, così come l'analisi e la rilettura di compositori allora meno conosciuti.

È socio fondatore e membro del consiglio di amministrazione della Isotta Fraschini, casa automobilistica milanese.

Presidente del Rotary Club di Firenze nell'annata 1932-33.

Il regista Luchino Visconti (1906-1976) è suo nipote, figlio del fratello Giuseppe Visconti.

Roberto Xausa

Governatore Distretto 2060 - Anno 2013-14

Laureato in Architettura presso l'Università di Venezia, con Studio professionale a Bassano del Grappa, si occupa in prevalenza di restauri del patrimonio edilizio storico.

Ha svolto diversi incarichi in ambito veneto, italiano ed internazionale: Assessore del Comune di Marostica, socio fondatore dell'Associazione Europea *Wal-led Towns Friendship Circle*, Presidente di *Veneto Marketing*, Consigliere della Fondazione CISA di Vicenza, Vicepresidente e Consigliere della Associazione *Pro Marostica*, Componente del Consiglio direttivo dell'Ente *Vicentini nel Mondo*, dell'Ordine Professionale degli Architetti di Vicenza.

Nell'anno 2017-18 è nominato Coordinatore Regionale per l'Immagine Pubblica del Rotary per Italia, Spagna, Portogallo e Malta. L'incarico ha durata per il periodo 2018 - 2021

Nel 1999 è socio fondatore del Rotary Club Bassano del Grappa Castelli di cui è Presidente nell'annata 2000-01.



Biografie dei Governatori eletti e designati

Anna Favero (RC Jesolo).

2023-2024

Iscritta al Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali della Provincia di Venezia dal 1989. Laureata in Scienze Economiche presso l'Università Guglielmo Marconi di Roma nel 2008. Master in "Valutazione d'azienda" presso la Scuola di Alta Formazione Triveneta nel 2017-18. Svolge l'attività di Commercialista con studio proprio in San Donà di Piave dal 1990. Mediatore professionale, gestisce una sede periferica di un Organismo di Mediazione. Svolge incarichi come CTP e CTU. Attestatore in procedure pre-concorsuali, Revisore Contabile, Relatore in convegni organizzati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Socia del Rotary Club di Jesolo dal 2013, è Presidente nel 2015-16.

Alessandro Calegari (RC Padova)

2024-2025

Nato e residente a Padova. Laureato con lode in Giurisprudenza a Padova, consegue il Dottorato di Ricerca in Diritto Amministrativo presso l'Università Statale di Milano. Dopo avere insegnato nelle Facoltà di Agraria e Ingegneria dell'Università di Padova e nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Brescia, insegna ora Diritto amministrativo e Diritto agroalimentare nel corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza presso la sede di Treviso dell'Università di Padova, nonché Diritto amministrativo e processuale amministrativo nell'Università di Innsbrück. È avvocato in Padova dal 1995, cassazionista dal 2011.

Dal 2009 socio del Rotary Club Padova, ne è Presidente nel 2018-19. Componente delle seguenti Commissioni del Distretto 2060: - Fondazione Rotary nelle annate 2019-20 e 2020-21; Immagine pubblica e comunicazione nell'annata. 2020-21.

Socio benefattore del Rotary International dall'annata 2022-23. Assistente del Governatore Raffaele Caltabiano e della Governatrice Tiziana Agostini.

Gianni Albertinoli (RC Asiago Altopiano dei Sette Comuni)

2025-2026

Originario di Concordia Sagittaria. Diplomato all'ITIS Rossi di Vicenza, nasce come imprenditore nell'azienda artigiana di famiglia ed ha svolto l'attività di amministratore d'impresa in diverse aziende, oggi in quiescenza ma ancora attivo. Ha avuto incarichi associativi in Confcommercio, Confindustria Vicenza, con impegni nel mondo sportivo nella Federazione Italia Karate (FIKTA) come Presidente del Comitato Regionale nel quadriennio Olimpico 2013/2017 e insegnante tecnico della stessa Federazione.

È segretario della Delegazione di Bassano del Grappa - Altopiano Sette Comuni dell'Accademia Italiana della Cucina.

Nel Rotary dal 2009, è stato presidente del RC Vicenza Nord Sandrigo nell'annata rotariana 2014-2015. Dal 2021 è socio del RC Asiago Altopiano dei Sette Comuni. Assistente dei governatori Riccardo De Paola, Massimo Ballotta e Diego Vianello. È membro della Commissione Servizi Digitali e coresponsabile di ClubRunner e MyRotary per il Distretto 2060.



Appendice 4

Il Rotary italiano nel secondo dopoguerra

Gli anni dell'immediato secondo dopoguerra, anni Quaranta e Cinquanta, segnano una decisa rinascita del Rotary italiano, che procede di pari passo con la ripresa economica dell'Italia. Diversi autori hanno scritto pagine fondamentali al riguardo. Fra gli altri:

Ernesto Cianci *Il Rotary nella società italiana.*

Capitolo sesto: La rinascita e lo sviluppo.

Giuseppe Viale *Un itinerario rotariano attraverso ottant'anni di vicende italiane.*

Cap. 8: Ricostituzione, cap. 9: Ripresa d'azione

Elena Rambaldi *Rotary International. A Brotherhood of leadership.*

Parte seconda: Il Rotary italiano negli anni del dopoguerra.

Mariuccia Salvati *In Italia contemporanea*, marzo 2004, n. 234.

Ricostruzione e società civile nel secondo dopoguerra in Italia. Il caso del Rotary.

Achille Bossi è il motore trainante nell'opera di ricostituzione del Rotary in Italia. Nel maggio 1946 si reca a Chicago in occasione della riunione del Consiglio Centrale del Rotary a perorare la causa italiana. La sua missione ha successo: Bossi è nominato Commissario speciale per la ricostituzione del Rotary in Italia.



VECCHI AMICI. ACHILLE BOSSI (A DESTRA)

CON J.B. TOM SUTTON, PRESIDENTE INTERNAZIONALE 1928-29

CONGRESSO INTERNAZIONALE DEL ROTARY AD ATLANTIC CITY (USA) 2-6 GIUGNO 1946

Quattro mesi dopo - 14 e 15 settembre 1946 - si riuniscono a Pallanza gli esponenti dei Club ricostituiti o in via di ricostituzione. Uno dei temi centrali del

convegno è la definizione dei caratteri fondamentali dei (ri)costituendi Club. Come afferma Giuseppe Viale, il fulcro della discussione, in qualche passaggio venata da un'aura di latente ipocrisia, fu la condizione di non avere *peccati politici sulla coscienza* quale requisito per la riammissione dei vecchi soci e la *democratizzazione* del sodalizio nella sua nuova veste. Come dice ancora Giuseppe Viale, nella riammissione dei vecchi soci non svolse alcun ruolo l'adesione, più o meno conclamata, al passato regime e solo furono escluse, o soltanto non considerate, figure imprevedibili nella nuova veste assunta dalla società italiana. Il criterio dell'epurazione non ebbe terreno fertile nella ricostruzione.

Trieste mancò a quell'appuntamento. Per essa l'eredità della guerra perduta, delle occupazioni straniere - tedesca, slava e finalmente delle truppe anglo-americane della liberazione - doveva continuare ancora fino al giugno 1954.

Mentre nel resto d'Italia si operava fervidamente a riorganizzare la vita civile e a ricostruire, sulle rovine della guerra, una nuova realtà che avrebbe portato al miracoloso boom economico, Trieste, reduce dai gravissimi bombardamenti bellici e dalla repressione tedesca, con le orrende esecuzioni di ostaggi e i forni crematori della Risiera di San Sabba e, subito dopo, dall'orrore ancora più agghiacciante delle foibe, inghiottitoi di tante vite umane; Trieste, amputata al tavolo della pace del suo territorio e ancora incerta sul suo futuro nazionale e politico, e intanto testimone dolente dell'esodo istriano, fiumano e dalmata, mancò l'appuntamento nazionale, pur non abdicando al fermo proposito di riaffermare la sua fede nei valori umani e, quindi, anche in quegli ideali rotariani dovuti accantonare ma tutt'altro che dimenticati.

I sopravvissuti alla grande bufera della guerra intuirono la nuova possibile funzione ideale del Rotary e cominciarono a radunarsi, anzitutto per contarsi e riconoscersi, ma anche per confrontare le idee e progettare le azioni che il momento reclamava.

Antonio Cosulich, certo il più autorevole del gruppo, ...assunse l'iniziativa di incontrare a Milano l'avv. Bossi. Ne ritornò autorizzato a ricostituire formalmente il club triestino, come Club del Distretto italiano. Ecco dunque che il Rotary risolveva il problema di Trieste in anticipazione al Trattato di Parigi e con tanto buonsenso!

È il 24 aprile 1947 la data della prima riunione formale: luogo la "Rosticceria Triestina" di via Carducci, presente l'avv. Bossi.

Mese dopo mese i Rotary Club italiani aumentano di numero.

| Anno | Club | Soci |
|---------------------|------|-------|
| 1938 (scioglimento) | 34 | 1.618 |
| 1948 (ripresa) | 29 | 1.406 |
| 1949 | 59 | 2.764 |
| 1950 | 66 | 3.136 |
| 1951 | 70 | 3.498 |
| 1952 | 79 | 3.972 |
| 1955 | 102 | -- |
| 1956 | 116 | 5.869 |

Nelle vicende della rinascita del Rotary italiano vanno individuati almeno quattro elementi di rilievo:

1. Le prime missioni di contatto dei rappresentanti italiani postfascisti con gli americani sono guidate quasi esclusivamente da personaggi che, accanto alle loro importanti qualifiche professionali, possono vantare quella di essere *rotariani*. Prima ancora del viaggio in America di De Gasperi (gennaio 1947), che cambia per sempre la politica italiana, una delegazione di economisti e banchieri italiani (tra cui Raffaele Mattioli, Quinto Quintieri, Egidio Ortona, tutti rotariani eccellenti) viene inviata per conto del governo Badoglio a trattare con gli americani i più urgenti problemi economici italiani. La missione non dà immediati risultati concreti, ma segna il ricostituirsi con grande naturalezza dell'intesa fra le élites italiane ed americane. Il Rotary italiano riesce a cooptare nelle sue file coloro che sono e saranno per un lungo periodo i protagonisti dell'economia nazionale, *colonizzando* in modo particolare alcuni ministeri chiave (Finanze e Bilancio, ma anche Esteri, Lavoro, Industria e Commercio). Alcuni nomi tra i tanti: Pasquale Saraceno, Ezio Vanoni, Guido Carli, Cesare Merzagora, Gaetano Marzotto, Giuseppe Pella, Mario Ferrari Aggradi..., tutti iscritti al Rotary italiano dopo il 1945.⁶¹
2. Mariuccia Salvati⁶² sottolinea il ruolo fondamentale degli imprenditori tessili sia nella nascita del Rotary (anni 20 e 30 del Novecento) sia nella sua rinascita nel dopoguerra. A questo riguardo è interessante l'articolo di Gian Paolo Lang su Gaetano Marzotto apparso su *The Rotarian* del febbraio 1951.⁶³ Vanno ricordati i non facili rapporti in quegli anni del Rotary italiano

⁶¹ Elena Rambaldi, *op. cit.*, pp. 315-316.

⁶² Mariuccia Salvati, *Ricostruzione e società civile...*, *op. cit.*, pag. 45.

⁶³ Vedere pag. 42.

con la Chiesa Cattolica. Molti autori ne hanno scritto. Fondamentale il contributo verso la riconciliazione di Omero Ranelletti.⁶⁴

3. Altro elemento da tenere presente è la strada che percorre il Rotary italiano verso la cosiddetta *democratizzazione*. Se ne discute già al Convegno di Pallanza. Alcuni delegati propongono di aprire l'associazione a nuove categorie sociali, sull'esempio americano, abbandonando il modello elitario del primo ventennio di vita, ammettendo esponenti di nuove categorie sociali e anche, nell'ambito delle vecchie categorie, le persone che non hanno raggiunto il massimo grado. Il dibattito, come scrive Ernesto Cianci,⁶⁵ dura a lungo e non giunge ad una decisione condivisa.

I rappresentanti delle grandi città, soprattutto di Milano, osservano che in Italia, diversamente dagli Stati Uniti, il distacco delle posizioni cosiddette superiori e quelle inferiori è molto marcato e bisogna fare molta attenzione nell'allargare le maglie della cernita. Molti altri insistono comunque sulla necessità, come avviene in molti paesi, di fare posto agli esponenti di classi sociali minori. Omero Ranelletti sintetizza il pensiero della maggioranza affermando che non si tratta di privare i Club degli esponenti maggiori, ma di aprire intelligentemente le porte a uomini che, per la giovane età e la non compiuta esperienza, sono ora di secondo piano ma che in breve possono arrivare alle posizioni più elevate.

Su quest'ultimo elemento in particolare, ma anche in generale sulle vicende del Rotary italiano nel secondo dopoguerra, sono significative le considerazioni di Mariuccia Salviati alla fine del suo saggio già citato.

Per concludere, converrà riassumere l'ottica di lettura utilizzata in questo saggio. Essa è imperniata principalmente sul significato dei cambiamenti intervenuti nel Rotary italiano a seguito della sconfitta del fascismo e dell'impianto nazionalista e autarchico imposto dal regime al paese. La rinascita dell'associazione nel secondo dopoguerra segue l'evoluzione della struttura economica italiana, il suo sviluppo sorprendente, l'intensificarsi della produttività su impulso americano. La sua caratteristica è quella di un allargamento geografico che tuttavia diventa anche sociale. Nel momento in cui l'associazione si diffonde nei piccoli centri e favorisce scambi nazionali e internazionali, la sua diffusione incrementa il tasso associativo dei ceti medio-borghesi che in Italia avevano una tradizione di chiusura nell'ambito locale, alimentando una circolazione di informazioni e di scambi culturali, oltre che economici, del tutto a latere rispetto al circuito parallelo dell'associazionismo politico ed economico, altrettanto in crescita negli stessi anni (la apoliticità è una caratteristica evidenziata nelle note informative trasmesse al ministero dell'Interno, ma anche rivendicata dagli appartenenti ai club)...

⁶⁴ Vedere Omero Ranelletti, *La Chiesa Cattolica e il Rotary Internazionale*, in *Realtà Nuova*, aprile 1972.

⁶⁵ E. Cianci, *op. cit.*, pp. 162-163.

...In maniera del tutto singolare nel panorama internazionale, in Italia si combinano in quegli anni due aspetti apparentemente contraddittori: la propensione, in alcune aree, all'organizzazione in distretti delle piccole imprese e la convinta apertura europeista, la collaborazione sul territorio e la spinta agli accordi sopranazionali o interregionali. ... Un tramite per il successo di tale collaborazione, a livello locale, come a livello europeo, fu l'appartenenza all'associazione rotariana, per la capacità dei club di favorire la collaborazione interprofessionale a livello di territorio, ma anche l'accesso all'articolazione verticale (nazionale e internazionale) delle varie categorie.

Il modello elitario ante guerra (creazione di Club solo nelle grandi città con la presenza degli esponenti più prestigiosi della società) viene sostituito da un modello più *democratico*, aperto anche ai centri cittadini prima esclusi perché di grandezza medio-piccola e poco rappresentativi, ma diventati nel frattempo importanti centri produttivi del paese.

È quanto avviene anche nelle regioni che ora compongono il Distretto 2060. Nel 1938 sono attivi solo 4 Rotary Club (Trieste, Venezia, Verona e Vicenza). Nel 1955, quando a Bologna si tiene il primo Congresso del neo costituito Distretto 88 (Triveneto e Emilia-Romagna), i Club sono diventati 13. Ai precedenti si sono aggiunti Belluno, Bolzano/Bozen, Gorizia, Padova, Rovigo, Portogruaro/San Donà di Piave, Trento, Treviso, Udine.

In tutta Italia negli anni Sessanta il numero dei Club continua ad aumentare in modo significativo grazie anche agli effetti del boom economico. Agli inizi degli anni Settanta il nostro Distretto conta 29 Club.

I Club sono profondamenti modificati nella composizione sociale. Abbandonato, infatti, il volto elitario degli anni del fascismo, quando il sodalizio rappresentava una cerchia ristretta del ceto industriale, delle professioni, del credito e della finanza, della dirigenza amministrativa pubblica e soprattutto delle istituzioni, i Club acquisiscono una nuova fisionomia più "democratica", estendendosi anche nei centri minori consentendo, in tal modo l'ingresso ai ceti medio-borghesi.⁶⁶

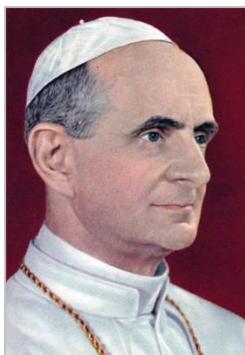
⁶⁶ Maria Teresa Antonia Morelli, *"Il Rotary International. L'Italia e il Distretto 2080. Una Storia Istituzionale"*. G. Giappichelli Editore – Torino, 2019, pag. 9.

Appendice 5

La svolta nei rapporti tra Rotary e Chiesa Cattolica

I primi anni del secondo dopoguerra vedono una ripresa degli attacchi della Santa Sede verso il Rotary sulla traccia di quelli portati con più veemenza negli anni Venti e Trenta. E questa volta, come riferisce Ernesto Cianci (*op. cit.*, pp. 169-171), a quelle di Roma si affiancano le prese di posizione contrarie anche di qualche ambiente cattolico locale.⁶⁷

I tempi sono maturi però per un progressivo disgelo che si conclude con il completo superamento di ogni contrasto o incomprensione. In questo percorso di pacificazione è fondamentale la figura di Giovanni Battista Montini, papa Paolo VI, (1897-1978).



Sono almeno cinque i momenti cui dare la dovuta importanza:

Il **primo momento** avviene con la visita, il 13 novembre 1957, dell'arcivescovo Montini al Club di Milano nell'ambito religioso della grande *Missione pastorale* che impegna la diocesi milanese durante tutto il mese. Nel suo discorso l'arcivescovo si dice anzitutto onorato e contento di essere ospite di un Club rotariano, prosegue poi con una dichiarazione di stima ammettendo di aver avuto in passato *molte riserve sul Rotary frutto di ignoranza e di errore*, ormai superate. Il tempo delle condanne è finito per sempre.

⁶⁷ A Verona nel settembre 1949 – presieduta da Gian Paolo Lang - si tiene un'importante manifestazione rotariana: l'Assemblea dei Club italiani ed un Convegno internazionale con la partecipazione dei Governatori di Francia, Olanda, Belgio, Svizzera, Inghilterra, Egitto e Portogallo. Il giornale della Curia, "*Verona Fedele*", assume una posizione fortemente critica e contraria all'evento, scrivendo, fra l'altro, "*che della povera gente il Rotary non sapeva che farsene*". La Curia rettifica poi in parte il giudizio negativo di fronte alle proteste del Distretto. Vedere E. Cianci, *op. cit.*, pag. 170.

Il **secondo momento** è datato 20 aprile 1959, quando Papa Giovanni XXIII riceve in Vaticano il Presidente del Rotary International Clifford A. Randall. Sono presenti anche il Past Presidente Internazionale Gian Paolo Lang, i Governatori italiani Leo Spaur di Valer e Flavon (186), Giovanni di Raimondo (188), e Omero Ranelletti. È questa la prima udienza in assoluto che un Pontefice concede alla più alta autorità rotariana.⁶⁸

Ecco come Giuseppe Viale (*op. cit.*, pag. 197) riporta l'evento:

Per quanto altamente significativo, l'incontro con il Pontefice fu di breve durata e di tono dimesso. Fu lo stesso Giovanni XXIII ad affacciarsi nell'anticamera del suo studio privato, nella quale erano ad attenderlo, oltre alla delegazione rotariana, l'Ambasciatore del Belgio e "una rappresentanza di un istituto religioso del paese natio del Pontefice". Questi si intrattene dapprima con l'Ambasciatore e solo dopo si rivolse ai rotariani. Pur figurando Randall quale "presidente del Rotary Internazionale", fu accuratamente evitato, secondo le raccomandazioni appena ricevute, di intrattenere il Papa sul "tema del Rotary". Per parte sua, Giovanni XXIII "prese atto con soddisfazione dell'omaggio rivoltagli dal Presidente Randall", "ebbe per tutti una parola di bontà" e confortò gli astanti "della sua apostolica benedizione".

Quel breve e, per certi versi, elusivo incontro segnò comunque l'inizio di un rapporto formale, reciprocamente rispettoso.⁶⁹

Il **terzo momento** è l'udienza, definita *trionfale* da Omero Ranelletti, che Papa Paolo VI concede il 20 marzo 1965 ai Rotariani venuti a Roma per il Congresso unitario dei quattro Distretti italiani.⁷⁰ Ecco alcuni frammenti del discorso del Papa:

Una parola di saluto e di augurio rivolgiamo di cuore ai numerosissimi membri italiani del Rotary Club, che affollano quest'Aula della Benedizione, convenuti a Roma per la celebrazione del Congresso unico dei Distretti d'Italia. Siate anche voi i benvenuti nella Nostra casa, dilette figlie e figlie.

Non abbiamo dimenticato l'incontro con i Rotariani di Milano, e la cordialità rispettosa e lieta, con cui essi vollero circondare la Nostra umile persona, quando visitammo la loro sede per portarvi l'annuncio della Missione cittadina... Amiamo confermarvi che seguiamo con interesse la vostra molteplice attività nel campo culturale, artistico, scientifico e della beneficenza.

⁶⁸ Per questa visita in particolare e per tutte le vicende legate ai rapporti tra Chiesa e Rotary è fondamentale l'ampio saggio di Omero Ranelletti *"La Chiesa Cattolica e il Rotary International"*, Realtà Nuova, aprile 1972.

⁶⁹ Omero Ranelletti (*op. cit.*, pag. 341) rivendica comunque l'importanza epocale dell'udienza. *"Al disopra di ogni riserva prudenziale di forma, nessun dubbio ... che il Pontefice avesse dato il suo personale assenso alla visita di omaggio della rappresentanza ufficiale del Rotary Internazionale. I fatti successivamente svoltisi ne sono una chiara conferma. La visita del Presidente Randall fu, pertanto, un buon seme gettato su un terreno fecondo. I frutti non potevano mancare"*.

⁷⁰ Vedere pag. 55.

Non possiamo ignorare lo sviluppo che i Rotary Clubs hanno preso nel mondo. Da quando l'avvocato Mr. Paul Harris fondava a Chicago, nel 1905, il Rotary, sono trascorsi sessant'anni; e questo tempo è bastato a che questa istituzione si diffondesse dappertutto, e riuscisse ad interessare ceti di persone non facili a lasciarsi avvicinare in forma continuata e metodica, quali sono gli uomini d'affari, i liberi professionisti, gli esponenti della scienza e del pensiero. È segno che la formula associativa era buona: amicizia e cultura; e buono il metodo: il periodico incontro conviviale, coronato da un discorso rigorosamente informativo su qualche questione d'attualità. Buoni pertanto anche gli scopi: infondere nelle diverse professioni dei soci una esigenza di serietà e di onestà, e favorire il progresso della cultura e delle relazioni amichevoli fra gli uomini e fra le nazioni.

Tutto questo è bello e vi fa onore. La vostra attività contribuisce alla formazione e alla coesione delle classi dirigenti della società; e mentre distingue e qualifica ad un livello superiore al comune i Soci del Rotary, non li separa, non li oppone alle altre classi sociali, sì bene li stimola ad assumere con più avveduta coscienza le funzioni loro proprie e li esorta a mettersi con più generosa dedizione a servizio del bene comune.

*Naturalmente codesto, anche se buono e lodevole, non può essere un programma completo per dare alla vita dell'uomo il suo vero e profondo significato. Le esigenze ideali della vita superano il perimetro molto sobrio e discreto degli statuti del Rotary, che, nell'intento di associare uomini di diverse tendenze ideologiche e religiose, si astiene dall'imporre ai suoi Soci qualsiasi professione determinata di pensiero, o di fede. **Cotesto aspetto del vostro programma, voi lo sapete, ha incontrato riserve da varie parti, ed anni fa anche dalla Chiesa cattolica; le riserve erano fondate sul timore che la mentalità, nascente dal vostro programma, subisse l'influsso di altre ideologie, ovvero si ponesse come norma sufficiente a guidare la coscienza dell'uomo.** Ma fortunatamente voi qui dimostrate che la saggezza del Rotary, proprio perché aperta a varie correnti, conosce i suoi limiti; rispetta perciò il pensiero dei suoi soci, e non rifiuta che talvolta voci autorevoli portino anche nel suo seno le testimonianze della filosofia perenne e del messaggio cristiano.*

Noi siamo a ciò molto sensibili e, senza pretendere che i Rotary Clubs abbiano a cambiare il loro stile ed il loro programma, facciamo voti che sempre in essi, come è seria ed alta l'espressione culturale e scientifica, così sia riguardoso il loro atteggiamento verso i valori spirituali e religiosi, e non vi sia in esso del tutto forestiero il Maestro dell'umanità, Cristo Signore.

Il quarto momento è l'udienza concessa da Paolo VI il 14 novembre 1970 ai rotariani convenuti a Roma per l'8° Congresso regionale dell'ENAEM.⁷¹

Celebrando il vostro ottavo Congresso, con cortese pensiero avete voluto inserire nel programma delle manifestazioni anche una visita alla Nostra umile persona. Ve ne siamo profondamente grati, e nel ricevere un numero così cospicuo e distinto di soci del Rotary Club della Regione europea e mediterranea, cogliamo volentieri

⁷¹

Vedere pag. 58.

l'occasione per confermarvi l'interesse con cui guardiamo alla vostra molteplice attività nel campo culturale, artistico, scientifico e della beneficenza.

Il tema del vostro Congresso "Europa e Mediterraneo negli anni '70" mette bene in rilievo il comune intento che guida ed ispira le vostre riunioni: discutere insieme, cioè, tutto ciò che è possibile fare per elevare al massimo grado la comprensione e la solidarietà tra i Paesi europei e medio orientali che, pur stretti da comuni antichissimi vincoli di civiltà e di sangue, così sovente sono dilaniati da contrasti che troppo spesso si sono mutati e si mutano in lotte fratricide. Il vostro Congresso acquista così un particolare significato che supera quello di un ordinario convegno svolto nel nome dell'amicizia e della cultura, per collocarsi nella prospettiva più alta di rendere un servizio alla causa della pace.

Non è chi non veda la nobiltà e l'importanza di questi vostri intendimenti, in un momento in cui recenti e drammatici avvenimenti fanno sentire l'urgenza di risvegliare nelle coscienze la stima di quei valori che vi proponete di riaffermare. E Noi, che ai problemi della pace dedichiamo tanta parte delle Nostre sollecitudini apostoliche, non possiamo che lodare e incoraggiare i vostri sforzi.

Vi è inoltre ancora un aspetto che amiamo sottolineare nel vostro odierno incontro con Noi. Il vostro Congresso portando al Capo della cattolicità il suo omaggio e il suo saluto, con ciò apertamente riconosce che la solidarietà, la pace e la fratellanza umana hanno per voi una dimensione non solo politica e sociale, ma anche spirituale e religiosa.

Il quinto momento, che sancisce la definitiva riconciliazione, è l'udienza che Giovanni Paolo II concede il 14 giugno 1979 alle massime autorità rotariane in occasione del Congresso internazionale del Rotary tenutosi a Roma.⁷²

Cari amici. Seguendo l'esempio del mio predecessore Paolo VI, sono felice di porgere un cordiale benvenuto ai membri del Rotary International. È un piacere per me avere l'opportunità di continuare, a un livello internazionale, il discorso che Paolo VI aveva inaugurato con voi anni fa a Milano, e che più tardi portò avanti a Roma. Anch'io volentieri rifletto con voi sugli importanti scopi delle vostre benemerite attività.

La vostra presenza qui oggi indica una grande forza di bene. Voi venite da nazioni e ambienti diversissimi, e portate con voi una vasta esperienza in campo economico, industriale, professionale, culturale e scientifico. Nella solidarietà della vostra associazione trovate mutuo aiuto, reciproco incoraggiamento e compartecipazione d'impegno per lavorare al bene comune. A chi vi osserva con profondo interesse e acuta attenzione, appare di fatto che voi offrite, con sincerità e generosità, i vostri talenti, le vostre risorse e le vostre energie per il servizio dell'uomo. E nella misura in cui perseguitate questo nobile ideale di raggiungere le persone dovunque esse si trovino, sono certo che continuerete ad averne soddisfazione e pienezza umana. Infatti, nello stesso atto di dare, assistere, aiutare gli altri ad aiutare sé stessi, voi troverete un

⁷²

Vedere pag. 73.

arricchimento per la vostra vita. Dimostrando un coinvolgimento sempre più grande nella causa dell'uomo, apprezzerete ancora di più l'insuperabile dignità e grandezza dell'uomo, come pure la sua reale fragilità e vulnerabilità. Nei vostri sforzi e tentativi per il bene dell'uomo, potete essere sicuri della comprensione e della stima della Chiesa cattolica.

Vi chiedo, infine, di portare a tutti i membri del Rotary e a tutti i vostri colleghi nel mondo, l'espressione della mia stima per gli sforzi che compite a beneficio dell'umanità. Possa il vostro generoso servizio rendere onore ai vostri rispettivi paesi e riflettersi nella gioia delle vostre vite quotidiane. Un mio speciale saluto ai vostri figli e agli anziani nelle vostre famiglie e vi assicuro che le mie preghiere terranno conto delle molte intenzioni che portate nei vostri cuori. Voglia Iddio sostenere il Rotary International nella nobile causa della missione di servizio all'umanità, all'umanità sofferente.



IMMAGINI DELL'UDIENZA IN SALA NERVI. NELLA FOTO SOTTO
IL PRIMO A SINISTRA È CLEM RENOUF, PRESIDENTE INTERNAZIONALE 1978-79,
IL TERZO È JAMES L. BOMAR JR, PRESIDENTE INTERNAZIONALE 1979-80

Appendice 6

La piramide rotariana



Nel mondo i soci del Rotary International (Rotary + Rotaract) sono circa 1.400.000 e formano circa 48.000 club, raggruppati in 527 distretti (ultimo dato disponibile).

I distretti sono a loro volta riuniti in 34 zone. L'unica importante funzione delle zone è quella di eleggere i Direttori del Board (o Consiglio Centrale) con sede a Evanston (Chicago, USA).

Il Board è composto da 19 persone:

- *Il Presidente internazionale in carica.*
- *Il Presidente eletto.*
- *17 Direttori nominati dalle zone.*
- *Esiste anche la figura del segretario generale, senza diritto di voto.*

Le 34 zone sono unite a due a due per formare 17 coppie. Ogni coppia elegge alternativamente ogni due anni uno dei Direttori.

Il nostro Distretto 2060 fa parte con tutti gli altri distretti italiani della zona 14, accoppiata alla zona 13 (Andorra, Belgio, Francia, Lussemburgo, Principato di Monaco). Quindi l'alternanza è ogni due anni tra queste due zone.

Nel biennio 2022-2024 il Direttore è italiano: Alberto Cecchini⁷³ (Distretto 2080). Nel 2024 sarà nominato un Direttore proveniente dalla zona 13, poi ancora un italiano ...



⁷³

Alberto Cecchini

Laureato in Ingegneria Civile Edile presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Amministratore Unico e Direttore tecnico della IDROESSE ENGINEERING, società di ingegneria tra le più antiche italiane fondata nel 1927, leader nel settore delle grandi reti infrastrutturali e dell'idraulica.

Rotariano dal 1988, socio del RC Roma Nord Est, nel 2008-09 Governatore del Distretto Rotary 2080. Diversi incarichi a livello internazionale. È Paul Harris Fellow con tre rubini.

Appendice 7

Omaggio ad Achille Bossi

*(Articolo scritto dal direttore Giacomo Zanussi⁷⁴
sul numero di ottobre 1960 della rivista italiana Rotary)*

Si è spento il 12 settembre, sulle rive di quel Lago Maggiore che lo vide fanciullo e sulle quali ha voluto essere trasportato per concludere la sua esistenza terrena, l'Avv. Achille Bossi.

Il suo nome non riuscirà familiare alle nuove leve del Rotary; ma la vecchia guardia, quella, per intenderci, che militò nell'Associazione tra il 1923 e il 1948, non ignorerà certo l'immenso, ineguagliabile apporto che egli ha recato all'Associazione durante quei venticinque anni alla causa rotariana in Italia.

Giacché se a portarla a battesimo tra noi fu sir James Henderson, primo Presidente del Club primogenito di Milano e primo Governatore dell'allora unico Distretto, ad allevarla, a ordinarla, a orientarla, a conferirle quella inconfondibile fisionomia di *élite* fu proprio Achille Bossi, dagli inizi sino al forzato scioglimento (1923-1938) quale Segretario Generale dell'Associazione, più tardi (1945-46) come artefice della rinascita, finalmente (1947-48) come Governatore. E fu nel corso di questo suo anno di Governatorato che Egli tracciò e predispose l'ampia trama dei successivi sviluppi del Sodalizio nella Penisola e nelle Isole, con una chiaroveggenza e una lungimiranza che gli fanno veramente onore: giacché si può ben affermare che il Rotary italiano nella realtà odierna altro non è, nelle sue linee essenziali, che il Rotary che Achille Bossi aveva antiveduto fin dal 1948, all'atto di cedere le redini di comando al suo successore Piero Portaluppi.

Della dirittura, della signorilità, dell'altezza d'ingegno dell'Uomo e della multiforme attività e competenza dell'Avvocato principe, altri potrà dire meglio di me, anche perché la fraterna, affettuosa amicizia che mi legava a Lui da lunghissimi anni potrebbe nuocere a una obiettiva valutazione della Sua figura e della Sua opera.

Ma, tra rotariani, dirò invece del rotariano, premettendo subito che a mio personale avviso nessuno fece più di Lui per il Rotary, nessuno più di Lui si adoprò

⁷⁴ **Giacomo Zanussi** (1894-1966).

Militare (si congeda con il grado di generale di brigata), ha ruoli importanti di comando durante la Guerra di Spagna e la Seconda Guerra Mondiale, alla fine della quale lascia l'esercito. Achille Bossi lo vuole allora accanto a sé quando nel 1946 il Board gli affida l'incarico di ricostituire il Rotary in Italia. Zanussi diventa segretario del Distretto unico italiano ed anche direttore delle due riviste rotariane, "Realtà Nuova" e "Rotary". In quest'ultima veste sarà sostituito poi da Alessandro Ubertone (vedere pag. 195).

per forgiare un Rotary che, prima di identificarsi con quello originario d'America, *si innestasse naturalmente nel grande solco della nostra tradizione umanistica e delle nostre esigenze spirituali*. E ciò non in clima di bonaccia, con acque tranquille e con venti propizi, ma in tempi duri e difficili nei quali l'agire su direttrici che non soltanto non collimavano, ma contrastavano in pieno con quella del regime imperante - da un lato l'anelito e la ricerca di dilatarsi oltre le anguste frontiere poste dalla natura e dalla storia per un'unione di intelligenze e di volontà dirette a fini supernazionali, dall'altro il tentativo di serrarvisi dentro a doppio giro di chiave per pervenire a un irraggiungibile massimo di potenza nazionale - e che rendevano pertanto oltremodo ardua e pericolosa la navigazione.

Grande merito il Suo - oltre che, ben s'intende, dei Governatori che si affidarono al Suo intuito e alla Sua perizia e che rispondono ai nomi di Henderson, Mylius, Pirelli, Seghezza, Ginori Conti, Borriello, Belluzzo, Piccione e Visconti di Modrone, Ruggeri Laderchi e Pozzo - di averla potuta condurre da esperto nocchiero per circa quindici anni, scansando le secche e gli scogli che affioravano tratto a tratto e che più di una volta furono sul punto di portare la navicella del Rotary a naufragio. E se al naufragio a un certo punto si arrivò fatalmente sulla fine del '38, bisogna dire che vi si giunse con dignità esemplare: mai bandiera fu ammainata tra più intensa commozione, ma anche con maggiore fierezza dai rotariani di quegli anni dolorosi, presagio ai ben più funesti di poi.

Passata la bufera, Achille Bossi dimostrò di non aver nulla perduto della sua fede nel Rotary, della volontà di risollevarne le sorti. Ottenutone l'assenso dalle autorità centrali di Chicago, dove si recò, riprese le file spezzate dell'Associazione, coordinò le varie iniziative nate qua e là per impulso spontaneo, caldeggiò e favorì il risorgere dei Club esistenti prima del 1938, si sforzò in ogni modo di costituirne dei nuovi, là dove l'esigenza rotariana era veramente sentita e matura la possibilità, più che di mettere al mondo tanti figliuoli, di metterveli vivi e vitali. In breve volgere di mesi la grande pianta allargò i suoi rami un po' dovunque, si rafforzò, riaffermò intatto il suo prestigio dalle Alpi al mar di Sicilia. Si era a meno di una ventina di Club allorché Achille Bossi assunse la carica di Governatore; quando la lasciò eravamo a 38 e per altri 13 il lavoro di preparazione era ormai a buon punto.

A Governatorato concluso, nella consapevolezza di aver passato in buone mani il lavoro - nelle mani dei Portaluppi, dei Lang, dei de Courten, dei Chiodi, dei Ranelletti, che via via si avvicendarono dopo di Lui nell'alta carica - Achille Bossi, anche perché assorbito da nuovi doveri e forse, perché tacerlo, non sentendosi sempre consenziente con taluni orientamenti dell'Associazione - se ci sarà consentito, ritorneremo su questo tema - si era messo volutamente in disparte. Il che non Gli impedì, allorché c'era qualche buona causa da difendere - per esempio, all'atto in cui si presentò al Club di Milano il problema di cedere un'ampia zona del suo territorio ai Club cosiddetti periferici - di ritornare in campo e di determinare col

suo intervento, autorevolmente fiancheggiato da quello del *past Governor* Chiodi, il successo di una tesi rotariana al cento per cento.

Oratore forbito e incisivo, sapeva incatenare a sé gli ascoltatori, ma soprattutto sapeva convincerli. La parola, che pure aveva facile e suadente, non era mai fine a sé stessa, non si infiorava di allettamenti retorici, non si abbandonava a inutili deviazioni: ma dominata sempre da un rigore e da una logica ineccepibili, espressione viva e vibrante di un *esprit de clarté* e di un *esprit de finesse* onnipresenti, puntava dritta allo scopo e lo raggiungeva in pieno. Memorabile, a tale riguardo, il discorso pronunciato a Roma nel febbraio del '48, in occasione della rinascita del Club della Capitale, presenti, tra gli altri, il Presidente del Consiglio De Gasperi, 13 tra Ministri e Sottosegretari di Stato, 25 tra Ambasciatori e rappresentanti dei vari Paesi.

Organizzatore d'eccezione, vigile, alacre, infaticabile, pronto ad adattarsi talora alle circostanze, ma ben più ad adattare ai fini che si era proposto - atto come pochi a scegliere l'uomo e l'istante idonei per risolvere una situazione - animato da un fuoco interiore che non di rado appariva, e non era, in contrasto con l'impeccabile, distaccata signorilità della forma - dotato di una profonda cultura umanistica, che gli concedeva il riposante sollievo di un'ora di serenità tra i diletti, bellissimi libri di cui aveva voluto sempre circondarsi e ch'egli chiamava *il mio giardino*, anche se nei più tardi anni un altro e non meno riposante giardino s'era creato tra le azalee e le magnolie del Verbano - capo d'istinto, antico combattente del Carso che non aveva aspettato di essere rotariano per applicare alla sua umana vicenda il suggello del rotariano *servire*.

Questo, Achille Bossi; e tutto questo io pensavo giorni addietro, accompagnando, dietro la giovane signora e la giovanissima figlia, con i pochi intimi - che per espressa Sua volontà aveva voluto che l'annuncio della morte avvenisse ad esequie compiute - le Sue spoglie mortali all'ultima dimora. Se l'è scelta all'insaputa di tutti in quel di Miazzina, a oltre 700 m. di altitudine, in un piccolo cimitero di montagna affondato tra il verde e il silenzio dei castani e che sta come sospeso tra l'azzurro del Verbano e del cielo. Pochi, pochissimi, dicevo, gli intimi raccolti nelle prime ore del crepuscolo che calava dai monti circostanti. Eppure io amavo, e amo tuttora pensare che tutti i rotariani, delle nuove come delle antiche leve, si fossero dati tacitamente convegno a quell'ora e in quel luogo per l'estremo commiato ad Achille Bossi.

Ed anche amavo e amo immaginare che, sia pure nella labile memoria e nei fugaci affetti degli uomini, non avrebbe potuto dissolversi tanto presto il tributo di riconoscenza e di amore che a Lui devono il Rotary e i rotariani d'Italia.

Giacomo Zanussi

Appendice 8

La Conferenza Regionale di Venezia (1935)

A Venezia dal 16 al 18 settembre 1935 si tiene la terza Conferenza regionale per Europa, Africa del Nord ed Asia Minore. Secondo la rivista *The Rotarian* i partecipanti sono 1.555 provenienti da 30 paesi. Per Ernesto Cianci (*op. cit.*) i numeri sono solo leggermente inferiori: 1.514 e 29. Comunque un bel risultato rispetto ai 700 presenti alla precedente Conferenza regionale di Losanna del 1933. Fra i partecipanti anche il Presidente internazionale Ed R. Johnson. Paul Harris manda un messaggio indirizzato

Ai miei amici della Terza Conferenza Regionale ... il mio saluto.

Qualche dato:

- La seduta inaugurale ha luogo nel Salone del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale alla presenza, fra gli altri, di Ferdinando Savoia. Duca di Genova in rappresentanza del Re, e del Sottosegretario di Stato all'Agricoltura in rappresentanza del Governo fascista.
- I lavori si tengono al teatro La Fenice.
- Undici relazioni ufficiali.
- Serata di gala all'Excelsior Palace Hotel del Lido.
- Concerto serale in Piazza San Marco.
- Riunioni ed escursioni pomeridiane dei sette gruppi professionali: Medicina e Chirurgia, Diritto, Agricoltura, Trasporti, Belle Arti, Commercio Industria e Finanza, Ingegneria.
- Gite facoltative per i partecipanti il 19 settembre: Padova e Vicenza, Verona e Lago di Garda, Trieste, Dolomiti.

L'edizione settembre-ottobre 1935 della rivista IL ROTARY è dedicata quasi integralmente alla conferenza.



Con orgoglio l'estensore della pagina di apertura della rivista (molto probabilmente il Direttore della rivista stessa, Achille Bossi) così commenta la riuscita dell'evento:

... un risultato memorando.... L'imponente affluenza di Rotariani d'ogni paese, la solennità delle cerimonie che si sono svolte con le più alte partecipazioni di autorità civili e militari. L'importanza, l'elevatezza e la nobiltà dei discorsi pronunciati, la vasta eco suscitata in tutta la stampa, bastano a classificare l'avvenimento fra i maggiori della vita rotariana europea ed il più importante di quanti abbiano contrassegnato questi primi dodici attivissimi anni di esistenza del Rotary italiano.



16 SETTEMBRE. L'INAUGURAZIONE NELLA SALA DEL MAGGIOR CONSIGLIO NEL PALAZZO DUCALE.



16, 17, 18 SETTEMBRE. GIORNATE DI LAVORO AL TEATRO LA FENICE.



17 SETTEMBRE. BANCHETTO E SERATA DI GALA ALL'EXCELSIOR PALACE HOTEL DEL LIDO.
OLTRE 1400 COPERTI.

Il Concerto serale in Piazza San Marco il 18 settembre

Sul palco eretto in mezzo alla piazza 200 cantori delle società corali locali e la banda municipale eseguono i seguenti brani, sotto la direzione dei maestri Carlo Tagliapietra e Mario Leone Zanetti:

- *L'ouverture dell'Egmont* di Beethoven
- La preghiera del *Mosè* di Rossini
- Il *Va' Pensiero* del *Nabucco* di Verdi
- Il coro dei *Lombardi* di Verdi
- *L'Inno a Roma* di Puccini
- Il *Bolero* di Ravel
- La *Cavalcata delle Walchirie* di Wagner
- Il *Capriccio Spagnolo* di Rimskij Korsakov

Nell'intervallo e alla fine fuochi d'artificio.

Piccola curiosità. Quasi 65 anni dopo, in una riunione del Board dei Direttori (1-5 novembre 1999) un arrangiamento della *marcia dell'ouverture dell'Egmont di Beethoven* sarà scelto come inno ufficiale del Rotary.

I Francesi arrivano in crociera

La rappresentanza estera più numerosa, quella francese, cui si sono aggiunti anche delegati belgi e di altri paesi, giunge a Venezia a bordo del piroscafo *Champollion*⁷⁵ in una lunga crociera partita da Marsiglia il 10 settembre, con tappe a Napoli e Roma. Al ritorno, dopo la conferenza, visite in Dalmazia e in Sicilia con arrivo a Marsiglia il 24 settembre.



Durante la sosta a Napoli all'andata una delegazione di rotariani francesi si reca a San Rossore a rendere omaggio al Re d'Italia, Presidente onorario del Rotary italiano, un'altra fa visita a Palazzo Venezia al Duce. Questo il resoconto della visita da parte di un Rotariano belga, riportato dalla rivista *Il Rotary*:

A Roma la delegazione fu ricevuta dal Duce in persona che le rivolse una brillante allocuzione in un francese impeccabile. Il signor Mussolini ha augurato, in termini scelti, una calda accoglienza ovunque ai rotariani stranieri. Egli disse loro in sostanza che in principio il movimento rotariano non gli era parso del tutto simpatico. Molta gente ne diceva assai male. Egli volle allora rendersi personalmente conto del valore del movimento rotariano, conducendo una diligente inchiesta i cui risultati furono assolutamente in favore del Rotary. Egli si rese conto che tutto il male del quale si accusava la nostra organizzazione non era che un prodotto di dicerie sparse da malintenzionati. Il Duce apprezza assai il cameratismo che regna tra noi ed ha aggiunto che il Fascismo ha col Rotary alcune somiglianze. Infatti - ha continuato il Signor Mussolini - il nostro Partito s'è messo interamente, come voi, al servizio del bene generale.

⁷⁵ Lo *Champollion* era un piroscafo francese costruito negli anni Venti del secolo scorso e utilizzato nella rotta Marsiglia - Alessandria d'Egitto. Durante la Seconda Guerra Mondiale fu requisito per il trasporto di truppe. Nel 1947 tornò ad essere una nave passeggeri. Il 22 dicembre 1952 fece naufragio spezzandosi in due al largo del Libano durante una tempesta.

Sono felice di dirvi che ho dato gli ordini necessari perché i clubs rotariani si sviluppino sempre più e diventino assai numerosi nel mio Paese.

I visitatori riportarono dall'edificante visita la più profonda impressione.

Questo il commento finale di Ernesto Cianci (*op. cit.*, pag. 121) sulla Conferenza:

In quelle tre tornate, in nessun messaggio, discorso, allocuzione o relazione vi è il minimo cenno alla situazione internazionale che diveniva ogni giorno più critica per il nostro paese. Il contrasto tra le ripetute parole di amicizia, di comprensione, di collaborazione tra paesi e uomini espresse in quelle riunioni, ed il tono aggressivo della stampa italiana di quei giorni colpisce profondamente chi cerca di orientarsi tra documenti tanto opposti. Mentre a Venezia si intrecciavano le danze tra dame e cavalieri di diversi paesi e si discettava di pace, il Governo britannico andava concentrando nel Mediterraneo la Home Fleet per mostrare al mondo che esso appoggiava la Lega delle Nazioni e reagiva alla campagna di vituperi contro l'Inghilterra orchestrata dalla stampa fascista; e alle frontiere con l'Etiopia l'armata italiana stava completando la preparazione del conflitto che doveva scoppiare due settimane dopo.



Appendice 9

La Conferenza Presidenziale di Venezia (2022)

Economy and Environment in Harmony
Economia e Ambiente in Armonia



Si deve al Presidente Shekhar Mehta, che ha guidato il Rotary International nell'annata 2021-2022, il lancio della settima area di intervento *Tutelare l'ambiente*.



Per dare rilievo globale all'iniziativa, aveva scelto Venezia come caso di studio, esempio per eccellenza di insediamento umano che mantiene un ambiente destinato a scomparire sviluppando per oltre un millennio benessere e civismo. La scelta era avvenuta anche in conseguenza della drammatica *aqua grande* del 19 novembre 2019, quando una concomitanza di situazioni atmosferiche avverse aveva aggredito spaventosamente la città.

Preparata nei difficili mesi del Covid, e realizzata quando ancora le precauzioni e i limiti imposti per la protezione della salute erano in essere, la Conferenza si è svolta in realtà con grande successo dal 18 al 20 marzo 2022, avendo potuto riunire "solo" 600 partecipanti provenienti da tutta Europa. Presenti tutti i Direttori del Rotary International, guidati dal presidente Mehta, molto colpito dal calore e dall'efficienza dei Rotariani italiani.

Focus centrale delle diverse relazioni: mostrare come non sia più sufficiente occuparsi semplicemente dell'ambiente quale insieme di luoghi da preservare. Rotariani con responsabilità globali apicali, docenti, dirigenti di multinazionali hanno perciò mostrato come le strategie vincenti in campo economico abbiano trasformato l'ambiente da problema in risorsa.

Quartier generale della Conferenza presidenziale il Mulino Stucky alla Giudecca, gestito dalla catena alberghiera Hilton, cui si sono aggiunte altre location come l'Hotel Monaco, per l'evento di riconoscimento dei Grandi Donatori. Importante la presenza dei Rotaractiani, che hanno avuto modo di mostrare il loro *hackathon* per l'ambiente, la maratona informatica che ha visto impegnati a Genova i soci Interact e Rotaract dei 14 Distretti italiani dal 16 al 17 ottobre 2021.

Tra i vari relatori, ha colpito l'immaginario e concreto intervento di Carlo Bagnoli, economista dell'Università Ca' Foscari di Venezia, su *Venezia, la più antica città del futuro* e del portoghese Sergio Almeida, straordinario motivatore rotariano, a partire dal suo lavoro *Lemon - a journey to happiness*.



Convener della conferenza il Past Board Director spagnolo Eduardo San Martin, il cui testimone era stato passato dal Past Board Director Francesco Arezzo, chiamato a realizzare la Convention internazionale di Melbourne con cui si chiude l'annata 2022-2023.

Impegnati direttamente dal Distretto 2060, tra gli altri, i soci Massimo Ballotta, in qualità di co-organizzatore, Tiziana Agostini e Diego Vianello AIDE di Shekhar Mehta.



Bibliografia - Sitografia

Atti del 1° Congresso dell'88 Distretto R.I. tenuto a Bologna nei giorni 23-24 ottobre 1955

Atti del Congresso 206° Distretto, Rotary International, Padova, 1991

AGOSTINI, TIZIANA, *Tra utopia e realtà. Il Sessantotto al Rotary*, Genova, Distretto 2030 Rotary International, 2010

- *In principio era il Rotary. I club di servizio tra storia e attualità*, Genova, Erredi Grafiche Editoriali, 2013

- *Rotary felici al meglio*, Venezia, Supernova Edizioni, 2019

- *Rotary. Istruzioni per l'uso*, Venezia Lido, Supernova Edizioni, 2021

BELLONI SONZOGNI, AMELIA, *Rotary di Milano 1923-1993. Interpretazione storica di un progetto civile*, Cernusco s/I Naviglio, Officine Grafiche Garzanti, 1993

CAIAZZA, DANIELE, *Lecture Umanistiche*, Cava de' Tirreni, Avagliano Editore S.r.l., 2000.

CECOVINI, MANLIO - CAMPAILLA, ETTORE, *Il Rotary a Trieste 1924/1989*. Trieste, Editreg, 1989

CIANCI, ERNESTO, *Il Rotary nella società italiana*, Milano, Mursia, 1983

DI SUMMA, ANGELO, *A Chicago era febbraio. La questione del Rotary e il secolo americano*, Bergamo, SUPER Edizioni, 2020

DOCHTERMAN, CLIFFORD L., *L'ABC del Rotary*, Evanston, One Rotary Center, 2006.

FORWARD, DAVID C., *A Century of Service. The Story of Rotary International*. One Rotary Center, 2003

FRUMENTO, ARMANDO (a cura di), *Nascita e rinascita del Rotary a Milano ed in Italia, Vol. 1 Dal 1923 al 1926*, Milano, 1975

Italy and Rotary, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1930

GIANFREDDA, ANNA, *Il Rotary e la Chiesa cattolica: aspetti storici e canonistici*, Genova, Distretto 2030 Rotary International, 2008

Il Rotary e la Chiesa cattolica nelle fonti dell'Archivio Segreto Vaticano (1925-1938), Genova, Distretto 2030 Rotary International, 2010

Il Rotary Organo ufficiale del Rotary Italiano, N. 9-10 - Settembre- Ottobre 1935

La Chiesa Cattolica e il Rotary Internazionale in REALTÀ NUOVA – Aprile 1972

LEVI GUIDO - GRIMALDI GIORGIO, *Il Rotary e l'Europa. Il sodalizio italiano e il processo d'integrazione continentale*, Genova, Distretto 2030 Rotary International, 2011

LUZZATO VOGHERA GADI, *Nessuna distinzione di razza né di religione. Il Rotary italiano, gli Ebrei, la persecuzione antisemita (1923-1938)*, Genova, Erredi Grafiche editoriali, 2013

MAIELLO ADELE - PICCINI ALBERTO, *Il Rotary in Italia da club ad associazione*, Genova, Distretto 2030 Rotary International, 2008

- MORELLI, MARIA TERESA ANTONIA, *Il Rotary International L'Italia e il Distretto 2080. Una storia istituzionale*, Torino, Giappichelli, 2019
- OGLIARI, FRANCESCO, *Cinquant'anni di Rotary in Italia*, 1973
- PIZZAGALLI SERRAO, RITA, *C'era una volta il Distretto 46*, Milano, Ancora Arti Grafiche, 2013
- RAINERO, ROMAIN H, *Il Rotary italiano dall'impossibile dialogo con il fascismo all'autoscioglimento (1938)*, Genova, 2003
- *Il primo Rotary italiano tra elitismo e servizio (1923-1938)* Genova, Distretto 2030 Rotary International, 2007
- RAMBALDI, ELENA, *Rotary International, a Brotherhood of Leadership. Il caso italiano tra fascismo e primi passi della Repubblica*, Bologna, Carocci, 2006
- RANELLETTI, OMERO, *La Chiesa Cattolica e il Rotary Internazionale*, Realtà Nuova, aprile 1972
- Rotary rivista mensile - anno LV - maggio 1979 - numero 5. LXX Convention Rotary International.*
- SALVATI, MARIUCCIA, *Ricostruzione e società civile nel secondo dopoguerra in Italia. Il caso del Rotary*, in *Italia Contemporanea*, marzo 2004, n. 234.
- Sessant'anni del Rotary Club di Parma 1925-1985*, Parma, Artegrafica Silva, 1985.
- Triveneto Rotary Mezzo secolo di Governatori*, Padova, La Garangola, 2009
- VIALE, GIUSEPPE, *Un itinerario rotariano attraverso ottant'anni di vicende italiane*, Genova, 2005
- *Primordi del Rotary italiano*, Genova, Distretto 2030 Rotary International, 2009
- WIDMANN, CLAUDIO (a cura di), *Il Rotary un'idea, una storia Chicago 1905-Ravenna 1995*, Ravenna, Longo Editore, 1996.
- *Rotary Ideale. Un secolo di idee, concetti, valori e cultura*, Ravenna. Longo Editore, 2006

The Rotarian <https://books.google.com>. Rivista ufficiale del Rotary in lingua inglese dal 1911 al 2010

www.rotary.2060.org. Archivio storico del Distretto 2060



Indici

Indice dei nomi

A

Abbey, Royce 143
 Abey, Joseph A. 134
 Adams, Donald A. 123
 Agnelli, Giovanni 6, 32
 Agostini, Tiziana 3, 5, 120, 154, 158, 159, 198,
 224, 225
 Albertinoli, Gianni 122, 155, 198
 Almeida, Sergio 224
 Ambrosini, Lando 56, 136, 157, 159, 160
 Ambrosini, Piero 47
 Amodeo, Victor A. 17, 28
 Anderson, Clinton P. 125
 Andretta, Vittorio 87, 143, 157, 160
 Archer, Hugh M. 143
 Ardisson, Vincent 50
 Arezzo, Francesco 224
 Aru, Luigi 61

B

Badoglio, Pietro 168, 201
 Bagnoli, Carlo 224
 Baker, A. Z. 132,
 Ballotta, Massimo 116, 119, 153, 158, 159, 161,
 198, 224
 Banerjee, Kalyan 150
 Barcelloni Corte, Vincenzo 95, 146, 158, 161
 Barth, Robert 144
 Baseggio, Cesco 179
 Battaglia, Felice 47
 Belfrage, Kurt 29
 Bellavitis, Cesare 54, 133, 158, 161
 Belloni Sonzogni, Amelia 17n, 28n
 Belluzzo, Giuseppe 125, 162, 214
 Benedetti, Cesare 106, 149, 157, 163
 Benelli, Nerio 104, 148, 157, 163
 Bolelli, Tristano 62, 84
 Bomar, James L. Jr. 140, 209
 Borriello, Biagio 6, 124, 125, 163, 214
 Bossi, Achille 3, 7, 9, 10, 27, 35, 35n, 36, 38, 129,
 164, 199, 200, 213, 213n, 214, 217, 218
 Boyd, William B. 145
 Breitholz, Ernst G. 137
 Brown, Herbert G. 145
 Brunner, H. J. 131
 Buja, Gino 82

Burton, Ron D. 151

C

Cadman, Edward F. 142
 Calegari, Alessandro 122, 155, 198
 Caltabiano, Raffaele 118, 119, 154, 158, 164, 198
 Campailla, Ettore 19n, 177
 Campanella, Stefano 115, 152, 158, 164
 Canova, Antonio 181
 Canseco, Carlos 141
 Caparas, M.A.T. 142
 Carbajal, Fernando 128
 Carcereri, Franco 79, 84, 142, 158, 165, 195
 Carli, Guido 58, 201
 Caronna, Riccardo 69, 109, 150, 158, 165, 183
 Carter, William C. 66, 138
 Cecchini, Alberto 212, 212n
 Cecovini, Giuliano 114, 115n, 152, 158, 165
 Cecovini, Manlio 19n, 57, 157, 166, 177
 Centanini, Pietro 94, 145, 157, 166
 Chiodi, Cesare 131, 167, 214, 215
 Chisari, Alfio 95, 95n, 146, 158, 167
 Cianci, Ernesto 18n, 35n, 36n, 37n, 40n, 43, 44n,
 199, 202, 202n, 207, 205n, 217, 221
 Ciardi, Guglielmo 181
 Cima da Conegliano 181
 Cini, Vittorio 33
 Clifford, A. Randall 133, 206
 Coen Cagli, Enrico 33
 Conway, James F. 136
 Cornaro Piscopia, Elena Lucrezia 119n
 Cortese, Giandomenico 69, 183
 Costa, Paulo V.C. 143
 Cosulich, Antonio 200
 Cremonesi Vidi, Ida 96
 Cristanelli, Alberto 107, 108, 149, 158, 167
 Crump, Margot 30
 Crump, Stephen Alexander 30
 Culleton, Leo Giulio 7, 27

D

D'Annunzio, Gabriele 6, 172
 Darida, Clelio 58
 Davis, Tom J. 128
 Davis, W. Jack 139
 de Arruda Pereira, Armando 128
 de Courten, Raffaele 41, 130, 168, 214
 de Ferra, Giampaolo 87, 143, 146, 157, 168

de Gasperi, Alcide 168, 201, 215
 de Giacomi, Antonio 69, 138, 157, 169
 de Mello, Ernesto Imbassahy 138
 De Paola, Riccardo 116, 153, 158, 169, 198
 Della Toffola, Leomberto 72, 139, 157, 169
 Della Santa, Enzo 179
 Detassis, Leo 79, 140, 157, 170
 Devlin, Frank J. 147
 Di Raimondo Giovanni 206
 Dochterman, Clifford L. 40n, 144
 Duca, Renato 84, 86, 143, 157, 170
 Duperrey, Maurice 26, 127

E

Ernst, Albert 47, 137
 Estess, Glenn E. Sr. 148
 Evans, Richard L. 135
 Everett, W. Hill 123

F

Fabris, Anna 121
 Faraone Lanza, Alessandra 104
 Farina, Alvise 101, 147, 157, 171
 Faure, Edgar 58
 Favaro, Pier C. 56, 63, 136, 171
 Favero, Anna 122, 155, 197
 Fenolio, Bernardo 61
 Ferrari, Gian Paolo 92, 144, 158, 171
 Ferrari Aggradi, Mario 201
 Fogazzaro, Antonio 191
 Fogazzaro, Teresa Gina 191
 Forward, David C. 46n
 Foscari, Adriano 46, 47, 132, 157, 172
 Foscari, Alvise 172
 Foscari, Francesco 172
 Foscari, Piero 172
 Foscari, Pietro 172
 Frangialli, Filippo 26
 Frumento, Armando 17n, 18n, 73n

G

Gaggia, Achille 33
 Galletti, Massimo 65
 Gallo, Roberto 93, 145, 157, 173
 Galtarossa, Antonio 18n, 20
 Galtarossa, Giacomo 18n
 Germ, John F. 152
 Giay, Luis Vicente 145
 Ginori Conti, Piero 124, 173, 214
 Gioelli, Felice 53, 132, 174
 Giorgi, Giuseppe 106, 148, 158, 174

Giorgio VI 175
 Giovanni XXIII 179, 183, 206
 Giovanni Paolo II 77, 208
 Giudici, Antonio 54, 134, 157, 174
 Gorio, Giovanni 30
 Gravano, Giacomo 56, 137, 175
 Gruber, Carlo 61, 62, 63
 Guernsey, S. Kendrick 129

H

Hager, George C. 127
 Harris, Paul P. 5, 15, 27, 30, 37, 207, 217
 Head, Walter D. 128
 Hedke, Richard C. 129
 Henderson, James 7, 17n, 18, 27, 123, 175, 213, 214
 Hewko, John 115
 Hickman, Roy D. 66, 137
 Hodges, Luther H. 136
 Hodgson, Percy 130
 Huang, Gary C.K. 151
 Huntley, Bill 145

I-J

Innemann, Svatopluk 187, 187n
 Janna, Alessandro 41
 Johnson, Ed R. 9, 21, 22, 126, 217
 Jones, Jennifer E. 120, 154

K

Keller, Charles C. 142
 Kenny, John 150
 Kettmeir, Franco 95, 146, 157, 176
 Kettmeir, Giuseppe 176
 Kettmeir, Guido 176, 176
 King, Richard D. 147
 Kinross, Glen W. 146
 Klärich, Rolf J. 140
 Klingismith, Ray 150
 Knaack, Holger 153
 Kullovitz, Luciano 3, 107, 116, 150, 157, 176

L

Lacy, James L. 146
 Lagueux, Arthur 130
 Laharry, Nitish C. 134
 Lang, Gian Paolo 21n, 42, 47, 48, 49, 50, 51, 68, 97, 130, 132, 176, 201, 205n, 206, 214
 Lang, Giovanni, 49
 Lang, Luigi 49, 176
 Lang, Valentina 49
 Lanteri, Ezio 113, 116, 151, 158, 177

Lapenna, Marino 46, 47, 50, 132, 157, 177, 178
 Lee, Dong Kurn 108, 149
 Lee Hill, Robert E. 126
 Leone, Giovanni 68
 Leone XIII 192
 Leopardi, Giuseppe 79, 80, 140, 157, 178
 Loehr, Gustave (Gus) H. 15
 Luparelli, Enzo 81, 82, 141, 157, 179
 Luzzatto Fegiz, Pierpaolo 164

M

Majiyagbe, Jonathan B. 148
 Maloney, Mark Daniel 153
 Manchester II, Robert A. 139
 Manier, Will R. Jr. 127
 Maraini, Antonio 33
 Maraschin, Bruno 112, 150, 157, 179
 Marastoni, Antonello 83, 142, 157, 180
 Marcato, Leonardo 69, 183
 Marcenaro, Piero 95, 145, 157, 180
 Martines, Carlo 106, 108, 149, 158, 180
 Martino, Gaetano 10, 35, 36
 Marzot, Virgilio 82, 141, 157, 181
 Marzotto di Valdagno Castelveccchio, Gaetano
 21n, 42, 192, 201
 Masaryk, Olga 29
 Masaryk, Tomáš Garrigue 29, 187
 Mattarolo, Giampiero 99, 147, 158, 181
 Matthews, Joseph B. 31
 Mattioli, Raffaele 201
 McCaffrey, Stanley E. 140
 McLaughlin, J. Edd 133
 Mehta, Shekhar 118, 119, 154, 159, 223, 224
 Menegazzi, Luigi 81, 141, 158, 181
 Merzagora, Cesare 201
 Miller, Carl P. 134
 Minguzzi, Livio 55, 135, 182
 Mitchell, Angus S. 129
 Montini, Giovanni Battista 205
 Morelli, Maria Teresa Antonia 203n
 Moro, Aldo 74
 Mosca, Armando 3, 104, 148, 157, 182
 Mountney, Reginald Prince 7, 27
 Mukasa, Hiroji 141
 Mulisch de Palmenberg, Sergio 11
 Mussolini, Benito 6, 8, 9, 17, 26, 31, 220
 Mylius, Federico Emilio 182
 Mylius, Giorgio 123, 182, 183, 214

N

Naldini, Lorenzo 86

Nelson, John 29, 126
 Nepi Scirè, Giovanna 89
 Newsom, M. Eugene 124
 Nitti, Francesco 190

O

Ojetti, Ugo 32
 Ortona, Egidio 201

P

Pagello, Ascanio 3, 69, 139, 158, 183, 184
 Pagello Guglielmo 183
 Palladio, Andrea 183
 Palmieri, Alberto 115, 152, 157, 184
 Panzar, Walter 63
 Paolo II 183
 Paolo VI 55, 58, 205, 206, 207, 208
 Parri, Ferruccio 168
 Pascall, Sydney W. 125
 Pasini, Angelo 66, 68, 138, 157, 184
 Pella, Giuseppe 201
 Pellegrini, Giuseppe 83, 142, 158, 184
 Pellegrini, Guglielmo 91, 144, 157, 185
 Pellizzer, Luigi 65, 137, 158, 185
 Pepe, Nicola 61
 Perolo, Alessandro 112, 151, 157, 186
 Perroux, Carlo Alberto 54, 134, 186
 Perry, Chesley R. 24, 44
 Pettengill, Charles W. 135
 Piccione, Luigi 21, 21n, 29, 30, 126, 157, 186,
 187, 214
 Pinton, Simona 102
 Pio XII 183
 Pirelli, Alberto 187
 Pirelli, Giovanni Battista 187
 Pirelli, Piero 123, 187, 214
 Pizzagalli Serrao, Rita 30, 30n, 36n
 Portaluppi, Piero 129, 188, 213, 214
 Posocco, Franco 102, 103, 147, 157, 189
 Pozzo, Gian Attilio 22, 127, 189, 214
 Prando, Sergio 91, 144, 157, 190

Q

Quaino, Otello 12
 Quintieri, Quinto 201

R

Radetti, Fabio 121
 Rainero, Romain H. 25n
 Rambaldi, Elena 28n, 33n, 199, 201n
 Ranelletti, Omero 7, 11, 36, 36n, 43, 44, 131,
 190, 202, 202n, 206, 206n, 214

Rassin, Barry 153
 Rattakul, Bhichai 147
 Ravindran, K.R. 152
 Ravizza, Carlo 83, 96, 97, 98, 146
 Renouf, Clem 74, 75, 77, 139, 209
 Revedin, Antonio 33
 Richard, Franco 69, 138, 158, 190
 Richard, Piero 190
 Riseley, Ian H.S. 152
 Rizzardi, Carlo 77, 140, 157, 191
 Robbins, William R. 138
 Rogers, Harry H. 123, 193
 Roi, Giuseppe 191
 Roi, Giuseppe detto Boso 21n, 56, 136, 157, 191, 192
 Roi, Giuseppe detto Gino 192
 Roi, Pietro 191
 Roncalli, Angelo Giuseppe 179
 Rossi, Gino 181
 Roth, Almon E. 125
 Ruggeri Laderchi, Paolo 127, 192, 214
 Russo Frattasi, Carlo 50

S

Sabin, Albert 11
 Saboo, Rajendra K. 94, 144
 Sagan, Carl 75, 76
 Salotti, Adelchi 50
 Salvati, Mariuccia 199, 201, 201n
 San Martin, Eduardo 224
 Sapp, Arthur H. 124
 Saraceno, Pasquale 201
 Savoia-Aosta Duca di Spoleto, Aimone 172
 Savoia-Genova Duca di Genova, Ferdinando 217, 232
 Scaroni, Bruno 71, 139, 157, 192
 Schiele, Silvester 15
 Seghezza, Felice 124, 193, 214
 Serratoso Cibils, Joaquin 131
 Shorey, Hiram E. 15
 Skelton, William E. 81, 141
 Spain, Frank E. 130
 Spaur di Valer e Flavon, Leo 53, 133, 157, 193, 194, 206
 Spaur di Valer e Flavon, Ulrico 194
 Spaur di Valer e Flavon, Volkmar 193
 Spreafico Droume, Roberto 30
 Stenhammar, Carl-Wilhelm 148
 Stoppato, Sergio 53, 133, 194

Stucky, Giancarlo 33
 Sutton, I. B. Tom 124, 199

T

Tagliapietra, Carlo 219
 Tanaka, Sakuji 151
 Taylor, Herbert J. 41, 131
 Teenstra, C. P. H. 135
 Tennent, Charles G. 132
 Thomas, Harold T. 133
 Tiepolo, Maria Francesca 89
 Togasaki, Kiyoshi 136
 Tommaso da Modena, 181
 Trevisanato, Ugo 20

U

Ubertone, Alessandro 55, 134, 158, 194, 195, 213n

V

Vanoni, Ezio 201
 Varagnolo, Domenico 179
 Venzo, Giulio Antonio 56, 61, 63, 66, 135, 157, 195
 Viale, Giuseppe 23n, 36, 37n, 199, 200, 206
 Vianello, Diego 117, 153, 157, 196, 198, 224
 Visconti, Giuseppe 197
 Visconti, Luchino 197
 Visconti di Modrone, Guido Carlo 9, 126, 127, 196, 214
 Vittorelli, Vittore 20
 Vittorio Emanuele III 6, 8, 25, 49, 192
 Volpi di Misurata, Giuseppe 9, 17n, 31, 32

W

Walk, William E Jr. 133
 Warren, Thomas A. 128
 Wells, Richard H. 128
 Wessel, Peter 80n
 Wheeler, Charles L. 128
 Widmann Rezzonico, Elisabetta 172
 Wilkinson, Wilfrid J. 108, 149

X - Y - Z

Xausa, Roberto 113, 116, 151, 158, 197
 Yuasa, Kyozo 66
 Zanetti, Mario Leone 219
 Zanussi, Giacomo 35n, 164, 213, 213n, 215

Indice generale

| | |
|---|----|
| La via italiana al Rotary <i>di Tiziana Agostini</i> | 5 |
| Nasce il Club service e si chiama Rotary | 15 |
| Anni 1905-1923 | 15 |
| Le Divisioni | 16 |
| I Distretti | 16 |
| Espansione nel mondo | 16 |
| L'Associazione approda in Italia | 17 |
| Anni 1923-1943 | 17 |
| Primo Club italiano | 17 |
| Costituzione del Distretto 46 e del Consiglio nazionale | 18 |
| Pubblicazione del volume <i>Italy and Rotary</i> | 19 |
| Il numero dei Club italiani in continuo aumento | 21 |
| La Conferenza regionale di Venezia | 21 |
| Crisi finale e scioglimento dei Rotary Club italiani | 22 |
| Attività rotariana in Italia sospesa | 26 |
| Il Rotary a Milano | 27 |
| Il Rotary a Trieste | 28 |
| Luigi Piccione | 29 |
| Il Rotary Club di Venezia nel 1928 | 31 |
| Giuseppe Volpi di Misurata | 32 |
| Dalla chiusura alla rinascita | 35 |
| Anni 1943-1949 | 35 |
| Distretto unico italiano 46 | 35 |
| Inizio della ricostituzione dei Rotary Club italiani | 35 |
| Fine della ricostituzione dei Rotary Club italiani | 37 |
| L'Italia ricomincia | 38 |
| Lo sviluppo | 39 |
| Anni 1949 - 1955 | 39 |
| Distretto unico italiano 87 | 39 |
| L'anno della ripresa | 40 |
| Gaetano Marzotto su <i>The Rotarian</i> | 42 |
| Omero Ranelletti | 43 |
| La riorganizzazione operativa | 45 |
| Anni 1955 - 1957 | 45 |
| Distretto 88 | 45 |
| Bologna, primo Congresso del Distretto 88 | 47 |
| Gian Paolo Lang | 49 |
| Il pensiero di Gian Paolo Lang | 50 |
| La crescita a Nord Est | 53 |

| | |
|--|-----|
| Anni 1957 - 1972 | 53 |
| Distretto 186 | 53 |
| Il Congresso della Regione ENAEM | 58 |
| Un anno senza Governatore | 61 |
| Dall'Italia a Chicago | 65 |
| Anni 1972 - 1977 | 65 |
| Distretto 186 | 65 |
| Giulio Antonio Venzo è Board Director | 66 |
| Giulio Antonio Venzo è Vicepresidente Internazionale | 66 |
| Cinquantenario del Rotary in Italia | 67 |
| Nuovi traguardi | 71 |
| Anni 1977 - 1991 | 71 |
| Distretto 206 | 71 |
| Roma 1979 - 70° Congresso Internazionale del Rotary | 73 |
| Primo Handicamp italiano a Bassano del Grappa | 80 |
| Prima edizione del Ryla | 82 |
| I Rotariani nel mondo sono un milione | 83 |
| Le donne entrano nel Rotary | 84 |
| Nasce l'HandiCamp di Albarella | 86 |
| Le prime donne socie nel Distretto | 89 |
| Il Rotary italiano si riorganizza | 91 |
| Anni 1991 - 2001 | 91 |
| Distretto 2060 | 91 |
| Progetto "Vita per l'Albania" | 92 |
| Nascono le "Zone" attuali | 93 |
| I Distretti italiani diventano dieci | 94 |
| A Verona il primo <i>Ryla Junior</i> del Distretto | 95 |
| Ida Cremonesi Vidi prima donna Presidente di un Club del Distretto | 96 |
| Carlo Ravizza | 97 |
| Saluto alle bandiere | 99 |
| Nuove sfide per il Distretto 2060 | 101 |
| Anni 2001 - 2011 | 101 |
| Distretto 2060 | 101 |
| Il Distretto si costituisce in Associazione | 102 |
| Alessandra Faraone Lanza prima donna Governatrice di Distretto italiano | 104 |
| Il Rotary International compie cento anni | 105 |
| Nasce l'HandiCamp <i>I Parchi del Sorriso</i> | 106 |
| Nasce l'HandiCamp internazionale di Ancarano | 107 |
| Il Distretto 2060 passa dalla Zona 12 alla Zona 19 | 107 |
| Nasce la "Scuola internazionale per la tecnica dell'Affresco" | 109 |
| Inclusione e diversità | 111 |
| Anni 2011 - 2023 | 111 |
| Distretto 2060 | 111 |
| Prima edizione dell'HandiCamp di Villa Gregoriana ad Auronzo | 112 |
| Nasce il service distrettuale " <i>Rotary per il lavoro</i> " (Microcredito) | 114 |

| | |
|--|-----|
| Il Distretto 2060 rientra nella zona 12 | 114 |
| La proposta di sdoppiare il Distretto 2060 | 114 |
| Ristrutturazione delle zone..... | 115 |
| Il Rotaract cambia | 117 |
| I Distretti italiani diventano quattordici | 119 |
| Jennifer Jones prima donna Presidente del Rotary International | 120 |
| Tiziana Agostini prima donna Governatrice del Distretto 2060 | 120 |
| ... e la Ruota continua a girare | 122 |
| Appendice 1 | 123 |
| Presidenti internazionali e Governatori | 123 |
| Presidenti Internazionali e Governatori eletti e designati | 155 |
| Appendice 2 | 157 |
| I Club di provenienza dei Governatori | 157 |
| Appendice 3 | 159 |
| Biografie dei Governatori..... | 159 |
| Biografie dei Governatori eletti e designati..... | 197 |
| Appendice 4 | 199 |
| Il Rotary italiano nel secondo dopoguerra..... | 199 |
| Appendice 5 | 205 |
| La svolta nei rapporti tra Rotary e Chiesa Cattolica | 205 |
| Appendice 6 | 211 |
| La piramide rotariana..... | 211 |
| Appendice 7 | 213 |
| Omaggio ad Achille Bossi | 213 |
| Appendice 8 | 217 |
| La Conferenza Regionale di Venezia (1935)..... | 217 |
| Appendice 9 | 223 |
| La Conferenza Presidenziale di Venezia (2022) | 223 |
| Bibliografia - Sitografia | 225 |
| Indice dei nomi..... | 229 |



Supernova
Since 1987